

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

NORD

CITTADINO DI LODI	07/05/2020	4	La discesa del contagio accelera ancora, ma rimane elevato il numero di decessi <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	07/05/2020	14	Nuovo boom di decessi, in un giorno morti in 369 <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	07/05/2020	5	Intesa aiuta Civile e Diocesi = Intesa aiuti per Civile, Diocesi, Loggia <i>Nicole Orlando</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	07/05/2020	9	A Cortina calano ancora i cittadini positivi <i>A. S.</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	07/05/2020	9	Oss in aiuto delle case di riposo Chiamiamo anche gli infermieri <i>Stefano De Barba</i>	9
CORRIERE DI COMO	07/05/2020	2	Covid, le croci salgono a 517 Sono ancora 214 i ricoverati <i>Paolo Annoni</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	07/05/2020	31	In campo messi già cinquanta milioni per l'emergenza, dai privati 9 milioni <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	07/05/2020	32	Terremoto, il ricordo chiuso dentro le case <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	07/05/2020	29	Gli esami e le visite raddoppiati in 2 giorni, interventi in aumento <i>Federica Cappellato</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	07/05/2020	1	Il "Gruppo donne" Batte il Covid-19 con l'uncinetto = Gruppo Donne al lavoro per i pupazzi "antivirus" <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	07/05/2020	39	Lettere - Rsa, solidarietà agli operatori <i>Posta Dai Lettori</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	07/05/2020	10	In Italia boom di guariti, ma risale il numero dei morti <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	07/05/2020	46	Nella fase-2 servono buon senso e norme comprensibili <i>Posta Dai Lettori</i>	18
MESSAGGERO VENETO	07/05/2020	42	Tutti negativi i tamponi alla casa di riposo <i>Timothy Dissegna</i>	19
MESSAGGERO VENETO	07/05/2020	45	Parte la "Spesa sospesa": si raccolgono alimenti a sostegno delle famiglie <i>Paola Mauro / Latisana</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	07/05/2020	33	Esami sierologici a detenuti e poliziotti <i>Corrado Ricci</i>	21
PREALPINA	07/05/2020	3	Orari flessibili e più controlli <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	07/05/2020	3	Protezione civile nelle Rsa <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	07/05/2020	25	Su 3mila persone 71 sanzionate <i>Annalisa P. Colombo</i>	25
PROVINCIA DI COMO	07/05/2020	38	I libri in prestito a domicilio Protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	07/05/2020	41	Cantù, superati i 6mila controlli Già 64 multe per le uscite da casa <i>Galimberti</i>	27
STAMPA ALESSANDRIA	07/05/2020	1	Vigile contagiato "Il Comune lo ha detto tardi" = Vigile urbano contagiato "Il Comune l'ha detto tardi" <i>Franca Nebbia</i>	29
VOCE DI MANTOVA	07/05/2020	2	I guariti superano i malati: è la prima volta <i>Redazione</i>	30
VOCE DI MANTOVA	07/05/2020	9	Da oggi via libera a tutti i mercati Confermati anche quelli contadini <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI NOVARA	07/05/2020	37	Un nuovo autocarro per la città <i>Daniela Uglietti</i>	32
CRONACAQUI TORINO	07/05/2020	27	I guariti superano i malati E' la prima volta in assoluto <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO	07/05/2020	13	Dalla Ue nuovi fondi al Veneto Martella: pronti altri 80 milioni <i>Maurizio Crema</i>	34
GAZZETTINO TREVISO	07/05/2020	30	Termometri introvabili nelle farmacie La richiesta è centuplicata in tre mesi <i>Valeria Lipparini</i>	35
GIORNALE MILANO	07/05/2020	35	Trivulzio, meno morti che in città = Al Trivulzio media morti inferiore a quella della città <i>Marta Bravi</i>	36
PICCOLO	07/05/2020	6	Nave ospedale, manca la firma con Gnv Spunta il piano B: due strutture in Friuli <i>Diego D'amelio</i>	37
PICCOLO GORIZIA	07/05/2020	41	Start-up di vendita vino online L'utile va alla Protezione civile <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

PROVINCIA PAVESE	07/05/2020	5	Pavia, tornano a crescere i morti (15) e i contagiati = Il virus continua a uccidere in provincia altre 15 vittime <i>Sandro Barberis</i>	40
PROVINCIA PAVESE	07/05/2020	18	Sperimentato il test della saliva per scovare gli asintomatici <i>Chiara Baldi</i>	42
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	07/05/2020	18	Torna lo zero alla voce morti Ma ci sono altri 21 contagiati <i>Massimo Schettino</i>	43
REPUBBLICA GENOVA	07/05/2020	5	"Resisto con cento euro ora voglio solo guarire" <i>Erica Manna</i>	45
REPUBBLICA GENOVA	07/05/2020	6	"Mascherine non ospedaliere alla Asl3 e al San Martino" <i>Stefano Origone</i>	46
REPUBBLICA TORINO	07/05/2020	2	Parchi chiusi di notte = Parchi sbarrati durante la notte Multe salate <i>D. Lon.</i>	47
STAMPA CUNEO	07/05/2020	38	Se Il disinfettante è un regalo della Diageo <i>Roberto Fiori</i>	49
STAMPA NOVARA	07/05/2020	32	Il rebus delle mascherine a 50 centesimi "Non le troviamo e i clienti si arrabbiano" <i>Barbara Cottavoz</i>	50
STAMPA NOVARA	07/05/2020	40	Dai bambini un dolce grazie al personale dell'ospedale <i>Redazione</i>	51
STAMPA TORINO	07/05/2020	1	"Tute e camici non a norma" La Regione contro Roma = "Tute e camici non a norma" La Regione contro Roma <i>Alessandro Mondo</i>	52
LEGGO MILANO	07/05/2020	9	Lombardia: 222 morti in 24 ore Anzi no, 152 riguardano aprile <i>Simone Pierini</i>	54
ansa.it	06/05/2020	1	Coronavirus: Croce bianca, trasportati 2.835 pazienti - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	55
ilgiorno.it	06/05/2020	1	Vignate, uno screening a tappeto con i controlli sierologici - Cronaca <i>Monica Autunno</i>	56
ilgiorno.it	06/05/2020	1	Coronavirus Lombardia, 222 decessi e 634 nuovi contagi. Terapie intensive sotto quota 500 - Cronaca <i>Il Giorno</i>	57
ilgiorno.it	06/05/2020	1	Coronavirus, Rsa Accorsi arriva un medico della Protezione Civile - Cronaca <i>Il Giorno</i>	59
leconotizie.com	06/05/2020	1	Santa Maria Hoè, riecco il mercato: "Tutto in sicurezza e con cautela" <i>Redazione</i>	60
leconotizie.com	06/05/2020	1	Merate, Frisia: 75 morti da inizio anno. Il Pio Albergo Trivulzio: "Ci siamo trovati su una linea di fuoco" <i>Redazione</i>	61
bergamonews.it	06/05/2020	1	L'aeroporto di Bergamo riparte, Sanga: "Al lavoro per mettere in sicurezza i futuri passeggeri" <i>Redazione</i>	62
bergamonews.it	06/05/2020	1	Coronavirus, a Bergamo 37 nuovi casi: calo continuo dei ricoverati in terapia intensiva <i>Redazione</i>	63
bergamonews.it	06/05/2020	1	Coronavirus, "i medici russi lasciano l'Italia": l'aiuto alla Fiera di Bergamo e nelle Rsa <i>Redazione</i>	64
casateonline.it	06/05/2020	1	Cesana: la minoranza critica la scelta del Comune di non effettuare i test sierologici <i>Redazione</i>	65
laprovinciapavese.gelocal.it	05/05/2020	1	Mascherine introvabili e ancora molto care: "Nessuno rispetta il prezzo calmierato" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	67
laprovinciapavese.gelocal.it	06/05/2020	1	Coronavirus, dati tra luci e ombre in Lombardia: per la prima volta le terapie intensive sotto i 500 ricoveri, ma altre 222 vittime <i>Redazione</i>	68
laprovinciapavese.gelocal.it	06/05/2020	1	Coronavirus, la curva del contagio torna a crescere soprattutto in Lombardia - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	70
merateonline.it	06/05/2020	1	- S. Maria: riaperto il mercato settimanale con "limitazioni" <i>Redazione</i>	71
merateonline.it	06/05/2020	1	- Montevecchia: tutte le indicazioni per recarsi in Alta Collina nella fase due e oltre <i>Redazione</i>	72
merateonline.it	06/05/2020	1	- Olgiate: riparte il mercato con massimo 30 ingressi alla volta <i>Redazione</i>	74
merateonline.it	06/05/2020	1	- Usmate/Covid: salgono a 32 i positivi. "Ricordiamoci che non ? un liberi tutti" <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

milano.corriere.it	06/05/2020	1	Coronavirus, in Lombardia altri 634 casi e 222 morti. Terapie intensive per la prima volta sotto quota 500 <i>Redazione Milano Online</i>	76
milano.corriere.it	06/05/2020	1	Coronavirus Milano, i malati prima dell'epidemia: Fateci un test per sapere se davvero l'abbiamo avuto <i>Gianni Santucci</i>	77
milano.corriere.it	06/05/2020	1	Coronavirus Lombardia, positivi al test solo 4 su 10: il paradosso delle quarantene senza virus. Rischio contagi <i>Simona Ravizza E Gianni Santucci</i>	79
milano.corriere.it	06/05/2020	1	Coronavirus, in Lombardia altri 634 casi e 222 morti. Terapie intensive per la prima volta sotto quota 500 <i>Redazione Milano Online</i>	81
oggitreviso.it	06/05/2020	1	Coronavirus: Cast Bolzonella lancia un sito dedicato e dona mascherine. <i>Redazione</i>	82
oggitreviso.it	06/05/2020	1	Fase2: controllo della temperatura e braccialetto per accedere negli ospedali trevigiani. <i>Redazione</i>	83
quotidianopiemontese.it	06/05/2020	1	Emergenza Coronavirus, il punto della situazione del 6 maggio: numero dimessi guariti supera gli attualmente positivi: 369 morti <i>Redazione</i>	84
triesteprema.it	06/05/2020	1	Nave ospedale, Fsi-Usae: "Progetto folle, milioni di euro buttati al vento" <i>Redazione</i>	85
vvox.it	06/05/2020	1	Coronavirus in Italia: i guariti superano gli attualmente positivi <i>Redazione</i>	86
vicenzapiu.com	06/05/2020	1	Coronavirus e cultura, la proposta delle compagnie teatrali venete alla Regione - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	87
cuneocronaca.it	06/05/2020	1	CHIUSA PESIO/ Dal Comune anche le mascherine in dono per i più piccoli <i>Redazione</i>	88
cuneocronaca.it	06/05/2020	1	CUNEO/ E' iniziata la Fase 2 ma l'emergenza non è finita serve prestare la massima attenzione <i>Redazione</i>	89
cuneocronaca.it	06/05/2020	1	Valle Stura: giovedì 14 alle 21 l'incontro su Meet con gli "Psicologici per i Popoli Piemonte" <i>Redazione</i>	90
newsbiella.it	06/05/2020	1	Biella, mascherine: da domani al via la distribuzione gratuita porta a porta <i>Redazione</i>	91
newsbiella.it	06/05/2020	1	Masserano, capriolo muore investito da un'auto <i>Redazione</i>	92
ALTRAMANTOVA.IT	06/05/2020	1	Fase 2: da giovedì 7 maggio tornano i mercati alimentari in città, con le nuove regole <i>Redazione</i>	93
brescia.corriere.it	06/05/2020	1	Coronavirus nel Bresciano Tutti i timori dei sindaci: Non riapriamo i parchi <i>Pietro Gorlani</i>	94
brescia.corriere.it	06/05/2020	1	Coronavirus: a Brescia tornano i mercati, Casazza rompe il ghiaccio Ma la vera sfida è il 16 in centro <i>Nicole Orlando</i>	95
CORRIERE TORINO	07/05/2020	3	Il Maria Vittoria chiude un reparto covid <i>L. Cas.</i>	96
corrieredicomo.it	06/05/2020	1	Pence, task force Usa chiude fine mese <i>Redazione</i>	97
espansionetv.it	06/05/2020	1	Centro operativo comunale di Como: generi alimentari distribuiti a 140 famiglie in difficoltà <i>Redazione</i>	98
lavocedivenezia.it	07/05/2020	1	Coronavirus, la contraddizione dei numeri: sempre meno malati, sempre più morti <i>Redazione</i>	99
lavocedivenezia.it	06/05/2020	1	Venezia, danni acqua alta: via ai primi interventi straordinari <i>Redazione</i>	101
milanosportiva.com	06/05/2020	1	Coronavirus, E-Vai: auto gratuite per comuni ed enti <i>Andrea Gussoni</i>	102
targatocn.it	06/05/2020	1	Chiusa di Pesio, mascherine a domicilio per i bambini dai 3 ai 12 anni <i>Redazione</i>	103
targatocn.it	06/05/2020	1	Dieci i casi positivi al Coronavirus in Valle Stura, la metà sono a Vignolo <i>Redazione</i>	104
triesteallnews.it	06/05/2020	1	Nave ospedale, FSI-USAE: "Milioni di euro al vento per rinchiudere gli anziani" <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

triesteallnews.it	06/05/2020	1	Il parametro R0 e il virus: &ldquo;Non ? il Sacro Graal&rdquo;,. Il rischio di interpretazioni sbagliate <i>Redazione</i>	106
-------------------	------------	---	--	-----

La discesa del contagio accelera ancora, ma rimane elevato il numero di decessi

[Redazione]

LA GIORNATA La provincia di Lodi ha 3mila 155 positivi (+41), 8 nuovi casi registrati ieri per i dieci comuni dell'ex zona rossa. La discesa del contagio accelera ancora, ma rimane elevato il numero di decessi. A livello nazionale accelera la discesa del contagio, con più di 5 mila guariti ieri, ma il numero dei decessi rimane alto, e due su tre arrivano proprio dalla Lombardia, dove tornano a crescere (ma non a Lodi). Restano alti i nuovi positivi in regione, più di 600, a fronte però di un numero più che doppio di tamponi (oltre 14 mila) lavorati rispetto a quelli di ieri. I dati del contagio. In Italia la discesa della curva di contagio accelera secondo i dati diffusi ieri sera dalla Protezione civile nazionale. In totale i positivi registrati dall'inizio dell'epidemia sono 214 mila 457, con 91 mila 528 malati attuali (-40 a 939, la discesa più alta registrata finora) e 93 mila 245 guariti. I nuovi positivi di ieri sono 1444, con 5 mila 014 guariti. I morti sono stati 369, per un totale di 29 mila 684 decessi registrati con Covid-19. In Lombardia secondo i dati diffusi dalla Regione i positivi dall'inizio dell'epidemia sono 79 mila 369 (+634), con 40 779 ricoverati (-122) e 480 persone in terapia intensiva (-29). I decessi sono 14 mila 611 (+222). La provincia di Milano ha 20 mila 711 contagiati (+243 ieri, oltre a 70 positivi del mese di aprile rendicontati ieri). La provincia di Lodi ha 3 mila 155 positivi (+41). I morti con Covid-19 in provincia sono 642 (+1). L'ex zona rossa. Ancora 8 nuovi casi positivi registrati ieri sera da Regione Lombardia per i 10 comuni dell'ex zona rossa, il giorno prima erano stati 9. Dopo le anomalie della settimana scorsa dovute alla registrazione dei casi nelle case di riposo del territorio, l'area torna a mostrare la sua lentissima, ma costante crescita. In totale i casi ufficiali registrati nella ex zona rossa sono 1056, quasi un terzo esatto del totale dell'intera provincia. A Codogno i positivi registrati sono 366 (+1), Casale 241 (+3), Castiglione 211 (+1), Maleo 81, Somaglia 37 (+1), Castelgerundo 36, Fombio 36 (+1), San Fiorano 31, Terranova 12, Bertinico 5 (+1) casi. Il resto della provincia. Incremento di 33 nuovi casi presi in carico ufficialmente da Asl per il resto della Provincia, ma nessuna anomalia particolare come era accaduto il giorno prima con i 32 nuovi positivi segnalati tutti in una volta sola per Livraga. Anche nei dati comunicati ieri sera dalla Regione però ci sono alcuni Comuni che mostrano gruppi di positivi, a partire dal capoluogo e dalla stessa Livraga, dove evidentemente continua il flusso di tamponi eseguiti in casa di riposo. Secondo i dati diffusi ieri sera Lodi ha 673 positivi (+9), Sant'Angelo 156, Borghetto 136 (+2), Lodi Vecchio 67 (+3), Livraga 65 (+4), San Martino 55, San Rocco 54, Sordio 46, Tavazzano 45, Mulazzano 41, Caselle Lurani 38 (+4), Castelnuovo 36, Zelo 36 (+2), Brembio 31 (+1), Guardamiglio 30, Massalengo 29, Cornegliano 28, Santo Stefano 28, Casalmaiata 26, Turano 25, Caselle Landi 24, Cervignano 24, Graffignana 23 (+2), Cavenago 23 (+1), Corno Giovine 22, Ospedaletto 21, Montanaso 21, Borgo 21, Meleti 20, Corte Palasio 20, Secugnago 20, Salerano 20, Senna 19, Vidardo 17 (+1), Crespiatica 15, Pieve 14, 14 (+1), Villanova 13, Ossago 13, Galgagnano 13, Vaiera 13 (+1), Boffalora 12 (+1), Comazzo 11 (+1), Casaletto 10, Marudo 10, Merlino 6, Mairago 5, Abbazia Cerreto 5. Nei comuni non elencati si registrano meno di 4 casi. Il Sudmilano. Solo 21 casi di nuovi positivi nell'area del Sudmilano, che conferma dunque il rallentamento del contagio già mostrato nei giorni scorsi, dopo che invece ad aprile aveva dato segnali poco incoraggianti. E sottolineare la mezza dozzina (casi a Paullo e a Melegnano, per resto gli scostamenti sono minimi). In totale, i positivi dall'inizio dell'epidemia sono 1392. Secondo i dati diffusi ieri sera, i positivi a Melegnano sono 248 (+6), San Giuliano 241 (+2), San Colombano 160 (+1), San Donato 154 (+2), Mediglia 13 (+1), Paullo 100 (+6), Peschiera 8 (+1), Locate Triulzi 54, Vizzolo 4, Famigliate 45 (+2), San Zenone 3, Dresano 25, Tribiano 22, Cerro 2: Carpiano 12, Colturano 5. -tit_org-

Nuovo boom di decessi, in un giorno morti in 369

[Redazione]

BOLLETTINO In Lombardia sono ben 222. Ancora ricoverate con sintomi 15.769 persone, 501 meno di martedì. Nuovo boom di decessi. In un giorno morti in 369. Si iniziava a pensare che la curva dei decessi fosse in fase calante, ma ieri è arrivato invece un nuovo cazzotto allo stomaco: secondo il bollettino della Protezione civile ieri sono decedute 369 persone, 222 delle quali in Lombardia, un aumento vertiginoso rispetto al numero di vittime degli ultimi giorni nella regione (+146% rispetto a martedì). Dei 1.444 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono in Lombardia, con 764 nuovi positivi (il 52,9% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 165 casi in Piemonte, 104 in Emilia Romagna, di 77 in Veneto, di 26 in Toscana, di 76 in Liguria e di 81 nel Lazio. Calano però le persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 1.333 persone, 94 meno di due giorni fa. Sono ancora ricoverate con sintomi 15.769 persone, 501 meno di martedì. In isolamento domiciliare 74.426 persone (-6344 rispetto a due giorni fa). Nelle ultime ventiquattrore sono morte appunto 369 persone (martedì le vittime erano state 236), arrivando a un totale di 29.684 decessi. I guariti raggiungono quota 93.245, per un aumento in 24 ore di 8.014 unità (due giorni fa erano state dichiarate guarite 2.352 persone). L'aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a -6.939 unità (martedì erano stati -1.513) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 1.444 (due giorni fa 1.075). Un'immagine informativa alla Gemäldegalerie di Dresda AP -tit_org-

LE DONAZIONI La donazione

Intesa aiuta Civile e Diocesi = Intesa aiuti per Civile, Diocesi, Loggia*[Nicole Orlando]*

LE DONAZIONI Intesa aiuta Civile e Diocesi Cinque milioni di euro per la cura dei pazienti Covid-p ricoverati al Civile e un pacchetto di aiuti per l'intera città. E il piano per la rinascita di Brescia annunciato da Intesa San Paolo, a pagina 5 Orlando La donazione Intesa aiuti per Civile, Diocesi, Loggia Cinque milioni di euro per la cura dei pazienti malati di Covid-iQ che sono ricoverati agli Spedali Civili di Brescia e un pacchetto di aiuti per l'intera città. Intesa San Paolo ha annunciato un piano per la rinascita di Brescia, uno dei temtori più colpiti sia a livello sanitario che a livello economico dall'emergenza coronavirus. I cinque milioni di euro destinati al Civile fanno parte dei 100 milioni stanziati da Intesa in favore della sanità italiana, tramite il Commissario straordinario Domenico Arcuri e la Protezione civile: serviranno per acquistare apparecchiature e strumenti necessari per il trattamento dei pazienti Covid e per finanziare l'avvio di Birth against covid, un progetto internazionale per la messa a punto di nuovi protocolli nell'ambito della diagnostica e della ricerca di terapie per rispondere all'emergenza coronavirus. L'altro filone riguarda invece un programma di interventi economici ancora in fase di definizione che saranno predisposti da Intesa Sanpaolo insieme al Comune e alla Diocesi di Brescia: il piano sarà annunciato nei dettagli nei prossimi giorni e dovrebbe comprendere misure per il sostegno delle fasce deboli e per il rilancio economico della città. Tra le iniziative in programma anche la possibilità di richiedere i cosiddetti prestiti di impatto, formule di finanziamento a lunga scadenza con una percentuale a fondo perduto. In una nota il Consigliere delegato di Banca Intesa Carlo Messina sottolinea: Aiutare Brescia significa aiutare il cuore dell'Italia più produttiva e operosa e la Banca, anche in virtù dei rapporti che la legano alla città, vuole rendersi utile collaborando con il Comune e con la Diocesi in un programma che vada davvero a beneficio di chi ne ha bisogno. Nicole Orlando RIPRODUZIONE RISERVATA Ospedale Civile Cinque milioni da Intesa -tit_org- Intesa aiuta Civile e Diocesi - Intesa aiuti per Civile, Diocesi, Loggia

A Cortina calano ancora i cittadini positivi

[A. S.]

L'ANNUNCIO CORTINA Scendono a 43 i positivi da Covid-19 a Cortina d'Ampezzo. Venerdì 17 aprile per la prima volta dall'inizio della pandemia i positivi erano scesi dai 91 del martedì precedente a 87. Lunedì 4 maggio erano 49 e ieri sono scesi ancora. E il sindaco Giampaolo Ghedina a darne notizia su Facebook: In questi ultimi due giorni il numero di positivi è ulteriormente diminuito, portando da 49 a 43 i casi nel nostro territorio. Le persone in quarantena a Cortina calano ancora i cittadini positivi, ossia in isolamento domiciliare, specifica Ghedina, passano da 22 a 18. Continua la discesa della curva del contagio. Le persone ancora positive stanno abbastanza bene. Alcune sono in attesa del tampone che potrebbe attestare che ne sono guarite. Il sindaco invita comunque a mantenere la cautela. È iniziata la fase 2 dell'emergenza", specifica, quella della convivenza con il virus. Ricordo sempre l'importanza di mantenere le distanze interpersonali di almeno un metro, di coprire completamente naso e bocca con mascherine e di utilizzare guanti e gel igienizzanti. Non sottovalutiamo i nostri comportamenti, rispettare le regole significa prenderci cura di noi e soprattutto di chi è più debole e ha meno difese immunitarie. Domani a Cortina sarà nuovamente aperto il mercato in stazione per la vendita di alimentari e fiori come avvenuto martedì. Il primo giorno di mercato è andato molto bene, chiosa Ghedina, tutti hanno rispettato le regole. La protezione civile e i vigili urbani, con gli operai della Servizi Ampezzo hanno garantito che non ci fossero assembramenti. A. 8. -tit_org-

Oss in aiuto delle case di riposo Chiamiamo anche gli infermieri

Dopo le sette assunzioni Usi la Cgil propone di sfruttare ulteriormente il bando della Protezione civile

[Stefano De Barba]

) Dopo le sette assunzioni Usi la Cgil propone di sfruttare ulteriormente il bando della Protezione civile Stefano De Barba / BELLUNO È positivo l'arruolamento di sette operatori socio sanitari dalle liste della Protezione civile nazionale per dare un po' di respiro al carcere di Baldeniche alle case di riposo di Trichiana, ma è solo una goccia nel mare. Servono altri Oss e, se non se ne trovano, bisogna cercare in quelle stesse liste nazionali degli infermieri disposti a tamponare l'emergenza per un paio di mesi. E il segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil, Gian Luigi Della Giacoma, a fare la proposta, dopo aver sollecitato l'altra settimana la Regione perché permettesse alle Usi di attingere al bando della Protezione civile. Mi fa piacere che finalmente sia stata imboccata quella strada, spiega Della Giacoma, anche se sette Oss per l'Usi Dolomiti sono una goccia rispetto ai numeri ben più importanti del fabbisogno di personale. Il vero problema è però che anche con il bando della Protezione civile immagino si fatichi a trovare Oss, perché sono diventati per vari motivi una figura molto rara. Però, se è vero che l'Oss non può svolgere le mansioni di un infermiere, è invece vero che un infermiere può fare il lavoro dell'operatore socio sanitario. In una situazione di emergenza come questa, con 7 mila infermieri nella graduatoria nazionale, propone dunque Della Giacoma, "si potrebbe verificare la disponibilità per un paio di mesi di un congruo numero di infermieri da assegnare alle case di riposo, in modo non solo da superare il momento di difficoltà delle strutture che si trovano con gli organici ridotti dalle quarantene ma anche di dare un po' di sollievo a chi è restato inservizio a tirare la carretta. Il miglioramento sul piano del contenimento dei contagi, spiega il segretario Fp Cgil, c'è peraltro stato. L'Usi ha fatto intervenire giustamente i propri tecnici sia a Pedavena sia a Trichiana, si è proceduto sanificando una parte delle strutture in modo da spostare nella parte sanificata gli ospiti che man mano si negativizzano. Ma ci sono tempi lunghi legati al monitoraggio della negativizzazione e intanto chi è al lavoro nelle case di riposo fa salti mortali. Solo a Trichiana ho sentito di infermieri che hanno fatto sette giorni filati di lavoro in struttura, dice Della Giacoma, "e teniamo presente che non si tratta del lavoro normale, ma di operare per otto ore completamente bardati dalle protezioni, con lo stress che operare in un'area Covid comporta. Il rischio è che nelle prossime settimane rientrino quelli che erano in quarantena ma che debbano andare in malattia gli altri, sfiniti dal punto di vista fisico e psicologico. Per questo serve ancora uno sforzo per sostenere gli organici, la strada imboccata è quella giusta ma spero che si facciano ancora altri passi. E dobbiamo ringraziare questi lavoratori che fanno sacrifici per pochi euro, perché hanno contratti molto meno tutelanti e vantaggiosi economicamente rispetto a quelli del settore pubblico. Sulle case di riposo, dice infatti Della Giacoma, una volta finita l'emergenza coronavirus servirà una riflessione a livello contrattuale. Dovrà essere rivisto il meccanismo al ribasso che nel corso degli anni ha portato le case di riposo comunali, con contratto pubblico, a finire in gestione ad aziende o fondazioni con contratto Uniba, spiega Della Giacoma. I sindaci non ci hanno voluto ascoltare quando noi lo dicevamo, ed ora si capisce perché i lavoratori se ne vanno dalle case di riposo. Solo la Sersaa Belluno e l'Azienda del Trinaservizi alla persona hanno mantenuto ai lavoratori il contratto degli enti locali e di questo dobbiamo dare atto a quei pochi amministratori che nel corso del tempo hanno voluto mantenere una tutela migliore per i lavoratori. Per il segretario Della Giacoma, sen non ilare sollievo a chi in servizio Personale del reparto di Medicina Covid dell'ospedale San Martino di Belluno -tit_ org- Oss in aiuto delle case di riposo Chiamiamo anche gli infermieri

Covid, le croci salgono a 517 Sono ancora 214 i ricoverati*[Paolo Annoni]*

Co vid, le croci salgono a 517 Sono ancora 214 i ricoverati Ieri 37 nuovi positivi, con 13 casi a Dizzasco e 5 a Cantù Sale a 517 il conteggio delle persone decedute provincia di Como a causa della pandemia di Oovid-19. L'ultimo drammatico bilancio è stato diffuso ieri pomeriggio dalla Regione, si tratta di ben 19 decessi in più nelle ultime 24 ore. Le altre cifre del contagio sono invece migliori, visto che in provincia di Como i nuovi positivi sono stati 37 in un giorno (3.401 dall'inizio del contagio), un risultato in linea con martedì (+32). Un totale che deriva dai nuovi positivi registrati a Dizzasco (+13), oltre che in Alta Valle Intelvi (+4) e a Cantù (+5). Un solo nuovo caso nel capoluogo che però ha superato quota quattrocento (406). Per quanto riguarda la situazione regionale, i casi positivi sono 79.369 (+634) ai quali vanno aggiunti nel totale complessivo 130 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati ieri. Netta la crescita dei decessi in Lombardia, che sono arrivati a 14,611 (+222). Ieri erano stati 95, l'altro ieri 63. In Canton Ticino si sono registrati invece due nuovi decessi (331 totali dall'inizio della pandemia). I nuovi positivi sono soltanto 6, per un totale di 3.245 casi positivi. Restano ricoverate 109 persone: 94 in reparto e 15 in terapia intensiva, di cui 11 intubate, 8 i dimessi in un giorno I RICOVERATI AL SANT'ANNA Dall'inizio della pandemia l'ospedale Sant'Anna di San Fermo ha trattato 946 pazienti positivi, di cui 806 della provincia di Como (dato aggiornato al 5 maggio). Lo comunica la stessa Asst Lariana in una nota diffusa ieri. Tuttora risultano ricoverati 214 pazienti, dei quali 16 in Terapia intensiva (11 al Sant'Anna e 5 a Cantù) e 21 a Mariano Comense nella nuova degenza di transizione aperta nelle scorse settimane. Il 4 maggio Asst Lariana ha avviato la prima fase di riorganizzazione delle attività ospedaliere ed ambulatoriali. L'epidemia non è terminata - scrive il direttore generale Fabio Banfi nel documento che identifica i passi di questa nuova fase - e considerato che nei prossimi mesi ci si potrebbe attendere il perdurare di un afflusso di pazienti con sintomatologia correlata all'infezione da Corona virus, il piano di progressivo incremento delle attività ordinarie verrà costantemente aggiornato in base al dinamismo delle variabili ambientali. Per questo motivo occorrerà mantenere per il periodo necessario un asset organizzativo in grado di conferire la necessaria, peraltro già testata, elasticità del network ospedaliero di Asst Lariana per poter assorbire una non auspicabile impennata dei casi. Per l'area emergenza-urgenza, dal 4 maggio i codici minori non sono più inviati al presidio di Cantù ma vengono trattati direttamente al Sant'Anna. LA RIORGANIZZAZIONE Tutti i pazienti che dovranno essere sottoposti ad intervento chirurgico sono sottoposti a tampone entro 48 ore dal ricovero. Le sale operatorie attive saranno 32. Complessivamente sono 91 i posti letto dedicati per i ricoveri chirurgici. Dal 4 maggio il reparto di Geriatria e di Medicina interna sono rientrati all'ospedale Sant'Anna (erano stati trasferiti a Cantù. La Medicina Interna entro l'11 maggio sarà collocata nella Degenza medica 2 (48 posti letto) insieme alla Cardiologia, all'Oncologia e alla Neurologia. La Nefrologia resta, per il momento, nel reparto di Psichiatria che a sua volta rimane all'ospedale di Cantù. A Cantù, una volta liberata la Terapia intensiva dai pazienti Covid-19 e compiutamente sanificato il blocco operatorio, l'attività chirurgica può tra riprendere senza particolari condizionamenti. Per quanto riguarda Menaggio anche in questo presidio dovrà riprendere il percorso consolidamento e sviluppo delle attività rallentate nella fase emergenziale. Infine l'attività ambulatoriale. L'offerta di prestazioni ambulatoriali urgenti, coi classi di priorità U e B, resti confermata a San Fermo. La progressiva riorganizzazione nei presidi e nelle strutture polispecialistiche territoriali è prevista dal 15 maggio. Paolo Annoni Dall'inizio della pandemia

a l'ospedale Sant'Anna di San Fermo ha trattato 946 pazienti positivi, di cui 806 della provincia di Como. Iniziativa la riorganizzazione ^ PONGO ^ INVERIGO TUBATE APPIANO GENTILE CERMENATE BELLAGIO GRAVEDONA ED UNITI ^ ALTA VALLE INTELVI LIPOMO LEZENO FIGINO SERENZA LURAGO D'ERBA CERNOBBIO BREGNANO ROVELLASCA CARUSO LURATE CACCIVIO EUPILIO MONTANO LUCINO ROVELLO PORRO CABÍATE PONTE LAMBHO MEKAGGIO VALBBONA LONGONE AL SEGRINO GUANZATE CASSINA RIZZARDI LAMBRUGO

VERTEMATE CON MINOPR10 COLVERDE CUCCIAGO SENNA COMASCO CARLAZZO SAN SIRÓ BRENN
CASLINO D'ERBA ORSENIGO BINAGO_____ NOVEDRATE BULGAROGRASSO CARIMATE VENIANO
GARZENO UGGIATE TREVANO BRÚÑATEINTOPPANO DOMASO 6RANDOLA ED UNITI MASLIANICO MUSSO
ALSERIO TORNO LOCATE VARESINO UMIDO COMASCO LUISAGO BLEVIO VALSOLDA LAGLIO CIRIMIOO
FALOPPIO CAGLIO CARATE URIO PROSERDO CORRIDO FENEGRO' OLTRONA DI SAN MANETTE GERA
LARIO LASNIGO COLONNO CASTELMARTf ARGEGNO ANZANO DEL PARCO LURAGO MARINONE PIANELLO
DEL LARIO PUSIANO SAN NAZZARO VAL CAVARGNA Comuni con pili di 4 casi BERGAMO Í.ßÒ BRESCIA 13.28?
COMO là1 CREMONA i.m wì LECCO ùië 3.15â MONZA BRIANZA 4. â (+1î) MILANO ië -Ñ+à) 70 cas/ felativi éÀá
apri ' c; MANTOVA vm 21 PAVÍA, 2t. SONDRIO tSStt +ì VÁRESE Ý.ÂÍ Una strage. Volontari della Protezione civile
davanti al cimitero -tit_org-

In campo messi già cinquanta milioni per l'emergenza, dai privati 9 milioni

[Redazione]

In campo messi già cinquanta milioni per l'emergenza, dai privati 9 milioni UDINE Per la prima volta ieri in Friuli Venezia Giulia il numero dei guariti da Covid-19 -1.706 ai quali si aggiungono anche altri 120 senza più sintomi ma non ancora negativi al tampone-hanno superato la somma dei deceduti (306, di cui 3 nelle ultime 24 ore) e del numero di persone attualmente positive 3 in terapia intensiva, 115 ricoverati in altri reparti e 844 in isolamento domiciliare. Si tratta di un momento importante nella lotta al Coronavirus nella nostra regione, che dimostra come gli sforzi e i sacrifici compiuti stiano dando risultati concreti ha commentato il vicegovernatore Riccardo Riccardi, rendendo noti i dati di giornata rispetto all'andamento dell'epidemia. L'incremento di positività nell'ultima giornata ha visto solo 9 contagi in più mentre per quanto riguarda i decessi, quello di Trieste rimane il territorio più colpito (165 casi); seguono Udine (73), Pordenone (64) e Gorizia (4). Relativamente ai casi positivi, Trieste registra 1.298 infettati; seguono Udine con 959, Pordenone con 647 e Gorizia con 190. IL BILANCIO SANITARIO SPESA SANITARIA Ammontano a circa 41 milioni di euro (personale escluso) le risorse già destinate al sistema sanitario regionale per l'attività ordinaria ri-orientata per fronteggiare l'epidemia; di questi due terzi sono stati utilizzati per acquisti di attrezzature e dispositivi di protezione individuale. A renderlo noto sempre Riccardi, rispondendo a due interrogazioni presentate in consiglio regionale. Il bilancio regionale garantisce idonea copertura delle spese che gli enti del Ssr stanno fronteggiando per attivare ogni azione dedicata all'emergenza ha spiegato l'assessore. In merito alle azioni di potenziamento delle risorse umane, sono stati assunti 270 unità, di cui 41 medici e 110 infermieri. I relativi costi saranno acquisiti in occasione della rilevazione in corso di completamento in questi giorni. Riccardi ha poi informato sulle risorse impegnate con il provvedimento che ha decretato lo stato di preallerta sul territorio regionale e con i successivi decreti, pari a 9,5 milioni di euro a carico del Fondo regionale per la Protezione civile per acquisti di mascherine, beni di consumo, hardware, software e servizi diversi. Infine ha dato conto delle donazioni alle Aziende sanitarie che superano i 9 milioni di euro della raccolta fondi "Aiutaci ad aiutare" che ha raggiunto 1,7 milioni di euro. LE FORZE DELL'ORDINE Nuovo appello ieri alla Giunta da parte dei sindacati delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco per chiedere a gran voce misure urgenti per la salvaguardia della propria incolumità, ovvero test sierologici e maggiore profilassi all'interno delle sedi di servizio che si traduce nel mantenere la distanza sociale, biosicurezza e maggiore autoprotezione con adeguati DPI. Il settore Penitenziario in particolare, a seguito della riapertura delle visite ai detenuti, necessita di ulteriori misure di sicurezza come i termoscanner per tutti i visitatori e dei percorsi dedicati per evitare contagi agli agenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In campo messi già cinquanta milioni per l'emergenza, dai privati 9 milioni

Terremoto, il ricordo chiuso dentro le case

[Redazione]

^Zilli: Lo spirito di una comunità è più forte della paura" GEMfINA 1400 rintocchi del campanone del Castello, scoccati alle 21.01, quest'anno i gemonesi li hanno ascoltati dalle terrazze delle loro case, dai balconi dei loro condomini, con il nodo in gola e le lacrime sul volto. per non essere potuti scendere in strada, non aver avuto la possibilità di recarsi in Duomo e poi a piedi lungo il viale verso il cimitero. Un rito che per 43 anni. nel silenzio del dolore più intimo, ha unito chi in quella tragedia perse la vita e chi invece si salvò. Ieri sera le misure restrittive causate dal virus hanno interrotto tutto ciò, ma a far arrivare il messaggio alle famiglie della cittadina pedemontana così come a quelle dei Comuni del cratere del sisma del 1976. ci hanno pensato i parroci, alcuni in streaming con le Sante Messe, i sindaci e le autorità che hanno partecipato alle cerimonie ristrette promosse nei vari paesi. MEMORIA IMPORTANTE Per noi è una memoria importante. di dolore per i morti ricordato da Valentino Costante, arciprete di Gemona - di fatiche e sofferenze, per i cittadini e per gli amministratori ma anche una memoria di solidarietà. Lacrime, sudore e mani generose sono i segni che ci ricordano questo avvenimento anche in questo giorno che è memoria di popolo, senza il popolo. Se oggi il Friuli Venezia Giulia è in grado di dare una risposta - L'ANNIVERSARIO sposta tempestiva e di riconosciuta efficacia agli effetti della pandemia, questo è grazie anche al modello di Protezione civile regionale che è stato edificato sulle macerie del terremoto di 44 anni fa ha spiegato da Gemona il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che accanto alla collega Barbara Ziili. al prefetto Angelo Ciuni, al sindaco Roberto Révélant, ha partecipato alla deposizione delle corone d'alloro, prima in piazzale Chia vola a ricordo delle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso portata dai Vigili del Fuoco; poi alla Caserma Gori-Pantanali, con la commemorazione degli Alpini della Julia caduti nel sisma e infine l'omaggio a tutte le vittime nel cimitero comunale. LEZIONE OGGI A MENTE Oggi dobbiamo avere la lucidità di attualizzare questa nostra eccellenza perché sia sempre più in grado di rispondere a calamità impreviste e inusitate. come fu quel sisma che inferse lutti e sconvolse la nostra comunità regionale ha aggiunto Riccardi citando le azioni messe in campo durante l'emergenza sanitaria: i pazienti Covid accolti dalla Lombardia. il supporto alla Croazia colpita dal terremoto, i feretri bergamaschi trasferiti nei crematori di Cervignano e Gemona. La nostra gente ha saputo rialzarsi dalla catastrofe di un sisma che ci privò degli affetti più cari. abbatté le nostre risorse: oggi una calamità subdola sottrae vite e mina le nostre risorse quotidiane, ma il Duomo di Gemona è qui a dirci che lo spirito di una comunità è più forte di ogni paura e di ogni isolamento fisico ed è testimone di ricostruzione e resurrezione ha aggiunto Barbara Ziili - Proprio dalla (anta sofferenza patita e da un prezzo così alto pagato, ma anche da tanta abnegazione e solidarietà, oggi dobbiamo attingere le risorse per rialzarci. Le scosse di terremoto lacerarono. ma non spezzarono, anzi rafforzarono, l'orgoglio e la trama profonda che unisce la famiglia friulana e la comunità regionale. Concetti simili a quelli espressi in mattinata in aula dal presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, che ha voluto ricordare anche l'ex presidente della Regione. Antonio Comelli. A CENONT Deposizione della corona alla Caserma Gori-Pantanali nel ricordo degli Alpini della Julia caduti nel terremoto del 1976 -tit_org-

Gli esami e le visite raddoppiati in 2 giorni, interventi in aumento

[Federica Cappellato]

Un Azienda ospedaliera svolte quasi 4mila attività al giorno Flor: Non siamo mai andati sotto i mille ricoveri extra Covid IL BILANCIO PADOVA Abbiamo riaperto un ospedale che non è mai stato chiuso. Riassume così, il direttore generale Luciano Flor, le prime 48 ore dell'Azienda ospedaliera universitaria entrata nella "fase 2". I consueti undici accessi al polo di via Giustiniani, per ragioni di sicurezza, sono stati ridotti a cinque: è dunque possibile entrare in area ospedaliera da Ponte Corvo, dal Giustiniano, dalla Pediatria e da due cancelli siti in via San Massimo. All'interno ogni padiglione è presidiato da personale dedicato (mille le ore di servizio deputate alla salvaguardia delle entrate, punteggiata il manager Flor) che misura l'andamento della mascherina (e se assente la procura) e invita al lavaggio delle mani. I NUMERI Nonostante l'attenzione fosse concentrata sull'emergenza covid, da queste parti i ricoveri per patologie "altre" non sono mai scesi sotto i mille, in uno sforzo parallelo ancorché corale. I numeri della ripresa, li snocciola il direttore sanitario Daniele Donato: Sul fronte dei tamponi siamo arrivati a 151.203, di cui 25.743 eseguiti sui dipendenti: i positivi in generale sono risultati 4.972, tra i nostri operatori 141. La fotografia dei ricoveri, scattata ieri: Abbiamo 10 pazienti in rianimazione su un totale di 39 posti letto, 6 in terapia semintensiva su 18, 43 ricoverati in malattie infettive a fronte di 108 letti complessivi, insomma la riduzione è significativa. Oggi tra Civile e Sant'Antonio abbiamo 1.294 ricoverati. Continuata senza sosta l'attività trapianto: nell'ultima settimana ne sono stati eseguiti 5 di rene di cui uno da vivente, uno di polmone e uno di fegato. Sul fronte delle prestazioni ambulatoriali, tra la fase 1 e la 2 si è andati al raddoppio: 1.800 al giorno la scorsa settimana, 3.725 lunedì, 3.850 martedì. Anche gli interventi chirurgici sono in crescita, passati da una media di 180 die a oltre duecento. Siamo ripartiti con grande rigore - commenta Flor - abbiamo ripreso alcune attività temporaneamente sospese o ridotte di volume. Rivolgo nuovamente l'invito a non accedere in silenzio e a non presentarsi in gruppi, a rispettare gli orari. Lo ridico perché in qualche occasione ho visto persone innervosite ai varchi: qui c'è in ballo la sicurezza di tutti. Ricordo che nei casi dubbi o sospetti ci si può continuare a rivolgere alle tende della Protezione civile. Chi deve sottoporsi a visita ha l'obbligo di presentarsi con non più di un quarto d'ora d'anticipo per evitare assembramenti nelle sale d'attesa, il laboratorio analisi è accessibile solo su prenotazione, forte l'investimento anche in telemedicina, diffusa in dieci unità operative (cardiologia, epatobiliare, endocrinologia, pediatria, reumatologia, pma, clinica medica 5, diabetologia, andrologia, genetica). LA POLEMICA E cala il sipario sulla protesta degli specialisti. Donato non ci mette più bocca, mentre i media in formazione hanno ricevuto la nota della Direzione ospedaliera, redatta sulla base dell'attività di sorveglianza realizzata dal Servizio di Medicina Preventiva, contenente i dati dei contagi. I numeri ufficiali parlano chiaro: non sono 22, come dichiarato da Donato, ma 36 gli specialisti risultati positivi al tampone. Per ben 16 di questi le fonti di contagio sono state o un paziente o un operatore sanitario: in 7 avrebbero invece contratto il virus da soggetti esterni. Per i restanti 13 non è stato possibile ricostruire le modalità di infezione. dati - tira le somme Andrea Frascati, presidente dell'associazione MesPad - sconfessano chiaramente l'affermazione del direttore sanitario secondo cui gli specialisti si sarebbero infettati nei momenti di socializzazione, al di fuori dell'area assistenziale.

Federica Cappellato SOLO CINQUE VARI

HI PER ACCEDERE NELLA RIPARTENZA GRANDE RIGORE NELL'IMPORRE LA SICUREZZA Azienda Ospedaliera RICOVERI Ospedale Civile più Ospedale Sant'Antonio 1.294 PRESTAZIONI AMBULATORIALI Fase 1 1.800 Fase 2 lunedì 3.725 martedì 3.850 I INTERVENTI CHIRURGICI Fase 1 180 al giorno Fase 2 oltre 200 al giorno L'Ego-Hub -tit_org-

San Bellino,

Il "Gruppo donne" Batte il Covid-19 con l'uncinetto = Gruppo Donne al lavoro per i pupazzi "antivirus"

[Redazione]

SAN BELLINO, IL "GRUPPO DONNE" ÂÀÈÀ IL COVID-19 CON L'UNCINETTO Iniziativa "colorata" Centro inrit.s'o lini pupazzi Malin a pagina XV Gruppo Donne al lavoro per i pupazzi "antivirus" SAN BELLINO Al tempo del vinjs Covid 19 il Gruppo Donne di San Bellino ha pensato di inviare ai propri cittadini un messaggio che è un invito a considerare comunque viva la piccola comunità. Daniela Malin, referente del gruppo da oltre trent'anni ha invitato le donne a continuare con il lavoro a uncinetto facendo piastrelle con i colori della bandiera italiana per poi affiggerle su lampioni, panchine e alberelli di tutto il paese. Donne esperte: chi nella manualità, chi nella cucitura, chi ne 11 Organ i ó./à re. UNCINETTO PER ÔÕÔ Qualche anno fa il Gruppo Donne aveva tagliato, cucito ñ confezionato 900 bandiere italiane che il sindaco ha poi regala to a ogni famigli a. A dicembre 2019 dopo un anno di lavoro di decine di donne era stato realizzato e addobbato con 1300 piastrelle il meraviglioso albero di Natale. All'inizio del Covid il sindaco Aldo D'Achille ha chiesto al gruppo di confezionare un copri mascherina in tessuto con i tré colori della bandiera italiana che ha poi regalato a tutti i sinda ci della provincia di Rovigo. Ora questa nuova idea che con un breve tarn tarn ha fatto aderire subito il gruppo e volontarie. Da cosa nasce cosa si è poi sviluppata la creazione di piccole sagome in pannolenci fino a farne uscire i personaggi che in questi mesi si sono distinti per il loro grande impegno: carabinieri, protezione civile, infermieri, dottore, sindaco e Papa. Tutti i pupay.y.i, fissati alla "piastrella" tricot sono stati appesi davanti ai ncgoy.i, la Chiesa e le sci colonne del municipio. Un modo per dire che ci siamo - afferma la referente Malin - che siamo ancora una comunità e ci ritro veremo presto insieme, e per continuare ad andare avanti con fiducia". Il sindaco D'Achille anche in que sta occasion e si e congratulato per la creatività fantasiosa del Gruppo donne e sempre sensibile anche nel momento che il paese sta vi vendo. 6 riproduzione rissata GRUPPO DONtfe 1 pupazzi rcali/zati in pannoicnci ñ all'uncinetto -tit_org- Il Gruppo donne Batte il Covid-19 con l'uncinetto Gruppo Donne al lavoro per i pupazzi antivirus

Anzianiefase2

Lettere - Rsa, solidarietà agli operatori

[Posta Dai Lettori]

Il Coordinamento nazionale del volontariato (ANCI, Confartigianato, AIPA, Confagricoltura, Associazione nazionale pensionati, SOIPA, FIPAC, Confcostruttori, Fnpa Casartigiani) vuole ringraziare i: medici, infermieri, operatori sanitari che ormai da quasi due mesi fronteggiano la pandemia scatenata dal Covid-19. Ognuna delle otto associazioni di agricoltori, artigiani, commercianti a cui fa riferimento il Cupla, in diverse forme e modalità, sta sostenendo uno sforzo collettivo, anche attraverso donazioni a ospedali, enti di volontariato, Protezione civile, ma soprattutto veicolando e divulgando verso i propri associati pensionati la corretta informazione su come contrastare la malattia. Purtroppo pensionati e giovani sono la fascia di popolazione più colpita dalla forza del virus, rappresentando gli over 70 anni oltre l'80 per cento dei deceduti. Esprimiamo una forte preoccupazione per la situazione nelle case di riposo e Rsa in genere per l'assistenza agli anziani. Dobbiamo tener conto che sono le donne e gli uomini che hanno ricostruito questo paese dopo la guerra. Purtroppo rileviamo che la Anzianiefase2 Rsa, solidarietà agli operatori sanità pubblica e la medicina territoriale, in molte Regioni, sono state da molti anni trascurate e depotenziate, mentre invece l'esperienza del drammatica fase attuale dimostra la fondamentale importanza del ruolo dei medici di famiglia e della presenza dei presidi medici anche nei piccoli comuni. Dobbiamo anche evidenziare che non si è investito sulla assistenza domiciliare e chiediamo lo sviluppo del Care Giver. In questi anni sono stati tagliati oltre 50 mila posti letto e altrettanti posti di lavoro nella sanità e trascurata la prevenzione attraverso le strutture pubbliche, che rappresentano un baluardo per la salvaguardia della salute. Non possiamo accettare l'accesso alle cure in base all'età, come purtroppo appare sia avvenuto nel momento di maggiore criticità nelle strutture ospedaliere. Dobbiamo constatare che non si è saputo proteggere i nostri anziani, intravedendo dai dati diffusi qualche spirale positiva auspichiamo che nella fase 2, vengano imposte tutte le misure di precauzione e di protezione affinché il virus non riprenda a diffondersi, che gli anziani siano considerati al pari degli altri cittadini, e non dei soggetti da mettere in segregazione. Il nostro appello è agire tempestivamente effettuando tamponi a tutti gli operatori sanitari e tutti gli ospiti delle Rsa, case di riposo, residenze per disabili e anche alle persone asintomatiche. Pertanto chiediamo che, a tutti i livelli, le organizzazioni degli anziani, o loro coordinamenti, tra cui il Cupla, siano ascoltati affinché possano mettere a disposizione le loro conoscenze dirette per coadiuvare le istituzioni nell'assumere importanti decisioni in questo difficile momento. Giorgioronzi Coordinatore nazionale Cupla -tit_org-

In Italia boom di guariti, ma risale il numero dei morti

[Redazione]

In Italia boom di guariti, ma risale il numero dei morti ROMA. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati 93.245 sono i dimessi e 91.528 gli attualmente positivi - e il governo accelera ancora sulle riaperture: non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio - e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Riaperture. Gli esperti sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti Il bilancio Ieri 369 morti Covid, ben 222 Lombardia Le Regioni spingono sulle riaperture negativi sulla curva dei contagi. Ed inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao - che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro la fine della settimana - stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le regole per questi settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di differenziazioni territoriali nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Il report. Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno - quasi 7mila - il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) e dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di 8mila24 ore, falsato però dal dato della Lombardia (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. E c'è quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente da 4 giorni: 174 domenica, 195 lunedì, 236 martedì e 369 mercoledì. E di questi ultimi, ben 222 sono stati registrati in Lombardia. // LA SITUAZIONE IN ITALIA Regione Lombardia Piemonte il Emilia Romagna il Veneto ^ Toscana Liguria il Lazio Marche Campania Trento Puglia Sicilia Friuli V.G. io Bolzano Umbria y Sardegna Valle 'Aosta Calabria Basilicata Molise TOTALE Ricoverati con sintomi 6.079 2.147 1.816 902 4(2 548 1.351 353 433 116 365 359 115 285 9 15. 769 POSITIVI Al COVID-òà., Terapia Isolamento Intensiva domiciliare 480 25.194 12.561 6.399 5.797 4.534 2.699 2.991 2.841 1.882 853 2.502 1.817 844 1.495 469 554 122 170 74.426 Attualmente positivi 31.753 14.858 8. 191 6.789 5.088 3.306 4.433 3.236 2.340 982 2.903 2.201 962 1. 791 579 171 623 127 644 172 179 91.528 ' rispetto al giorno precedente 33.005; /;.,9,8i4;,, ';; Ì,122; " ' . ç.âôî',. '., 7 ' ' ' . ' . OZ - '.,: 2.242-,: W6 ' ; ' '%855"; " Ì.826,!, W: -.,,, 1. 463 '.."t"/sn; , - SSO;,: - :Ý8Ý/..! ' .É202Ó ' ' - . W:..?'3.245; % % WtM ' : % é % ^ ißfe ^ É É ? % 2 é % % 2 eH. Nif ýé à ì? ife a éi é! é é ÆÈÆ é?!?+764 +Î65 104 77 +26 +76 81 +29 14 19 +26 14 +9 +22 1 +4 1 3 +3 +3 +3 +1.444 IÄaefe é é "ßÉÉÉ ISIS8 é ' é. Ilif à é éÉÂ "] 1é1é 11 % % i ' éâ Í It'liOgCtb -tit_org-

CITTADINI, NON SUDDITI**Nella fase-2 servono buon senso e norme comprensibili***[Posta Dai Lettori]*

CITTADINI, NON SUDDITI Le scrivo per esprimere la mia totale condivisione delle considerazioni espresse nella lettera aperta La visita al buio, il disagio bresciano. Confesso che, per un attimo ho temuto di trovarmi di fronte alla solita lettera di apprezzamento nei confronti del sopralluogo notturno del premier; per fortuna, mi è bastato imbattermi nell'espressione Brescia trattata a periferia dell'impero per rassicurarmi che, dietro il tono rispettoso, affioravano le sacrosante, amare considerazioni di una bresciana delusa. Così ho continuato a leggere, e ho individuato, fra gli altri, alcuni passaggi meritevoli, a mio parere di riflessione. A cominciare da quello sull'acquisto delle mascherine da parte dell'associazione AiutiAmo Brescia, oggetto di critica malevola da parte del direttore della Protezione civile nazionale Borrelli, che ha ravvisato nell'operazione un intento speculativo. Da quale pulpito vien la predica! Come si può prendersela con un'iniziativa locale dopo che, a livello statale, non si è stati capaci, in tempo utile, di rifornire del prezioso presidio non solo i cittadini ma da quanto spesso si apprende - nemmeno gli operatori sanitari di ospedali e case di riposo, vale a dire i luoghi nei quali, come si è constatato, il contagio ha picchiato più duro? Un intervento tempestivo ci avrebbe sicuramente risparmiato molti lutti. Trovo pienamente condivisibile anche l'osservazione che la cosid- detta fase due non potrà, come la fase uno, essere gestita soltanto a suon di divieti, ma con un atteggiamento improntato a maggior fiducia nel senso di responsabilità dei destinatari. La stragrande maggioranza dei bresciani e degli italiani la meritano, dato che - statistiche alla mano l'hanno costantemente dimostrato in queste interminabili settimane di arresti domiciliari pur in assenza di colpa. Mi amareggia molto il fatto che, troppo spesso, chi ci governa faccia fatica a considerarci cittadini nell'accezione di persone consapevoli, oltre che dei propri diritti e doveri, della gravità del momento piuttosto che sudditi da comandare a bacchetta. Mi spiego meglio. Di fronte ad ogni sia pur giustificata restrizione delle libertà, le autorità - supportate, in questo dai mass-media - sembrano mettere in evidenza l'entità delle sanzioni previste per i trasgressori più che motivare, con chiarezza e in modo esauriente, la ragion d'essere del provvedimento in oggetto, quasi fossimo tutti degli irresponsabili in grado di capire solo il linguaggio della forza e non quello della ragione. Di quella ragione, di quel buon senso che dovrebbe ispirare, come lei auspica, norme comprensibili e coerenti ma che a volte, mi pare, si fatica a riconoscere nell'imposizione di alcuni divieti. Uno per tutti, quello che, in molti casi, obbligava gli abitanti di piccoli comuni (non Caino, il cui bravo sindaco ha risolto la situazione) a fare lunghe code in piccole botteghe o minimarket pericolosamente angusti, insufficienti a rifornire l'intera popolazione in quanto nati ben prima dei moderni supermarket, dato che era tassativamente vietato trasferirsi nel paese vicino, più grande e con una migliore offerta commerciale. Se l'obiettivo prioritario dei divieti di spostamento era quello di impedire il contagio favorendo il distanziamento sociale, perché non derogare all'obbligo di rimanere nei confini del proprio comune? Forse che le norme che creano maggior disagio sono quelle più efficaci? Per esperienza diretta, nei Paesi del Nord Europa il rapporto Stato/ cittadino è improntato ad un approccio diverso: per convincerti a rispettare le regole si fa leva sulla persuasione. Il che vuoi dire che, a titolo di esempio, in merito agli incidenti stradali mortali dovuti ad eccesso di velocità, la pubblicità-progresso non ti mostra, come da noi, quanti punti della patente perdi se corri troppo ma ti sbatte in faccia la foto di un'auto distrutta e due bambini dallo sguardo spento che tengono fra le mani la foto dei genitori morti per non aver rispettato i limiti di velocità. Il messaggio è chiaro: se corri non perdi i punti ma la vita. // Lettera firmata -tit_org-

Tutti negativi i tamponi alla casa di riposo

Test su 40 operatori della residenza per anziani di San Giovanni al Natisone. La direzione chiede esami anche sugli ospiti

[Timothy Dissegna]

Tutti negativi i tamponi alla casa di ripose Test su 40 operatori della residenza per anziani di San Giovanni al Natisone. La direzione chiede esami anche sugli ospi Timothy Dissegna /SAN GIOVANNI AL NATISONE Sospiro di sollievo tra gli operatori della residenza per anziani "Le Camelie" di via della Stazione. Ieri sono stati resi noti i risultati dei tamponi per il coronavirus fatti ai dipendenti della struttura e svolti a inizio settimana. Sono tutti risultati negativi. Il riscontro era atteso da tempo, dopo numerose sollecitazioni della dirigenza della casa di riposo all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asu Fc). I test sono stati condotti dal personale del Distretto sanitario di Cividale. In totale, sono 40 i dipendenti - tra personale amministrativo e operatori socio-assistenziali (Osa) - che si sono sottoposti alle verifiche. Un risultato in linea con le aspettative del gruppo Sereni Orizzonti, al quale fa capo la residenza, viste anche le misure di sicurezza adottate nei mesi scorsi. Noi ci siamo mossi in largo anticipo rispetto ai primi decreti del presidente del Consiglio di marzo e delle ordinanze regionali - spiega Vittorio Pezzuto, responsabile delle relazioni esterne dell'azienda -, limitando l'accesso alla struttura dal 24 febbraio. All'ingresso abbiamo disposto gel disinfettante e mascherine per i parenti, consentendo la visita a una sola persona per ospite. Dal 3 marzo, poi, abbiamo sospeso le visite e creato percorsi alternativi per i fornitori. Per aiutare gli anziani a sentirsi più vicini ai propri familiari sono state organizzate le videochiamate. I dispositivi di protezione individuale, sottolinea inoltre Pezzuto, non sono stati forniti dall'azienda sanitaria, ma reperiti sul mercato direttamente da Sereni Orizzonti. Dopo settimane di richieste, finalmente i tamponi sono stati eseguiti, anche se nella casa di San Giovanni non è mai stato rinvenuto un caso positivo al Covid-19. Nel comune, attualmente, un solo positivo e quattro guariti. Nessuna analisi, però, sui 74 ospiti e su questo punto il gruppo esprime la propria perplessità: L'azienda sanitaria - prosegue il dirigente - ci ha assicurato i controlli ai dipendenti, ma tutti gli altri sono considerati soggetti privati e, in caso di possibili sintomi, dev'essere il medico curante a fare la richiesta del tampone. Altrimenti le spese dovranno essere a carico della nostra struttura. Se è vero che le Rsa devono essere particolarmente sorvegliate, questo atteggiamento non funziona ed è in contrasto da quanto sta accadendo nel resto d'Italia. Dal canto suo, l'amministrazione comunale ha mantenuto stretti rapporti con la residenza dall'inizio dell'emergenza: La situazione lì dentro è tranquilla - conferma l'assessore alle politiche sociali, Giorgio Mainardis -, non si sono mai verificati problemi. Nei giorni scorsi la Protezione civile ha distribuito un carico ulteriore di mascherine agli ospiti della residenza per anziani. PRESIDENZA Operatori della residenza per anziani "Le Camelie" di San Giovanni al Natisone -tit_org-

Parte la "Spesa sospesa": si raccolgono alimenti a sostegno delle famiglie

[Paola Mauro / Latisana]

Paola Mauro / LATISANA Prende spunto dal "caffè sospeso" delle grandi città, quando i bar erano ancora aperti ed era possibile lasciare uno o più caffè pagati (anche vere e proprie colazioni) per quanti non potevano permetterseli. Con le difficoltà economiche conseguenti all'emergenza sanitaria che ha comportato la chiusura di negozi e aziende e i ritardi nell'avvio dei contratti stagionali, le esigenze sono cambiate e sono diverse le persone che, non solo non possono permettersi un caffè, ma non riescono ad affrontare nemmeno i costi per mettere insieme pranzo e cena, per se stessi e la loro famiglia. Così da qualche giorno anche a Latisana è possibile aderire al progetto della "Spesa sospesa", effettuando l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, preferibilmente a lunga conservazione, in alcuni supermercati e negozi aderenti all'iniziativa, perdonarli a chi si trova in difficoltà economica a causa dell'emergenza Covid. Saranno poi i volontari della Protezione civile di Latisana a prelevare nei negozi le spese donate, per consegnarle alla Croce Rossa, che si occuperà della distribuzione alle famiglie in difficoltà. Il contributo in termini di sostegno sociale, che l'attività della Croce Rossa di Latisana porta avanti da sempre, ha un valore inestimabile per la nostra comunità, come lo è, e non mi stancherò mai di dirlo, il valore di tutto il nostro volontariato sociale che opera costantemente e instancabilmente soprattutto in questo periodo - afferma Stefania Del Rizzo, assessore comunale alle Politiche sociali - proprio per questo come amministrazione comunale abbiamo ben accolto la proposta formulata dalla Croce Rossa Italiana, Sezione di Udine, a mezzo della referente locale, Danila Ambrosio, di aderire all'iniziativa della "Spesa Sospesa". Al progetto - conferma Del Rizzo - hanno già dato la propria adesione diversi punti vendita di Latisana, alcuni di questi hanno anche attivato iniziative proprie di solidarietà e cogliamo l'occasione di ringraziarli della loro sensibilità.

-tit_org- Parte la Spesa sospesa: si raccolgono alimenti a sostegno delle famiglie

Esami sierologici a detenuti e poliziotti

Il monitoraggio promosso da Alisa passa dal carcere della Spezia. E i reclusi donano una somma alla Protezione civile

[Corrado Ricci]

Esami sierologici a detenuti e poliziotti Il monitoraggio promosso da Alisa passa dal carcere della Spezia. E i reclusi donano una somma alla Protezione civi LA SPEZIA Continua a scendere il numero di positivi al coronavirus in Liguria: ad oggi sono 5090, meno 85 rispetto a ieri, di cui 301 in provincia della Spezia. Lo comunica Regione Liguria, insieme al rituale degli altri dati. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 2071 tamponi, complessivamente 59.693 dall'inizio dell'emergenza. Altre 11 sono invece le persone affette da covid-19 decedute in un giorno, 1.243 da inizio della pandemia. Ieri nessuno decesso da coronavirus negli ospedali della Spezia e di Sarzana. Mentre in quasi tutti i nosocomi della regione, continua a calare il numero dei ricoveri - sono 607, meno 44 rispetto al giorno precedente - nei nostri ospedali si registra un ricovero in più; in totale sono 54, di cui 7 in terapia intensiva. Nei reparti estremi della regione si trovano 59 persone. I pazienti positivi in isolamento al proprio domicilio sono 2.699, scesi di 77 unità rispetto al giorno precedente. Gli asintomatici positivi, in attesa di secondo tampone per certificare la guarigione, sono 1784, 36 più del giorno precedente. Le persone guarite sono 150 in più, complessivamente 2218. In isolamento domiciliare ci sono 1.732 persone. In Liguria, ad oggi, è pari a 0,75 il valore RO/RT, il numero di riproduzione di base che rappresenta il numero medio di infezioni secondarie prodotte da ciascun individuo infetto. Proseguono intanto gli accertamenti sierologici 'istituzionali' per accertare la presenza di anticorpi nel sangue, sia nella fase iniziale dell'infezione, le immunoglobuline IgM, sia quelli prodotti più tardi, le IgG, che permangono per molto tempo nel circolo sanguigno dopo l'irruzione del virus. Il percorso avviato dall'Asl sta 'passando' anche dal carcere della Spezia, dove, da due giorni, sono chiamati al test gli operatori della Polizia penitenziaria e i detenuti che, dopo l'illustrazione dei fini, ne hanno fatto esplicita richiesta. In pratica quasi tutti i 148 poliziotti in servizio e 180 dei 192 detenuti. L'iniziativa è stata promossa da Alisa e coordinata al direttore socio sanitario dell'Asl 5 Maria Alessandra Massei insieme al medico del carcere Rosario Leotta e alla nuova direttrice Anna Maria Gentile, insediata da circa un mese e già apprezzata dal personale e dagli stessi detenuti. Non è un caso, ad esempio, che spontaneamente fra questi ultimi sia partita una raccolta di denaro da destinare alla Protezione civile. Una piccola somma ma di grande valore morale, conseguenza anche dell'aver constatato, e apprezzato, il lavoro svolto dai volontari per il montaggio, già dal 9 marzo scorso, dei tendoni per il triage funzionale all'esecuzione in sicurezza delle verifiche mediche per l'ingresso alla struttura carceraria. Nessuna febbre e o sintomo accertato ai controlli effettuati da un team medico infermieristico proveniente dal Dipartimento di salute mentale e dipendenza e dal Dipartimento di cure primarie dell'Asl 5. Ciò mentre, inviate dalla Protezione civile, sono entrate in scena tre operatrici socio sanitarie chiamate, principalmente, a svolgere attività di sanificazione fino al 31 luglio. Attesa ora per l'esito dei test. Intanto sul territorio continua l'attività delle squadre Gsat allestite dalla direzione sociosanitaria: in pista 26 operatori. Corrado Ricci

RIPRODUZIONE RISERVATA IL REPORT Ieri nessun decesso-Covid negli ospedali della Spezia e Sarzana dove i ricoveri restano stabili Ancora in forte calo gli ospedalizzati Diminuisce anche il numero delle persone contagiate attualmente positive O Le vittime Da inizio emergenza i pazienti deceduti nella Regione sono stati in tutto 1241 dei quali 14 tra le 14 di martedì e le 14 di ieri. Negli ospedali spezzini a ieri mattina non si erano registrati ulteriori decessi e il totale delle vittime resta quindi a quota 140 I diagnosticati Erano a ieri mattina 5090 in totale i positivi in Liguria, 85 meno del giorno precedente I casi totali di Covid 19, compresi deceduti e guariti, sono dunque 8.551. Nello Spezzino gli attualmente positivi erano ieri 301, i casi totali tre volte tanto I ricoverati I pazienti ospedalizzati erano ieri in totale 607 (44 in meno rispetto al giorno prima) dei quali 59 in terapia intensiva; Nell'Asl 5 i ricoverati erano di cui 7 in terapia intensiva Nella Regione in isolamento domicilio 2699 persone (77 meno del giorno prima) La cabina di regia dei test

sierologici in corso di svolgimento nel carcere della Spezia -tit_org-

Orari flessibili**Orari flessibili e più controlli***[Redazione]*

LETTERA AL PREMIER MILANO - Nel giorno in cui esulta per l'approvazione della legge per le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 (una bella notizia, un segnale importante in vista della ripresa della Lombardia e più in generale dell'intero Paese, il governatore lombardo Attilio Fontana scrive al presidente del Consiglio Giuseppe Conte rinnovando le sue proposte per evitare il sovraffollamento del trasporto pubblico locale. Sono tre - dice Fontana - le necessità: cambiare gli orari di ingresso negli uffici (lui suggerisce di spaziare ampiamente dalle 8 alle 12, ndr.): garantire controlli efficaci sulla salita nei mezzi pubblici e sul distanziamento tra i viaggiatori e aiutare le famiglie che hanno figlietà scolare. Occorre insistere con lo smart working, potenziare il trasporto su gomma (anche usando i noleggi auto con conducente), mettere in campo misure di sostegno per chi si deve occupare dei figli come i congedi parentali alternati. La Regione attende risposte su temi di cui si discute da settimane senza essere arrivati a un minimo chiarimento. Intanto, continua a smantellare reparti Covid negli ospedali e a distribuire presidi di protezione individuale. Ieri, l'assessore Pietro Foroni ha fatto il punto su quanto consegnato dalla protezione civile. "Abbiamo assegnato all'Esercito Italiano 150mila mascherine chirurgiche a uso civile e 10mila paia di guanti sterili - spiega - Il carico è stato effettuato al magazzino Areu di Rho da personale militare e fa seguito a una precedente fornitura per i soldati impegnati in "Strade sicure". Il tutto servirà a rifornire i diversi reparti presenti in Lombardia. Foroni ha ringraziato l'Esercito per i differenti compiti assolti nella nostra regione: Tra i tanti anche le azioni di bonifica svolte nelle settimane scorse nelle Rsa delle province di Bergamo e di Brescia in stretto raccordo con il contingente di sanificatori inviati dalla Russia. Mi auguro che si possa continuare a beneficiare di questa collaborazione per mettere in sicurezza numerose altre strutture sanitarie della nostra Regione. Oggi Foroni sarà a Bergamo con altri colleghi di giunta per salutare il contingente russo che, come altri team giunti da diversi Paesi, ha prestato il suo aiuto durante l'emergenza Covid-19. Angela Grassi -tit_org-

Protezione civile nelle Rsa

IRINFORZI Alla Luigi Accorsi arriva un medico per un mese

[Redazione]

Alla Luigi Accorsi arriva un medico per un mese LEGNANO - Due settimane fa la Protezione civile aveva già dirottato alla Rsa il Palio di via Pio XI uno dei medici che arrivati dalla Toscana erano stati in un primo momento destinati a dare supporto ai colleghi bergamaschi. Presto sullo stesso aiuto potrà contare anche la Luigi Accorsi, cioè la casa di riposo che in città più sta soffrendo per l'epidemia da Coronavirus. La notizia è stata data dal deputato dei Cinque stelle Riccardo Olgiati, che ha spiegato come tra i sette medici che la Protezione civile ha deciso di inviare nelle case di riposo lombarde ci sarà anche un consulente incaricato di verificare la situazione all'Accorsi.;

**IL BILANCIO Intensi mesi di controlli della polizia locale al comando di Raffaele Esposito
Su 3mila persone 71 sanzionati***[Annalisa P. Colombo]*

il. BtiANCio Intensi mesi di controlli della polizia locale al comando di Raffaele Esposito Su 3m la persone 71 sanzionati CASSANO MAGNAGO - Sono slali ire mesi molto intensi, afferma il comandante della polizia locale. Raffaele Esposito. E ci aspetta ancora un lungo periodo di controlli. Aggiunge l'assessore Daniele Mazzucchelli (Sicurezza): E stato un lavoro di squadra. Grazie a tutti. Controlli mirati Con la Fase 1 alla spalle e la Fase 2 iniziata da pochi giorni, al Comando di polizia locate è tempo di fare un bilancio delle attività messe in campo dalla fine di febbraio a oggi. Dati alla mano sono 3mila le persone controllate e 71 quelle sanzionate per il mancato rispetlodeiDpcm e del le ordinanze regionali, mentre tutti e 58 gli ssercizi commerciali sottoposti a verifica sono risultati in regola. Non è mancato anche un monitoraggio costante del territorio con due pattuglie giornaliere (una al mattino e una al pomeriggio per un totale di 8 ore) per controllare il rispetto delle misure di contenimento del virus Covid-19. Inoltre, gli agenti hanno effettuato controlli mirati nelle zone del territorio più sensibili, con particolare attenzione alla prevenzione di situazioni di assembramenti potenzialmente pericolosi (a esempio viale Rimembranze e al cimitero) e sono stati pattugliati ogni giorno i parchi cittadini chiusi, maprivi di cancellate. Tassello importante dell'opera di prevenzione sono stati i controlli negli esercizi commerciali aperti per verificare il rispetto delle norme igienico-sanitarie imposte ed evitare assembramenti. Sono stati predisposti dei posti di controllo, per appurare che i veicoli in transito sul territorio comunale avessero valide giustificazioni da dimostrare mediante le autocertificazioni previste dalla nonnativa. Mesi intensi Sono stati tré mesi molto intensi, ammette Esposito. Ricordo le nottate passale a leggere i Dpcm firmati poche ore prima, per fornire agli agenti il mattino seguente le modalità operative chiare e univoche. per quanto possibile, in modo da poter fornire alla cittadinanza indicazioni serie e attendibili e garantire il controllo di quanto previsto in una situazione sanitaria eccezionale. Un impegno costante. Sottolinea il comandante: Gli agenti hanno fatto in questi mesi un grande sforzo e hanno dimostrato un grande senso del dovere e dell'abnegazione al lavoro. Poi, sul futuro: Quel lo che arriverà sarà un periodo ancora molto intenso, dove l'apertura caglionata degli esercizi commerciali aumenterà ancora di più la soglia di attenzione degli operatori di polizia locale. Lavoro di squadra Per Mazzucchelli quello che è stato messo in campo è stato un grande lavoro di squadra che ha coinvolto anche i volontari della protezione civile coordinati da Roberto Saporiti e dei Carabinieri in congedo, senza dimenticare l'opera della locale Stazione dei carabinieri. L'assessore evidenzia come pur lavorando in condizioni non semplici tutti hanno dato il loro contributo. Un esempio? Quando abbiamo costituito il Centro operativo comunale l'apporto del Comando è stato fondamentale per districarci tra le leggi. E i test non sono finiti: dal 4 maggio è aperta la discarica e da venerdì 8 riapre il mercato. Tutti hanno dato il massimo e so che continueranno su questa strada. Annalisa P. Colombo Notti trascorse a verificare autocertificazioni. Il grazie dell'assessore Mazzucchelli La polizia locale di Cassano Magnago dalla fine dello scorso febbraio ha raddoppiato gli sforzi per mantenere alti i livelli di sicurezza: è stato un lavoro di squadra con i carabinieri (anche quelli in congedo) e la Prociv (imo âââ -tit_org-

I libri in prestito a domicilio Protezione civile al lavoro

[Redazione]

Erba Iniziate eri le consegne agli utenti della biblioteca chiusa fino al 17 maggio La mail per le prenotazioni La biblioteca comunale resta chiusa e lo sarà fino al 17 maggio, ma i prestiti dei libri sono ripresi: tutto grazie ai volontari della protezione civile Erba Laghi che si occupano di ritirare i pacchi nella sede di via Joriati per poi consegnarli a domicilio (e gratuitamente) agli utenti. Un servizio che nelle scorse settimane hanno svolto anche per le tre librerie della città, consegnando gli acquisti a casa dei clienti. La biblioteca di Erba - fanno sapere dal Comune - è chiusa fino al 17 maggio, ma sono partite le prime consegne dei prestiti a domicilio da parte dei volontari della protezione civile. Il servizio prevede due consegne settimanali ed è limitato ai soli prestiti, le restituzioni non sono ammesse perché i prestiti in corso sono già tutti rinnovati automaticamente fino al 18 maggio. Come funziona il servizio? È possibile prenotare per e-mail fino a cinque documenti fra quelli posseduti dalla biblioteca di Erba (il prestito interbibliotecario è sospeso, ndr) e solo da parte di utenti residenti in città. La richiesta va inviata alla mail biblioteca@comune.erba.co.it con oggetto "Prenotazione prestito a domicilio" e specificando cognome e nome, codice fiscale e titoli richiesti. Sul catalogo online all'indirizzo <https://como.biblioteche.it> è possibile verificare che i libri siano disponibili nella sede erbesa. La collaborazione con la biblioteca è solo l'ultimo impegno degli oltre cento volontari della Protezione Civile Erba Laghi, in prima linea da settimane per contrastare l'emergenza coronavirus: sono stati loro a distribuire le mascherine nelle caselle delle lettere di tutti gli erbesi. LMen. La protezione civile con i libri della biblioteca da recapitare ISSaJIS -tit_org-

Cantù, superati i 6mila controlli Già 64 multe per le uscite da casa

[Galimberti]

Cantù, superati i 6mila controlli Già 64 multe per le uscite da casa L'emergenza. Sorveglianza domestica per 203 persone sottoposte a regime di quarantena. Il caso limite di un uomo sanzionato perché rientrato dal lavoro in Veneto durante il blocco CANTÙ CHRISTIAN CALIMBERTI i, i, s, s, s, s, Un lavoro più che intenso, sulle strade, con le pattuglie della polizia locale di Cantù al massimo degli sforzi. Nei primi due mesi dell'emergenza, marzo e aprile, più di seimila controlli. Con decine di violazioni ai decreti governativi sugli spostamenti, 64, spesso da parte di non residenti. Un bilancio che si legge come positivo: è lo stesso comandante Vincenzo Aiello a riferire della buona collaborazione, da parte dei cittadini, nel rispettare le regole. E questo quanto emerge al termine della Fase 1, con i mesi di marzo e aprile contrassegnati da un lavoro quasi interamente sulle strade. Mentre i dati ufficiali parlano già di oltre 300 persone positive al coronavirus, si scopre che a Cantù si sono contate 203 persone in sorveglianza domestica, di solito per essere entrate in contatto con un positivo in famiglia. Le verifiche. Lavoro, si preferisce dire, di vicinanza domestica. Con le pattuglie arrivate al citofono soprattutto per verificare che non vi fossero necessità non emerse. I dati sono imponenti. Persone controllate: 3.163. Veicoli: 3.008. Più di 7.500 ore di servizio. Di queste, più di 4mila dedicate al controllo territoriale. C'è stata una grandissima disponibilità da parte degli uomini e delle donne del nostro corpo di polizia locale, che ringrazio molto - riferisce il comandante Aiello - In due mesi ci sono state tante ore di straordinario quante in un intero anno. Vicinanza dell'amministrazione comunale, a partire dal sindaco Alice Galbiati, in un piano approvato anche dal vicesindaco Giuseppe Molteni e dall'assessore alla sicurezza Maurizio Cattaneo, come ricorda il comandante. Il Comune - aggiunge - ha fornito tutti i dispositivi di protezione individuali, e gli uffici comunali hanno lavorato al meglio anche smart working. Punti di controllo, e anche di blocco, ovunque. A partire dal presidio, si potrebbe dire fisso, di Cantù Asnago. Il comandante della polizia locale. In due mesi gli straordinari di un anno. Dove è stata anche rintracciata una ragazza fuggita da casa. Alla stazione di Cantù-Cermenate, sono stati controllati tutti i treni - 273 - ed è stato anche sanzionato chi, al lavoro in Veneto, ha pensato male di rientrare in Lombardia quando non era consentito. Le violazioni ai decreti Conte, nel mese di marzo, sono stati 36, di cui 29 inizialmente penali e poi depenalizzate. Ad aprile 28 più due false dichiarazioni di chi si è finto goffamente un altro. Abbiamo cercato di superare il distanziamento fisico con la prossimità sociale: controllo, tutela e soccorso. Con agenti e ufficiali impegnati anche nella mappatura dei contatti. E una protezione civile di Cantù che ringrazio dice il comandante. Tanti anche i controlli negli esercizi commerciali: 124 a marzo, 298 ad aprile. In superipermercati, nessuna infrazione all'ordinanza degli otto prodotti minimi nello scontrino, voluto dal sindaco per evitare le passeggiate con la scusa della spesa. Sanzioni, anche qui, che si possono contare sulle dita di una mano, per chi ha provato a vendere prodotti non di prima necessità o similari. Il punto. Tra marzo e aprile 6 incidenti. Feriti scesi a 3 e poi 0. Le limitazioni estreme sugli spostamenti hanno avuto come inevitabile conseguenza una maggiore sicurezza sulle strade. A marzo, 4 incidenti. Ad aprile: 2. Giusto per dare un confronto, a gennaio erano stati 15, a febbraio 26, quasi uno al giorno. I feriti sono scesi nei due mesi rispettivamente a 3 e a 0, contro i 12 di gennaio e i 19 di febbraio. Verbalico della strada: 126 a marzo, 35 ad aprile. Violazioni al regolamento polizia urbana: 18 a marzo e 29 ad aprile. Da inizio anno: notiziato reato 44, altre 4 su querela da parte, 106 notifiche di polizia giudiziaria. Il piano autonomo. Il comando della polizia locale.

le di Cantù, nella persona del comandante Vincenzo Aiello, ha potuto, a inizio emergenza, il 1 marzo, redigere un piano completamente autonomo per la gestione delle pattuglie. Si tratta di un progetto miratissimo su Cantù, già pronto prima che venisse dichiarata la zona arancione in Lombardia. Tra i punti centrali del piano, la logica del "7x7": coprire sette giorni su sette i turni serali e poter contare su una media di sette pattuglie al giorno. Con la Questura di Como. Per lunghe settimane la polizia locale di Cantù è stata compresa all'interno del dispositivo della Questura di

Como: la presenza più imponente di tutta la Provincia, se confrontata con corpi omologhi di competenza municipale. Il Comune di Cantù ha voluto da subito la massima disponibilità degli agenti, al di là dei 6 mila euro arrivati dalla Regione e altri 5 mila dallo Stato, per coprire una spesa su cui non si sarebbe comunque lesinato. Forte il coinvolgimento di tutti per la partecipazione a una missione sociale nel nome della salute pubblica. CGAL -tit_org-

Vigile contagiato "Il Comune lo ha detto tardi" = Vigile urbano contagiato "Il Comune l'ha detto tardi"

[Franca Nebbia]

VALENZA LA POLEMICA Vigile contagiato "Il Comune lo ha detto tardi" FRANCA NEBBIA-P.40 IL CASO Sindacati polemici a Valenza sulla vicenda dell'agente di polizia municipale colpito dal virus e ancora in ospedale: "I colleghi operativi al mercato e il Comando non è stato sanificato" Vigile urbano contagiato "Il Comune l'ha detto tardi" FRANCA NEBBIA VALENZA E' ancora ricoverato in questi giorni in ospedale a Vercelli uno degli agenti della polizia locale di Valenza, perché contagiato dal coronavirus. Ma anche altri cinque colleghi hanno dovuto rimanere a casa in quarantena. Un'emergenza già superata, perché si riferisce a metà marzo, ma che vede oggi proteste da parte dei sindacati confederali della funzione pubblica (Luca Righini per la Uil, Fabrizio Sala per la Cisl e Alvaro Venturino per la Cgil) insoddisfatti di come si sono svolte le procedure e preoccupati della possibile trasmissione del virus ad altri dipendenti e alla stessa cittadinanza. Avevamo inoltrato una lettera al sindaco Gianluca Barbero, alla giunta, al Consiglio comunale e al questore senza ricevere risposte in proposito - dicono sindacalisti -. Ma il fatto ancora più inquietante è stato che a quell'epoca, nonostante la notizia dei contagi fosse già nota, si era tenuto il mercato, con controllo da parte degli agenti, come avviene in ogni occasione e continuato fino alle 13 con il rischio a quel punto il contagio potesse passare ai cittadini. I sindacalisti lamentano la tardiva informazione su quanto accaduto, con l'amministrazione che aveva annunciato la positività di due dipendenti comunali. L'incontro si era svolto nella sala agenti del Comando di polizia municipale di Valenza alla presenza di vari rappresentanti di Protezione civile. Non c'è stata comunicazione nemmeno su interventi di sanificazione degli ambienti - continuano i sindacalisti - dove gli agenti hanno continuato a lavorare. L'informazione tempestiva, in un periodo in cui non si è ancora usciti dall'emergenza non avrebbe permesso ai dipendenti comunali di decidere autonomamente se ricorrere a ferie o periodi di malattia in base alle problematiche proprie o dei loro familiari. Inevitabile poi il confronto con città limitrofe come Tortona, dove il comando della polizia locale è stato chiuso per quindici giorni per problemi analoghi e agenti contagiati. Il sindaco Gianluca Barbero dice che ha tempestivamente avvisato l'Asl di quanto stava accadendo e mi risulta che sia stata effettuata la sanificazione degli ambienti. La quarantena è stata rispettata dai vari agenti, così come è stato prescritto dal medico competente. Devo anzi ringraziare gli agenti della polizia locale per il largo impegno dimostrato in questa emergenza, perché si sono sottoposti a doppi turni di lavoro per affiancare le altre forze dell'ordine e i volontari delle varie associazioni per far fronte ai bisogni della popolazione in un momento di eccezionalità. Credo che il Comune abbia agito correttamente in base alle sue competenze, fin dove poteva arrivare. Condivido le dichiarazioni del sindaco Mariangela Magnin, comandante della polizia municipale della città, pur non potendo dare comunicazioni sullo stato di salute dei singoli. E loda la disponibilità degli agenti al limite dell'eroismo, tanto da essersi guadagnati dallo Stato l'indennità di ordine pubblico. Devo ringraziare gli agenti della polizia di Valenza locale per il grande impegno dimostrato in questa emergenza. Il caso del vigile malato risale a metà marzo: si sapeva nell'ambiente ma l'informazione fu carente - tit_0rg - Vigile contagiato Il Comune lo ha detto tardi Vigile urbano contagiato Il Comune l'ha detto tardi

I guariti superano i malati: è la prima volta

[Redazione]

CORONAVIRUS: IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE I guariti superano i malati: è la prima volta Doppio record positivo, ma è sempre alto il numero delle vittime: ieri altre 36 ROMA Doppio record ieri tra calo dei malati e aumento dei guariti secondo i dati della Protezione civile. Sono quasi 7mila i malati in meno in 24 ore: sono infatti 91.528 gli attualmente positivi in Italia, con un calo rispetto a martedì di 6.939. Sono invece 93.245 i guariti, con un incremento di 8.014 rispetto al giorno precedente. E' l'aumento più alto di persone guarite dall'inizio dell'emergenza. Sempre alto il dato delle vittime: sono salite a 29.684, con un incremento di 369 in un giorno. Martedì l'aumento era stato di 236. Continua il calo dei ricoverati terapia intensiva per coronavirus: sono 1.333 i pazienti ad oggi nei reparti, 94 in meno rispetto a martedì. In Lombardia sono 480, 29 meno del giorno prima. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 15.769, con un decremento di 501 rispetto alle precedenti 24 ore. Infine, sono 74.426 le persone in isolamento domiciliare, 6.344 in meno rispetto a martedì. Anche questi dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. I contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti, sono 214.457 con un incremento di 1.444; martedì l'aumento era stato di 1.075. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il numero dei dimessi e dei guariti supera quello dei malati: i primi sono infatti 93.245, mentre gli attualmente positivi sono 91.528. Il numero così alto di pazienti guariti nelle ultime 24 ore (oltre 8mila) - sottolinea la Protezione Civile - è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. -tit_org-

Da oggi via libera a tutti i mercati Confermati anche quelli contadini

[Redazione]

Da via libera a tutti i mercati Confermati anche quelli contadini MANTOVA Toma il mercato oggi in piazza Sordello con 17 banchi di soli prodotti alimentari. ara consentito l'accesso all'area del mercato ad un solo componente per nucleo familiare, come avviene anche negli altri punti vendita, fatta eccezione per la necessità di recare con sé un minore di 14 anni o una persona non totalmente autosufficiente. All'interno dell'area potrà stare contemporaneamente un numero massimo di avventori pari al doppio rispetto al numero dei banchi. Il rispetto delle norme di sicurezza dei mercati comunali sarà garantito e coordinato da un Covid Manager nominato dal comandante della Polizia Locale. Presso i mercati comunali sarà inoltre presente personale della Protezione Civile, che avrà anche il compito di rilevare la temperatura degli avventori, tramite termometri agli infrarossi, e della Polizia Locale con il compito di verificare il rispetto delle regole. Domani pomeriggio mercato di quartiere di Piazzale Granisci con la presenza di 6 banchi alimentari. Sabato mattina sarà la volta dei mercati contadini del Lungorio-Piazza Martiri con 36 banchi alimentari, Borgochiesanuova, che si svolgerà anche il martedì mattina, con 50 banchi alimentari e Lunetta con 4 banchi alimentari. Lunedì pomeriggio riparte il mercato rionale di Tè Brunetti con 2 banchi alimentari. Martedì pomeriggio mercato rionale di Valletta Valsecchi in via Allende con un banco. Mercoledì mattina riapre anche il mercato contadino di Cittadella in piazza Giulia con 2 banchi alimentari. "Una ripartenza - dice il vicesindaco Giovanni Buvoli - quella dei mercati che riaccende, sia pur in modo graduale, il vivere quotidiano della città. Saremo molto attenti nei controlli perché prima di tutto viene la salute dei cittadini e degli operatori. Rispettiamo le regole perché solo così potremo passo dopo passo uscire dall'emergenza sanitaria e far ripartire la nostra economia". "Con la Fase 2 tornano i mercati e con essi un pezzo della nostra quotidianità - aggiunge il sindaco Mattia Palazzi -. I mantovani hanno saputo rispettare le regole ma dobbiamo stare in guardia e ricordarci che, come è stato sino ad ora, saranno ancora per lungo tempo i comportamenti di ciascuno di noi a determinare se potremo andare avanti o saremo costretti a tornare indietro. Mi raccomando dunque prudenza e rispetto delle regole". 3129(-1]0) Acqua negra sul Chiese Bagnolo San Vito Borgo Mantovano Borgo Virgilio Borgocarbonara Bozzolo Canneto su fi'Oglio Casalromano Castel Goffredo Castelbeiforte 125 10 Casiglione delle Stiviere 228 Commessaggio L'ingresso in piazza Sordello Gazoldo Degli Ippoliti Gonzaga Magnacavallo Mantova 11 = 299 +2 Mariana Mantovana Moglia Monzambano Motteggiana Ostiglia Pegognaga Piubega Poggio Rusco Pomponesco Ponti Sul Mincio Porto Mantovano 10 71 Quingentole Rívaroio Mantovano Redigo Roncoferraro Roverbelia San Giacomo Segnate San Giorgio Bigarello San Giovanni de) Dosso San Martino d/Argine Schivenoglia Sermide e Felónica Viadana Viilimpenta 242 7 Volta Mantovana -tit_org-

COVID 19

Un nuovo autocarro per la città

Acquistato in parte dal Comune e in parte con le donazioni del fondo " Aiutiamo Trecate "

[Daniela Uglietti]

coviD 19 Per trasportare generi alimentari, pasti caldi e derrate alimentari Acquistato in parte dal Comune e in parte con le donazioni del fondo "Aiutiamo Trecat< La Polizia locale e la Protezione civile potranno beneficiare di un autocarro per le attività a supporto della popolazione. L'acquisto del mezzo è stato autorizzato nei giorni scorsi dall'Amministrazione comunale a seguito della necessità, rilevata durante l'emergenza della pandemia, di trasportare generi alimentari, pasti caldi e derrate alimentari, anche per conto di associazioni di volontariato o delle strutture consorziate. Il mezzo è stato acquistato usato, attraverso la piattaforma Consip, e consentirà il trasporto di ingenti quantità di materiale, riducendo così i tempi di consegna e il numero di persone impiegate. L'autocarro non solo verrà utilizzato dal Centro Operativo Comunale in questo periodo di emergenza, ma resterà in dotazione alla Polizia locale anche per le attività di protezione civile, potrà inoltre essere usato dal Comando anche come Centrale operativa mobile. La spesa per l'autocarro sarà finanziata in parte direttamente dal Comune e in parte attraverso le donazioni private raccolte dal fondo "Aiutiamo Trecate", promosso dalla Fondazione Comunità Novarese e dal Comune di Trecate per sostenere progetti di solidarietà a favore dei cittadini durante l'emergenza epidemiologica. Saranno infatti impegnati 3.200 euro (a carico del fondo "Aiutiamo Trecate") per l'acquisto dell'autocarro e 2.900 euro (a carico del Comune) per l'allestimento del mezzo in base alle funzioni che dovrà assolvere. Daniela Uglietti ' ifirn ÷: f'iif' È Æ:'ß:IUm é. i s. 11 è è lili, ' i "M. -tit_org-

I guariti superano i malati E' la prima volta in assoluto

[Redazione]

La notizia del giorno I guariti superano i malati E' la prima volta in assoluto Doppio record tra calo dei malati e aumento dei guariti secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione civile. Sono quasi 7mila i malati in meno in 24 ore: sono infatti 91.528 gli attualmente positivi in Italia, con un calo rispetto a martedì di 6.939. Sono invece 93.245 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 8,014 rispetto a 24 ore fa. È l'aumento più alto di persone guarite dall'inizio dell'emergenza. Sempre alto il dato delle vittime: sono salite a 29.684 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 369 in un giorno. L'ultimo aumento era stato di 236. Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva per coronavirus: sono 1.333 i pazienti ad oggi nei reparti, 94 in meno rispetto all'ultimo step. In Lombardia sono 480, 29 in meno. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 15.769, con un decremento di 501 rispetto a 24 ore fa. Infine, sono 74.426 le persone in isolamento domiciliare. I contagiali totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti, sono 214,457 con un incremento rispetto a martedì di 1.444. Ieri l'aumento era stato di 1.075. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il numero dei dimessi e dei guariti supera quello dei malati: i primi sono infatti 93.245 mentre gli attualmente positivi sono 91.528. Il numero così alto di pazienti guariti nelle ultime 24 ore (oltre 5 mila), sottolinea la Protezione Civile, è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Soltanto fra 15 giorni si potranno vedere gli effetti della fase 2: i numeri incoraggianti di questi giorni sull'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia costituiscono infatti una fotografia del passato. -tit_org- I guariti superano i malati E' la prima volta in assoluto

Dalla Ue nuovi fondi al Veneto Martella: pronti altri 80 milioni

[Maurizio Crema]

MALTEMPO Dalla Ue nuovi fondi Martella: pronti altri 4ENEÎA Agiugnoarrivcrannoaltri fondi a favore del Veneto e di Venezia a ristoro dei danni subiti a causa dell'ondata di maltempo del novembre scorso. L'Europa è pronta a stanziare altri 70-80 milioni. Questi contributi - annuncia il sottosegretario alla presidenza del consiglio Andrea Martella - si sommano a quelli già erogati dal Governo, in totale più di 160 milioni, e già assegnati al Comune di Venezia e a quelli della Gronda lagunare tramite l'Anche la Protezione Civile, L'eurodeputata E] isabella Gualmini. membro della Commissione bilancio al Parlamento europeo, mi ha anticipato la proposta della Commissione europea di stanziare 279 milioni di euro per indennizzare i cittadini e le imprese di Italia, Portogallo, Spagna e Austria, colpiti dai disastri naturali del 2019, attraverso il Fondo europeo di solidarietà spiega Martella-. Il 75% di queste risorse, pari a 211,7 milioni, sono proposte per l'Italia, almeno un terzo dovrebbero arrivare al Veneto e a Venezia. È una buona notizia. L'Europa fa la sua parte sulla base di un'iniziativa presa dal governo italiano, la dimostrazione che l'attenzione la nostra regione, anche in questo momento segnato dall'emergenza del coronavirus, non è mai venuta meno. Marcella anticipa che la commissione bilancio voterà il 27 maggio e la plenaria del Parlamento europeo è prevista a giugno, I soldi poi verranno attribuiti al governo italiano e resi immediatamente disponibili - osserva Martella -, Confidiamo ora che anche chi avrà la responsabilità della ricostruzione sia all'altezza della sfida. EMERGENZA COVID Martella conosce bene le difficoltà che stanno vivendo oggi i veneziani e i veneti sia sul versante sanitario che su quello economico. Uno dei settori più colpiti è sicuramente quello turistico, già provato dal maltempo del 2019- afferma il sottosegretario -. Il governo sta studiando interventi consistenti per il settore nel decreto che verrà approvato alla fine di questa settimana, Ci sarà un bonus vacanze per le famiglie da spendere nelle strutture ricettive - al Veneto 80 milioni tive italiane, il sostegno al reddito per i lavoratori stagionali, un ristoro per gli affitti e bollette pagati dalle imprese, quindi anche di quelle turistiche, in questi mesi di stop, E finanziamenti a fondo perduto per le imprese che abbiano subito pesanti cali di fatturato a causa della pandemia, Maurizio CremaRIPRODUZIONE RISERVATA SOTTOSEGRETARIO Andrea Martella VENQta Piazza Sinti Marco allagata dall'acqua è un'area eccezionale -tit_org-

Termometri introvabili nelle farmacie La richiesta è centuplicata in tre mesi

[Valeria Lipparini]

Termometri introvabili nelle farmacie La richiesta è centuplicata in tre mesi LA BEFFA TREVISO Mascherine a 50 centesimi? E come giocare un terno al lotto sperano che la fortuna assista gli audaci. Guanti in lattice? Sembrano il frutto proibito di cui si sente parlare ma non si vedono in nessuna farmacia. Stesso destino anche per i termometri. Non soltanto i termoscanner, ma anche qualsiasi termometro elettronico. Finiti, spariti, introvabili. Nemmeno a pagarli a peso d'oro. Nessuna farmacia di Treviso ha a disposizione l'oggetto del desiderio per tutti i trevigiani, non soltanto i privati cittadini che, allarmati per il Covid, vogliono averne sempre uno sottomano. Soprattutto, i piccoli e medi imprenditori che, per legge, se vogliono riaprire devono dotarsi di termometri per misurare la temperatura dei dipendenti entrati nello stabilimento. Obiettivo: contenere il più possibile i contagi. Evitando che la curva torni a salire. Ma come si fa se i termometri non ci sono? IL PROBLEMA È un problema insormontabile. È tutta mattina che provo a LA SPIEGAZIONE Il dottor Livio Patelli: Serve anche nelle fabbriche per la ripartenza chiamare i fornitori e i magazzini, nel tentativo di recuperarne almeno 3 o 4. Sono in tanti che ce li chiedono e ci rendiamo conto che non possiamo soddisfare i nostri clienti. Però, ho ricevuto soltanto risposte negative e nemmeno la speranza di poter ricevere qualche termometro nei prossimi giorni dicono alla Testa d'Oro, la farmacia in piazzale Burchie Ilati. L'arcano è presto svelato. Ci pensa il dottor Livio Patelli, dell'omonima farmacia in Quartiere Latino, nonché consigliere nazionale del sindacato Farmacie Unite. Le aziende che producono termometri non si sono fermate, ma i grossi quantitativi vengono prelevati da ospedali e associazioni di volontariato penso alla Protezione civile che fanno prevenzione all'esterno di uffici pubblici e quant'altro. Così a noi non resta che rispondere, seppure a malincuore, che in farmacia non è rimasto più nemmeno un termometro. I DATI Tanto per capire l'entità del fenomeno basti pensare che nelle farmacie trevigiane, prima dell'epidemia di coronavirus, si vendevano di media una decina di termometri all'anno, poco più. Adesso quel numero soddisfa le richieste di una settimana. I misuratori di temperatura elettronici sono sofisticati e costosi. Si parla anche di 70 euro l'uno. Era merce che andava via poco e, soprattutto, veniva richiesta quando in casa c'era qualcuno che si era ammalato. Adesso ce lo chiedono in via preventiva e, soprattutto, lo vogliono artigiani e imprenditori per essere pronti alla ripartenza. Insomma, la richiesta è centuplicata spiega il dottor Patelli. Che aggiunge: Io, come i colleghi trevigiani, facciamo ordini giornalieri sperando che ci arrivi la merce ma credo che ancora per un po' andremo avanti così. La situazione si stabilizzerà e anche le farmacie ricominceranno a ricevere mascherine, guanti e termometri. Ci vorrà ancora un po' di tempo. Le dico solo che mi stanno arrivando dieci pacchi di guanti in lattice dopo innumerevoli ricerche e solleciti. Pian piano il mercato risponderà anche a noi. Valeria Lipparini MASCHERINE, GUANTI IN LATTICE E MISURATORI DI TEMPERATURA: TUTTO ESAURITO E ORDINI INEVASI IL DOTTOR PATELLI: NON RIUSCIAMO A SODDISFARE LE RICHIESTE PERCHÉ MANCANO ANCHE AI NOSTRI FORNITORI -tit_org-

LA DIFESA DOPO SETTIMANE DI ACCUSE LA DIFESA CONTRO LE ACCUSE DELLA SINISTRA

Trivulzio, meno morti che in città = Al Trivulzio media morti inferiore a quella della città

[Marta Bravi]

LADI Trivulzio, meno morti che in città> Preguasco e Nardo: Uno tsunami ai falsità. Bene l'indagine di Marta Bravi. A una conferenza stampa per sgombrare il campo da alcune notizie false che sono circolate e che rischiano di minare la credibilità dell'istituto e lo stato d'animo delle famiglie degli ospiti del Pat. Sull'istituto si è abbattuta un'ondata mediatica come uno tsunami sostiene il virologo Fabrizio Pregliasco dell'Università statale, dal 24 aprile le supervise della struttura, e il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, già presidente della Camera penale Vinicio Nardo, legale dell'ente (...) segue a pagina 3 LA. Al Trivulzio media morti inferiore a quella della città L'avvocato Nardo e il virologo Pregliasco: Sull'ente uno tsunami di falsità. Bene l'indagine> dalla prima pagina (...) e del direttore Giuseppe Calicchio, accusato di epidemia e omicidio colposi dalla Procura. Nel mirino quanto avvenuto nelle strutture sanitarie e assistenziali gestite dal Pio Albergo Trivulzio nel primo quadrimestre 2020 e, in particolare, nei mesi di marzo e aprile per l'emergenza Covid. Con i suoi ambulatori specialistici, le strutture di riabilitazione, le RSA, le RSA Alzheimer fino all'Hospice l'ente è una realtà molto permeabile all'esterno, che in situazioni di apparente normalità, come a gennaio e febbraio, vedeva l'ingresso giornaliero di 1000 persone tra parenti, conoscenti e persone che accedevano agli ambulatori, oltre al personale sanitario e di servizio. Ovvero in un periodo in cui il coronavirus circolava già tra alcune migliaia di persone in città e nella regione. Pregliasco e Nardo hanno sottolineato la tempestività delle decisioni assunte in base alle indicazioni delle Autorità sanitarie e ricordando che il 10 marzo, il giorno prima che l'OMS dichiarasse la pandemia, venne decisa la chiusura al pubblico. Rispetto alle notizie false cui si riferiva, l'avvocato Nardo ha specificato che al Trivulzio nessuno ha mai detto o messo per iscritto che non si dovevano usare le mascherine per non diffondere il panico. Non solo nella prima fase della pandemia quando era nota la gravissima penuria di dispositivi, pure le forniture ordinarie del Trivulzio sono state dirottate verso gli ospedali. L'istituto si è trovato tagliato fuori dal flusso di priorità e ci siamo affaticati a cercare, come tutti, i dispositivi e le mascherine sul mercato. Oltre a chiederle alla Protezione civile e alla Regione, si è cercato di trovarli altrove ha ricordato Nardo, che poi ha ribadito come l'ente abbia seguito le indicazioni dell'Oms secondo cui si mettevano le mascherine solo ai sintomatici. Non solo, chi ha manifestato sintomi da Covid è stato curato come se lo fosse, pur in assenza di diagnosi coi tamponi, arrivati solo il 16 aprile. Tradotto: è stato fatto tutto secondo le disposizioni regionali e nazionali. A dimostrarlo sono i numeri dei decessi più bassi della media cittadina: i dati di mortalità del Comune evidenziano che a marzo vi è stato un incremento del 75 per cento e nella prima decade di aprile del 135 per cento rispetto al biennio precedente. Nel periodo febbraio/marzo al Pat, rispetto ai valori medi di analoghi mesi 2015/2019, vi è stato un incremento di decessi pari al 29 per cento passando dai 89 decessi medi a 115, mentre tra gennaio/aprile rispetto ai valori medi dell'analogo periodo del 2015/2019, vi è stato un incremento di decessi pari al 61 per cento, passando da 186 decessi medi a 300 decessi. Dati che non convincono il Comitato Verità e Giustizia per le vittime: i 300 decessi non tengono conto dei pazienti trasferiti in marzo in ospedale o rimandati a casa, poi risultati positivi - attacca Alessandro Azzoni - che in molti casi hanno contagiato i familiari e sono morti. Marta Bravi EMERGENZA L'ingresso del Pio Albergo Trivulzio finito da settimane al centro della cronaca per le morti da virus -tit_org- Trivulzio, meno morti che in città - Al Trivulzio media morti inferiore a quella della città

Nave ospedale, manca la firma con Gnv Spunta il piano B: due strutture in Friuli

Impossibili contratti oltre il 31 luglio, l'armatore frena. La Regione ipotizza di spostare parte degli anziani malati fuori Trieste

[Diego D'Amelio]

Impossibili contratti oltre il 31 luglio, l'armatore frena. La Regione ipotizza di spostare parte degli anziani malati fuori Trieste. Diego D'Amelio/TRIESTE Un'altra fumata grigia sulla nave ospedale e la Regione è costretta a preparare un piano B, ovvero il possibile trasferimento in Friuli di 150 anziani triestini positivi al coronavirus e attualmente ospitati in case di riposo impossibilitate a garantire il corretto isolamento delle persone infettate. La firma del contratto di fornitura con Grandi navi veloci è slittata anche ieri, perché il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga può stipulare un accordo valevole solo fino al 31 luglio, data indicata dal governo come termine della gestione emergenziale. L'arco temporale è però considerato troppo breve dall'armatore, che si è preso un'altra giornata per decidere se chiudere l'intesa. Non basta dunque il via libera della Protezione civile alla copertura del costo del nolo del traghetto per i primi tre mesi, arrivato pur tra le perplessità del governo giallorosso e con la premessa del capo dipartimento Angelo Borrelli che la gestione commissariale autorizza sì la spesa, ma senza assumersi la responsabilità della scelta sanitaria di imbarcare fino a 166 anziani con malattia in pieno decorso. E così il governatore e il suo vice Riccardo Riccardi valutano una seconda opzione e cioè il trasferimento di una parte dei positivi in due residenze per anziani nei comuni di Udine e Majano. Si tratta di strutture private che possono mettere a disposizione 180 posti letto da affiancare a quelli delle rsa triestine Mademar e Igea, già contattate allo scopo. È stato lo stesso Riccardi a dire di aver considerato l'ipotesi extra provinciale, ma di averle preferito comunque la nave per evitare uno spostamento molto delicato vista l'età dei soggetti e che comporterebbe l'attacco politico di aver scelto di deportare le persone. La nave resta intanto ormeggiata a Napoli e le persone attendono ancora, ma dall'inizio dell'epidemia si contano ormai quattrocento positivi all'interno delle case di riposo di Trieste. La trattativa è condotta adesso in prima persona da Fedriga, rappresentante della Regione in quanto soggetto attuatore: il presidente ha fatto presente alla società armatrice che, sebbene siano prevedibili proroghe, la Regione non può stipulare contratti Covid oltre il 31 luglio. Gnv ha risposto chiedendo ancora un momento di riflessione sull'opportunità di mettere il traghetto Allegra in funzione per meno di tre mesi, contro i sei pattuiti inizialmente. Dalle parti della giunta assicurano che la risposta definitiva arriverà oggi. Non bastasse questoennesimo rallentamento, la Capitaneria di porto ha bocciato l'idea di ormeggiare la nave al Molo zero del Porto vecchio, per le difficoltà di manovra che lo scafo da 160 metri avrebbe in ingresso all'interno del bacino. La Capitaneria chiede che si opti per il Molo terzo, sempre nell'antico scalo, ma nella lettera alla Regione scrive anche di non aver ancora ricevuto la documentazione relativa alla sicurezza a bordo: dagli incartamenti tecnici della nave ai piani di evacuazione, dalla definizione delle condizioni di salute dei primi 56 possibili imbarcati fino agli organigrammi del personale. La nave costerà 700 mila euro al mese per il nolo e altri 500 mila euro al mese per l'assunzione a tempo di infermiere e ossa attraverso la cooperativa veneta Arkesis. La prima voce sarà assicurata dalla Protezione civile, ma la copertura si ferma per ora a 2,6 milioni, calcolati sul 31 luglio. Il mezzo milione per il personale sarebbe speso per qualsiasi tipo di soluzione adottata e resterà dunque a carico del Sistema sanitario regionale. E ieri Riccardi in Consiglio ha fatto anche i conti del peso economico della gestione sanitaria straordinaria alle casse regionali. Per l'epidemia la giunta ha speso finora 41 milioni, di cui due terzi per acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione individuale. Il bilancio - ha spiegato il vicepresidente - garantisce idonea copertura dei costi che gli enti del Ssr stanno fronteggiando. Le spese finora sostenute hanno potuto trovare copertura nel finanziamento ordinario già garantito: sono state riorientate le risorse per fronteggiare l'epidemia. La reale quantificazione degli effetti dello stato di emergenza è in fase di definizione, ma l'attuale quadro conoscitivo consente di quantificare in 41 milioni l'impegno fino al 20 aprile. A parte vanno conteggiate le spese per il personale.

con 270 nuove assunzioni a tempo determinato, fra cui 4] medici e 110 infermieri. Altri 9, 5 milioni vale la mobilitazione della Protezione civile per acquisti di mascherine, beni di consumo e servizi. Più chi altrettanto pesa la generosità dei privati, con oltre 10 milioni raccolti. L'accorilo non può valicare la ciala eli (ine ^cslionc emer^cnziak decisa governo Individuate residenze a Udine e Majano l'in qui spesi 11 milioni per l'ontc^iarc 1! Covicié? 3 Naie ospedali;, manca la firma LA NAVE OSPEDALE A TRIESTE L'OBIETTIVO Il piano prevede il trasferimento di 16B anziani positivi al coronavirus dalle case di riposo. Per riuscirci l'Asugi punta anche su accordi con due rsa private. LE TAPPE DELLA VICENDA 13 APRILE Comincia la trattativa per il noleggio della nave fra l'Azienda sanitaria e Gnv con la mediazione dell'Autorità portuale 19 APRILE La stampa rivela l'esistenza del progetto. Fino a quel momento il confronto era rimasto riservato 20 APRILE Gli albergatori triestini offrono 400 posti letto come alternati va e il dialogo con Gnv rallenta 21 APRILE La Regione ritiene incompatibili le tempistiche necessarie ad allestire gli hotel 21 APRILE Il presidente Fvg Fedriga e l'assessore Riccardi ufficializzano al tavolo della Prefettura la richiesta della copertura dei costi inviata alla Protezione civile NEI GIORNI SEGUENTI Sulla nave ospedale piovono le critiche di Pd, M5s e sindacati, con interrogazioni in Parlamento e in Consiglio regionale A 5 MAGGIO L'assessore Fvg Riccardi annuncia che la Protezione civile ha dato il via libera, sebbene la comunicazione di Borrelli sembri sollevare dubbi sulla soluzione a MAGGIO La nave è sempre ormeggiata a Napoli perché Asugi e Gnv non hanno ancora sottoscritto il contratto GLI INTERROGATIVI APERTI Quali i tempi per l'arrivo del traghetto a Trieste? Quale il suo luogo di ormeggio in città? -tit_org-

Start-up di vendita vino online L'utile va alla Protezione civile

[Redazione]

IL PROGETTO DI GABRIELE E CARLO Start-up di vendita vino online L'utile va alla Protezione civile RONCHI DEI LEGIONARI Ancora i giovani protagonisti di questa fase di rinascita. Vendere vino online e devolvere l'utile in beneficenza alla Protezione civile. E stata questa l'idea di Gabriele e Carlo, 23 e 22 anni, di Ronchi dei Legionari il primo, di Cervignano il secondo, rispettivamente CEO ed enologo e Store Manager di Veraison Technologies srl, una start-up nata da poco, ma già molto attiva sul mercato. L'iniziativa Wine4Charity.it ha l'obiettivo di vendere, attraverso il sito, bottiglie di vino italiano prodotte da aziende vitivinicole a conduzione familiare e poi devolvere l'utile proveniente in beneficenza. La start-up Veraison Technologies è partita il 21 gennaio, dalla vittoria del bando Spazio alle Idee 2019, a Friuli Innovazione. Con Veraison Technologies - spiega Gabriele - stiamo costruendo una sharing economy per le aziende del settore beverage e questo ci è sembrato il primo passo perfetto vista anche la situazione. Ogni nostra attività non sarà mai volta al profitto fine a se stesso, perché crediamo che un'azienda debba elevare le persone, sia da dentro, sia da fuori. Abbiamo sempre avuto come mission la creazione di soluzioni che portino non solo alla crescita della nostra azienda ma che possano portare ad un concreto beneficio a clienti, partner e fornitori. Un beneficio che vada oltre al semplice scambio tra moneta e prodotto. Wine4Charity.it è nata durante una notte di aprile. Quando io e il mio socio Carlo - prosegue Gabriele - ci siamo resi conto che anche noi, come start-up, dovevamo contribuire alla lotta contro il coronavirus e aiutare aziende e persone. Hanno costruito tutto in poco più di una settimana, scegliendo un modello di vendita molto snello, il dropshipping, garantendo per qualsiasi ordine la spedizione gratuita. Han no deciso quindi di mettere da parte il profitto. Che come start-up - sottolinea - è una scelta molto pesante donare il 100% dell'utile proveniente dalla vendita delle bottiglie in beneficenza alla Protezione civile. Fondamentalmente paghiamo i produttori e diamo un piccolo riconoscimento ai professionisti che ci hanno aiutato. Ma noi soci lavoriamo a titolo gratuito. Hanno già aderito aziende da tutta Italia, principalmente dal Friuli Venezia Giulia e piano piano i risultati stanno arrivando, con la soddisfazione dei promotori di Wine4Charity.- LU.PE. Gli amid Carlo di Cervignano e Gabriele di Ronchi dei Legionari -tit_org- Start-up di vendita vino onlineutile va alla Protezione civile

LA GIORNATA

Pavia, tornano a crescere i morti (15) e i contagiati = Il virus continua a uccidere in provincia altre 15 vittime

Sale a 1.074 il numero dei morti, in tutta la Lombardia sono oltre 14.600 Riprende anche l'aumento dei contagi: a Pavia 484, poi Vigevano e Voghera

[Sandro Barberis]

; 1 Pavia, tornano a crescere i morti (15) e i contagiati Dopo alcuni giorni s'impenna il bilancio dei morti in provincia di Pavia (ieri 15) e in Lombardia (222 in totale). Sono 70 i nuovi contagiati registrati in provincia. / A PAG. 5 Il virus continua a uccidere in provincia altre 15 vittime Sale a 1.074 il numero dei morti, in tutta la Lombardia sono oltre 14.600 Riprende anche l'aumento dei contagi: a Pavia 484, poi Vigevano e Voghera Sandro Barberis/PAVIA Toma a salire la conta dei morti in provincia di Pavia ed anche Lombardia aumentano contagi e morti: ieri Regione più del doppio dei lutti di martedì. Una situazione che preoccupa. I DATI In provincia di Pavia registrati ieri 15 decessi dopo il minimo di martedì con 5 casi. Sono 1.074 i residenti in provincia di Pavia morti da inizio epidemia. Una scia di lutti iniziata con il decesso dell'83enne di Suardi Luigi Mario Ricci avvenuto il 4 marzo all'ospedale di Voghera. In Lombardia ieri si sono registrati 222 morti, più del doppio rispetto ai decessi conteggiati negli ultimi due giorni in regione. Da inizio pandemia hanno perso la vita 14.611 lombardi. I nuovi positivi rilevati in Regione sono 634 (a cui vanno aggiunti 130 casi di Milano e Varesi riferiti però ad aprile) che portano il conto totale dei contagiati a 79.369. A Pavia 70 nuovi casi, 4.621 pavesi infettati dal Covid da fine febbraio ad oggi. Aumento di contagi e morti in Lombardia che preoccupa, soprattutto nei giorni della fase 2. Per la prima volta in Italia ieri il numero dei guariti è stato maggiore degli attualmente malati. Un dato condizionato però dalla trasmissione tardiva di dati sulle guarigioni da parte della Lombardia, che ieri ha dato comunicazione di guariti negli scorsi giorni. In ogni caso, per effetto di questi dati, il numero di persone attualmente positive in Italia crolla di ben 6.939 unità: il numero dei malati attuali è sceso a 91.528, e per la prima volta è inferiore al totale dei guariti, 93.245. Nel dettaglio, riferisce la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella provincia di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle d'Aosta. Difficile interpretare i dati di un solo giorno, vanno letti nel periodo - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Pietro Foroni -. Continua il calo tendenziale in Lombardia. C'è anche un dato psicologico importante, i ricoverati nelle terapie intensive sono scesi sotto quota 500: altri 29 in meno ieri, ora sono 480. Calano anche i ricoveri ordinari di 122 unità, 6.079 in totale. IL CONTAGIO NEI COMUNI Però le terapie intensive e reparti ordinari degli ospedali in regione si stanno svuotando I CONTAGI NELLE PROVINCE LOMBARDE Contagi ieri 79.369 +834 Ricoveri ieri 4.079 -122 Ieri gli aumenti maggiori registrati a Menconico (358 residenti) con 9 nuovi casi, poi Vigevano e Voghera con 7. La città più colpita resta Pavia, 2 nuovi casi ieri, con 484 contagiati accertati. Poi Vigevano a 458, Voghera 388, Stradella 126, Mortara 124, Certosa 117, Belgioioso 107, Broni 101, Cava Manara 94, Garlasco 90, Cilavegna 86, Viduggio e Gambolò 76, Albuzzano e Rivanazzano 72, Chignolo 69, Casteggio 59, Cassolnovo 57, Marcignago e Domo 55, Robbio 54, Casorate 53, Var-zi 49, Casei Gerola 46, Sannazzaro e Cervesina 41, Gropello e Campospino 39, Cervesina 37, Pieve Porto Morone e Villanterio 34, Menconico e Cura Carpignano 33, Zavattarello 32, Godiasco, Albonese e San Martino 31, Miradolo e Vellezzo 29, Landriano, Frascarolo e Zeme 27, Siziano 25, Giussago e Bressana 23, SantaCristina Bissone, Travacò e Cigognola 22, Linarolo. Valle Lomellina e Mede 21, Corteolona/Genzone e Gravellona 20. PIETRO FORONI 44EN

NE AVVOCATO LEGHISTA DI LODI È ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE Ricoverati In terapia intensiva 480 ieri -29 Decessi ieri 14.611 *222 Tamponi 439.806 effettuati COMO CONTAGI ieri VARESE CONTAGI 3.018 ieri *B7

MONZA CONTAGI 4.893 ---. ieri +12 MILANO CONTAGI 20.711 ieri +243 --- CONTAGI ieri +1.737 in corso di verifica -tit_org- Pavia, tornano a crescere i morti (15) e i contagiati - Il virus continua a uccidere in provincia altre 15 vittime

Sperimentato il test della saliva per scovare gli asintomatici

[Chiara Baldi]

All'ospedale di Várese arriva una prova simile a quella di gravidanza. Si può effettuare anche senza la presenza di operatori sanitari. Chiara Baldi: Un test simile a quello di gravidanza, ma per diagnosticare il coronavirus: si chiama test rapido salivare e in pochi minuti - dai tre ai sei - dice al paziente sintomatico se è malato di Covid oppure no. La sperimentazione arriva da una collaborazione tra l'Università dell'Insubria e l'ospedale di Circolo di Várese ed è stata fatta, nell'arco di dieci giorni, su circa 140 asintomatici: più del 90 per cento di loro è risultato positivo al virus mentre la restante parte è risultata composta da soggetti portatori di una carica virale molto bassa. Ideatori di questo nuovo strumento diagnostico, che nei prossimi giorni sarà messo in commercio dall'azienda Natrxiab di Reggio Emilia a un prezzo di circa 20 euro, sono Lorenzo Azzi e Mauro Fasano, il primo ricercatore, il secondo professore di Biochimica dell'Università dell'Insubria. Ciò che ci ha fatto pensare a questo tipo di test come strumento di tracciamento per gli asintomatici è il fatto che la saliva è considerata, e sempre di più lo sarà nei prossimi anni, un fluido diagnostico. Nella saliva è contenuta la proteina "spike" che è quella che dà il nome al coronavirus e che è lo "spuntone" che vediamo nella foto del virus ormai diventata celebre. E in fondo, di quel poco che sappiamo del Covid c'è che si diffonde con le goccioline che escono dalla bocca (droplets, ndr), cioè quelle prodotte proprio dalla saliva, spiega Azzi, 34 anni, ricercatore in malattie odontostomatologiche all'a teneo varesino. Non dimentichiamo che nel recente passato, durante le epidemie di Ebola e Zika, ad esempio, si sono utilizzati test rapidi che sono stati sviluppati proprio a partire dalla saliva, aggiunge il ricercatore. Il test funziona in modo molto semplice - chiarisce Azzi - ed è molto simile a un test di gravidanza. Per cui c'è al centro una striscia assorbente, si mette la saliva della persona sospetta Covid all'estremità e il liquido corre verso la striscia. A quel punto, nell'arco di pochi minuti, si saprà il risultato: se esce una sola banda, il test è negativo e la persona non è affetta dal virus. Se invece ne escono due, allora il soggetto è positivo al Covid. L'obiettivo, per i due scienziati, è quello di tracciare gli asintomatici che rappresentano la fonte con cui il virus potrebbe avere un ritorno pandemico o tra qualche settimana o durante l'autunno. Il test rapido salivare potrebbe essere affiancato ai tamponi, che sono stati il principale strumento usato in questi mesi per scoprire chi abbia contratto il virus, ma permetterebbe uno screening di massa su una porzione più ampia. Inoltre, avendo un funzionamento così semplice che non prevede neanche il prelievo di sangue, il test rapido salivare potrebbe essere utilizzato da chiunque senza il necessario impiego di operatori sanitari. Secondo noi, conclude Azzi, questo tipo di test sarebbe lo strumento perfetto per controllare il livello di contagi all'interno di un'azienda, di un teatro, di un cinema, ma anche dentro una scuola. Variazione giornaliera degli attualmente positivi looo.., 258 o _ __, _ _ -looo..... - 238..... - WS.. 25 26 27 28 29 30 APRILE Fonte: Protezione civile 345 MAGGIO L'EQUO - HUB -tit_org-

[Massimo Schettino]

RIPRODUZIONE RISERVATA A Crema casi positivi sono saliti a 500 In Lombardia gli intubati sono crollati a 480
 Finita la missione delle unità speciali russe Erano state anche alla Rsa di Orzinuovi IL NUMERO DEI MALATI IN
 PROVINCIA NEI COMUNI CON PIÙ DI 4 CASI,; 00111WW;,,,, ' . 7, ',: CREMONA CREMA SORESINA
 CASTELLEONE CASALMAGGIORE CASALBUTTANO ED UNITI PIZZIGHETTONE CASTELVERDE PANDINO SAN
 BASSANO SOSPIRO VESCOVATO RIVOLTA D'ADDA OFFANENGO GINGIA DE' BOTTI SONCINO ROBECCO
 DOGLIO TRIGOLO OSTIANO PERSICO DOSIMO SERGNANO VAILATE ANNICCO CASALMORANO
 ROMANENGO PIADENA DRIZZONA BAGNOLO CREMASCO RIPALTA CREMASCA MONTODINE SAN GIOVANNI
 IN CROCE AGNADELLO BONEMERSE VAIANO CREMASCO SCANDOLARA RAVARA SESTO ED UNITI. ÉÁúſ

1440 500 246 245 239 148 134 105 103 103 100 95 84 83 82 77 69 65 58 57 55 54 51 50 50 50 44 44 41 39 39 38
37;;^COieUm';,,. <, ',,;; %: CORTE DE FRATI ACQUANEGRA CREMONESE GUSSOLA PIANENGO TRESORE
CREMASCO SPINADESCO SPINO D'ADDA CÄSALETTO VAPRIO ISOLA DOVARESE GERRE DE'CAPRIOLI
MALAGNINO MADIGNANO DOVERA GRUMELLO CR.SE ED UNITI MARTIGNANA DI PO PADERNO PONCHIELLI
CAPERGNANICA GADESCO PIEVE DELMONA STAGNO LOMBARDO SOLAPÓLO RAINERIO RIVAROLO DEL
RÈ ED UNITI SAN DANIELE PO POZZAGLIO ED UNITI PALAZZO PIGNANO IZANO FIESCO PIEVE SAN
GIACOMO PIEVE D'OLMI PESCAROLO ED UNITI FORMIGARA GABBIONETA BINANUOVA GRONTARDO
OLMENETA CREDERÀ RUBBIANO CALVATONE,ÌÁûç 37 35 35 33 33 33 32 32 31 28 28 28 28 27 26 26 25 25 24
24 23 23 23 23 22 21 21 21 20 20 20 19 19 18 18.^-COMUNI,; ' ',, - - ' ' -, CASALE CREM.-VIDOLASCO CHIEVE
QUINTANO CICOGNOLO BORDOLANO CAPRALBA CAMISANO RIPALTA ARPIÑA TORRE DE' PICENARDI
MOTTA BALUFFI CORTE DE'CORTESI CON CIGNONE MONTE CREMASCO SPINEDA CROTTA D'ADDA
AZZANELLO CREMOSANO CÄSALETTO CEREDANO SALVIOLA RICENGO CAPPELLA CANTONE GENIVOLTA
SCANDOLARA RIPA DOGLIO TORRICELLA DEL PIZZO GOMBITO PIERANICA CELLA DATI MOSCAZZANO
CÄSALETTO DI SOPRA CUMIGNANO SUL NAVIGLIO CAPPELLA DE' PICENARDI CASTELDIDONE SAN
MARTINO DEL LAGO TICENGO VOLONGO CAMPAGNOLA CREMASCA.MALATI 17 17 17 16 16 16 16 16 15 15
14 14 13 13 13 13 12 12 Đ Đ 10 10 9 8 8 6 6 6 6 5 5 5 5 4 -tit_org-

LA STORIA

"Resisto con cento euro ora voglio solo guarire"

[Erica Manna]

LA STORIA Il coraggio di Bianca che affronta da sola chemioterapia ed emergenza Unico aiuto, il buono del Comune. E la spesa consegnata dai volontari di Erica Manna Sì, questo è proprio il periodo più sbagliato per fare la chemioterapia. Ma non è certo una cosa che si sceglie. In questo tempo sbagliato e sballato dal covid. Bianca è chiusa in casa da due mesi: esce solo per andare all'ospedale di Villa Scassi, e tornare nell'appartamento in affitto dove vive, a Marassi. È in questo periodo sbagliato che il suo compagno, quando lei si è ammalata di cancro al seno, ha deciso di lasciarla. Era il momento sbagliato anche per il suo secondo lavoro, in nero: lei non aveva forze, e in ogni caso le due anziane signore dalle quali andava a fare le pulizie non avrebbero più ricevuto persone da fuori. Un guadagno in meno: e si è sentito, eccome. Eppure Bianca non ha voluto sbagliare, nel compilare la domanda per ottenere il buono spesa del Comune: Non volevo dichiarare qualcosa di falso: perché con il mio impiego in regola, per un'impresa di pulizie negli uffici, lo stipendio di 420 euro al mese lo percepisco lo stesso, anche adesso che sono in malattia, racconta, con la sua voce fresca. Così, ha chiamato il numero verde della Caritas, e ho spiegato la situazione. Il voucher l'ha ottenuto: un blocchetto di buoni da venti, per un totale di cento euro. Da spendere entro dicembre. Ne ho ancora tre, cerco di farli durare - spiega - quando vengono i volontari della Protezione civile per farmi la spesa aggiungo anche altri venti euro di tasca mia, altrimenti non basterebbero mica. Cento euro per mangiare, da qui a dicembre. Certo, è un piccolo aiuto, ma naturalmente non basta. L'Inps le ha riconosciuto una invalidità temporanea al cento per cento, dovrebbero arrivarci circa 200 euro, ho fatto le pratiche online tramite il Caf, sono in attesa. Anche perché Bianca deve pagare l'affitto: 390 euro al mese, comprese le spese. I miei genitori sono mancati due anni fa, nel giro di tre mesi. Ho qualche spicciolo da parte, non molto. Per ora, vado avanti con quelli. Il futuro, per adesso, si misura un giorno dopo l'altro. Però, ci sono anche i fuori programma. Uno di questi si chiama Gloria. Lo scriva, il suo nome: è la mia vicina di casa, una persona gentile. Prima della pandemia ci vedevamo, ma giusto buongiorno e buonasera: e invece ho scoperto di avere un'amica. Mi ha vista sola, senza capelli, chissà: ha iniziato a interessarsi a me, quando esce per la spesa mi porta sempre qualcosa. Lei è stata una bella sorpresa, la cosa migliore di questo periodo difficile. Per Bianca, il tempo non è sospeso e non scorre più veloce annotando i giorni del lockdown: è un conto alla rovescia paziente, dei cicli di chemioterapia che la separano dalla fine delle cure. Ancora sei sedute. Se mi chiedono quali sono le mie necessità, rispondo: solo una. Guarire. "La mia vicina Gloria è stata una sorpresa, la cosa migliore di questo periodo " ài. La Protezione Civile La consegna della spesa a domicilio ha caratterizzato l'intero periodo di lockdown -tit_org-

La denuncia del sindacato

"Mascherine non ospedaliere alla Asl3 e al San Martino"

[Stefano Origone]

La denuncia del sindacato "Mascherine non-ospedaliere alla Asl3 e al San Martino di Stefano Origone "Non è un dispositivo medico". "Non utilizzare in ambito medico". "Prodotto non adatto all'uso professionale o ospedaliero". Mascherine inadeguate, inefficaci e addirittura pericolose, secondo Mario Iannuzzi del sindacato Fiais, che denuncia una partita di dispositivi non a norma di legge distribuiti negli ospedali Villa Scassi e San Martino. Non conosciamo la quantità, ma sono mascherine troppo grandi, pure FFP2, confezioni prive di adeguate istruzioni, ma anche camici senza maniche e lacci che si rompono al tatto. È scattata una segnalazione alla Asl 3 e ad Alisa. Chiediamo di sapere non solo quanti dispositivi così circolano, ma anche se si tratta di una partita proveniente dalla Protezione Civile, oppure di acquisti diretti della direzione aziendale o di donazioni - continua il sindacalista -. Il problema non è tanto il doveroso ritiro del materiale non idoneo, ma come è stato possibile che giungesse nei reparti. Per questo chiediamo anche un controllo accurato in tutti i magazzini anche se al Villa Scassi i casi riguardano una quota non importante di dispositivi. Il San Martino replica alle accuse e svela anche da dove proviene il materiale. Dalla Protezione Civile nazionale ed ha le necessarie certificazioni Inail - assicura il direttore amministrativo Salvatore Giuffrida -. A prescindere, nei reparti Covid positivi sono state ritirate e la distribuzione è stata sospesa. Malgrado le certificazioni, infatti, tramite il responsabile del servizio di prevenzione e protezione Dimitri Sossai controlliamo la qualità e se non abbiamo assoluta carenza, non le distribuiamo. Così è stato. A proposito di mascherine, per un problema informatico è proseguita a rilento in tutta la Liguria la distribuzione dei primi 250 mila dispositivi della Protezione Civile destinati a chi non li ha ricevuti per posta. I problemi sono cominciati alle 8.30 - spiega Giuseppe Castello, vice presidente Federfarma Genova -, il server per l'alto numero di richieste ha cominciato a rallentare perché era sovraccarico, per poi andare a singhiozzo. Davanti alla sua farmacia Bolzaneto si è formata la coda. Ho sentito anche un collega di Savona e hanno avuto lo stesso problema: troppe domande contemporaneamente. Maria José Bruccoleri, consigliera comunale di Italia Viva e farmacista a Sestri Ponente, ha postato su Facebook dei video in cui avvisava che le mascherine non erano ancora arrivate, ma davanti a ogni farmacia del quartiere c'era la coda. C'erano problemi a caricare e smarcare le consegne nel sistema informatico in tilt per il sovraccarico. Sull'avvio a singhiozzo della seconda fase della distribuzione gratuita delle mascherine chirurgiche da parte della Regione (alle 17 ne erano state consegnate 180 mila), si è scatenata l'opposizione. Cronaca di un disastro annunciato - affermano i consiglieri regionali di Pd, Linea Condivisa e Italia Viva. Le mascherine sono arrivate martedì pomeriggio e gli operatori non hanno avuto il tempo di caricarle nel sistema. Ha dimostrato difficoltà di accesso e si sono create lunghe code di cittadini. Si allinea anche il M5S: Tanta propaganda e pochi fatti - commenta il consigliere regionale Fabio Tosi -, criticità che sono state riscontrate anche su un altro fronte: dal primo maggio il buono celiachia sarebbe dovuto diventare elettronico. La tessera sanitaria non funziona e i prodotti li paghi a prezzo pieno, senza poterne usufruire. La replica di Toti è sui social: Come ci segnala Federfarma - scrive su fb - non ci sono state resse o problemi. Mentre in altre regioni le hanno perse e mentre ancora non si trovano quelle a prezzo calmierato, in Liguria alle polemiche, costanti e false, rispondiamo con i fatti. Elisabetta Borachia, presidente Federfarma Liguria, spiega che a parte un iniziale problema di rete, il sistema si è avviato regolarmente. -tit_org-

Parchi chiusi di notte = Parchi sbarrati durante la notte Multe salate

[D. Lon.]

Da oggi si potrà andare negli spazi verdi solo tra le 6 e le 23, multe fino a tremila euro per i trasgressori. Appendino "risponde" a Cirio: "Siamo nella fase due, è naturale che ci siano più persone in giro". Le mascherine della Regione? C'è chi si fa pagare per distribuirle. Da oggi parchi e giardini saranno aperti solo dalle 6 alle 23. Il Comune di Torino ha deciso di limitare l'accesso alle aree verdi con la Fase 2. L'ordinanza, in vigore da oggi, prevede la possibilità di utilizzare gli spazi verdi - da quelli grandi come il Valentino e la Pellerina al giardino sotto casa - dalle 6 alle 23. Il Comune, però, non vuole bacchettare chi con la Fase 2 è uscito di casa e sfrutta lo spazio all'aperto. Anzi. L'impostazione è diversa da quella del governatore Alberto Cirio che dal secondo giorno si è subito preoccupato per la troppa gente in giro. Ma la sindaca Chiara Appendino sembra voler attenuare la pressione sui torinesi e risponde a Cirio "Il tema vero non è il quanto, non è il numero di persone che sono in giro, ma come la gente usa lo spazio e come è in giro. Se rispetta le regole non ci dovrebbero essere problemi". Intanto alcuni amministratori di condominio che per distribuire le mascherine affidate dalla Regione hanno chiesto un pagamento.

a?; Diego Longhin: 'apagina2e3 Parchi sbarrati durante la notte Multe salate assessore Unia: Non viene rispettato il divieto dei giochi per i bimbi I vigili stanno rimettendo nastri e cartelli dove sono stati strappati" Da oggi parchi e giardini aperti solo dalle 6 alle 23. Il Comune di Torino ha deciso di limitare l'accesso alle aree verdi con la Fase 2. L'ordinanza, in vigore da oggi, prevede la possibilità di utilizzare gli spazi verdi - da quelli grandi come il Valentino e la Pellerina al giardino sotto casa - dalle 6 alle 23. Il Comune, però, non vuole bacchettare chi con la Fase 2 è uscito di casa e sfrutta lo spazio all'aperto. Anzi. L'impostazione è diversa da quella del governatore Alberto Cirio che dal secondo giorno si è subito preoccupato per la troppa gente in giro. Secondo la sindaca Chiara Appendino il tema vero non è il quanto, non è il numero di persone che sono in giro, ma come la gente usa lo spazio e come è in giro. Se rispetta le regole non ci dovrebbero essere problemi. Appendino sembra voler attenuare la pressione sui torinesi, che per un mese e mezzo sono stati costretti a stare chiusi in casa, senza esasperare gli animi. Un atteggiamento che ha sempre caratterizzato l'approccio del Comune di Torino e della sindaca per evitare di metter troppo sotto pressione i cittadini. La scelta di limitare gli orari dei parchi è stata presa in linea con le norme dell'esecutivo Conte. Il decreto del governo spiega l'assessore comunale all'Ambiente e alla Protezione Civile, Alberto Unia ha previsto la riapertura di parchi e giardini per passeggiate e attività fisica individuale, per questo riteniamo che una regolamentazione oraria vada proprio nella direzione indicata dal Dpcm di Conte. Non sarà una chiusura fisica. Per chi utilizzerà le aree al di fuori degli orari sono però previste sanzioni amministrative dai 400 ai 3 mila euro. Ai vigili e alle forze dell'ordine il controllo del rispetto dei limiti. Anche Unia però apprezza come si stanno comportando i torinesi e sottolinea che in questi primi giorni ci sono state molte verifiche ed è emersa una situazione sotto controllo, in linea di massima c'è stato il rispetto delle distanze e non ci sono stati assembramenti. Unico neo. I giochi per i bimbi. Un problema che abbiamo constatato: in molti casi sono stati utilizzati nonostante il divieto e nonostante siano chiusi. Già oggi (ieri, ndr) abbiamo iniziato a fare il giro per rimettere nastri e cartelli dove sono stati strappati. Appendino sui timori di Cirio e dell'assessore alla Sanità Luigi leardi sottolinea che il tema generale non è tanto il quanto ma il come, come ci muoviamo, come viviamo quegli spazi. Secondo Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi leardi c'è troppa gente in giro: I parchi sono aperti - ricorda Appendino perché così è stato previsto dalla presidenza del Consiglio, è normale che ci siano più persone in giro. Molto dipende da tutti noi, non è un liberi tutti e adesso dobbiamo essere bravi a mantenere questi piccoli spazi di libertà. Ma dall'altra parte - aggiunge - e non dipende dalla Città o dai cittadini ma dal governo e dalla Regione, ci dev'essere un monitoraggio costante per quanto riguarda ad esempio i tamponi, il tracciamento e una serie di strumenti che sono essenziali. L'assessore Unia è ancora più duro rispetto alla posizione della Regione. L'allarmismo è da evitare dice - se si fa allarmismo si devono avere dati epidemiologici reali. E se la Regione ha

evidenze di situazioni di rischio sanitario per quel che riguarda le persone nei parchi ha i poteri di intervenire. Mi chiedo piuttosto - conclude cosa stia facendo la Regione per ridurre il numero dei contagi. Doveva fare tamponi in maniera massiva, ma questi non so che fine abbiano fatto. - d.lon. 1 83 OOUi l OttEl SE 3 0 Guariti raddoppiati 31 Solo tre sono registrati nella giornata di ieri. Il totale sale così a 32 47 vittime dall'inizio dell'emergenza. 165 I positivi al coronavirus martedì erano invece 152, 327 Il numero è quasi doppio rispetto a martedì, per un totale di 6891 che hanno sconfitto il Covid-19. Altri 2943 in via di guarigione. -tit_org- Parchi chiusi di notte Parchi sbarrati durante la notte Multe salate

Centomila litri di gel dall'azienda a Fondazione Nuovo Ospedale e Protezione civile piemontese. Il Rotary ha donato macchinari al San Lazzaro

Se il disinfettante è un regalo della Diageo

[Roberto Fiori]

Centomila litri di gel dall'azienda a Fondazione Nuovo Ospedale e Protezione civile piemontese. Il Rotary ha donato macchinari al San Lazzaro. Se il disinfettante è un regalo della Diageo. LA STORIA ROBERTO FIORI SANTAVITTORIA D'ALBA Centomila litri di gel disinfettante dalla Diageo alla Fondazione Nuovo Ospedale di Alba e Bra e al Dipartimento della Protezione civile del Piemonte. È la consistente donazione che la multinazionale leader nel mercato delle bevande alcoliche ha deciso di effettuare per contribuire a fronteggiare l'emergenza Covid-19. Una scelta internazionale: Diageo ha infatti regalato una grande quantità di alcol puro a diversi Paesi nel mondo, per destinarla alla produzione di gel igienizzante. Per l'Italia, le scorte di prodotto sono partite dai magazzini della sede produttiva di Diageo a Santa Vittoria: secondo i rappresentanti delle strutture beneficiarie, i centomila litri saranno una provvista utile a coprire per un periodo di alcune settimane il fabbisogno di questa tipologia di dispositivo a livello regionale. Rifornire le strutture sanitarie del Piemonte di gel disinfettante attingendo alle nostre riserve di alcol puro rappresenta da parte nostra il modo più efficace per dare un aiuto spiega Penelope Kourkafa, Mediterranean Cluster Director di Diageo. Mauro Balestrini, amministratore delegato di Diageo Operations Italy, aggiunge: Siamo lieti di contribuire a supportare il personale sanitario impegnato nella lotta al Covid-19. La nostra donazione testimonia l'impegno dell'azienda per le persone che vivono in questo territorio e la cui salute rappresenta la priorità assoluta. Per quanto riguarda la produzione delle bevande alcoliche, dalla Diageo precisano: Dopo un periodo iniziale di riduzione dei turni e, di conseguenza, della produzione diminuita volutamente del 20% per agevolare la distanza sociale e il controllo dell'assemblamento, in questi giorni la capacità produttiva dello stabilimento di Santa Vittoria è tornata alla normalità grazie all'osservanza delle procedure e del protocollo sanitario. Ecografie respiratori Anche il Rotary Club Alba è in prima linea per l'emergenza, con una serie di iniziative: dall'intervento a favore degli studenti dell'Istituto professionale Cillarino di Alba per fornire connessioni web, all'acquisto di mascherine per la popolazione già consegnate dal presidente Ezio Porro al sindaco di Alba, Carlo Âi, e all'assessore Massimo Reggio. Lo sforzo dei soci - spiega Porro - è culminato in servizi rivolti alle strutture sanitarie". Per la Fondazione Nuovo Ospedale di Alba è stato acquistato il dispositivo HIDC Higenio finalizzato a gestione e controllo delle attività di disinfezione delle superfici negli ambienti clinici e sanitari. Per il reparto di Medicina d'urgenza e Pronto soccorso dell'ospedale di Alba, guidato dal primario Enzo Aluffi, è stata organizzata una sovvenzione globale in collaborazione con il Club Rotary Canale Roero, con il Club gemello Rotary di Beausoleil e la Rotary Foundation per l'acquisto di 3 ecografi portatili WiFi e 2 respiratori non invasivi. Queste attrezzature permettono diagnosi e trattamenti rapidi anche in aree infette. - tit_org-

| farmacisti spiazzati dall'ordinanza del commissario Arcuri: "Mancano i fornitori"

Il rebus delle mascherine a 50 centesimi "Non le troviamo e i clienti si arrabbiano"

[Barbara Cottavoz]

RETROSCENA I farmacisti spiazzati dall'ordinanza del commissario Arcuri; "Mancano i fornitori" rebus delle mascherine a 50 centesimi "Non le troviamo e i clienti si arrabbiano" BARBARA COTTAVOZ NOVARA Non ce ne sono più, se mai ci sono state, le mascherine chirurgiche a 50 centesimi. Non se ne trovano nelle farmacie di Novara e di Arona qualcuno lo ha scritto a chiare lettere in un cartello: Le mascherine Conte non sono arrivate. Ma le persone le cercano e quando si sentono proporre altri tipi con altri prezzi la situazione si fa tesa: Siamo noi farmacisti a prenderci gli insulti che però non ci meritiamo. Prima della pandemia le mascherine chirurgiche costavano circa 10 euro per una scatola da 50 pezzi. Quando è cominciata l'emergenza Covid sono diventate merce rara ma le raccomandazioni degli esperti erano di lasciarle ai malati. Poi la linea è cambiata e Fuso veniva raccomandato a tutti ma a quel punto i dispositivi mancavano. Nel corso delle settimane i fornitori si sono attrezzati, altri hanno aumentato le importazioni ma i prezzi erano molto cambiati al punto che anche la Finanza, a metà aprile, ha avviato una serie di controlli nelle farmacie di tutta la provincia contro le speculazioni, verificando gli scontrini di vendita e le fatture di acquisto dai fornitori. L'ordinanza del 26 aprile Il 26 aprile l'ordinanza del commissario Domenico Arcuri ha stabilito un prezzo calmierato: ogni mascherina chirurgica deve essere venduta a 50 centesimi più Iva, cioè 61 centesimi. Nel Protocollo d'intesa tra governo e farmacisti si stabilisce che la Protezione civile cederà questi dispositivi ai distributori intermedi a 38 centesimi al pezzo, i quali le rivenderanno con un ricarico di 2 centesimi alle farmacie stesse che avranno un margine di 10 centesimi; in caso di esaurimento delle scorte calmierate, il titolare sarà rimborsato della spesa superiore. Ma il problema è che di queste mascherine non se ne trovano proprio - spiega Giulia Mattera, titolare della farmacia di Sant'Agabio, davanti alla chiesa -. L'importatore dalla Cina lamenta di avere i container bloccati e dispone di un numero - usiamo quelle in tessuto lavabile, i dispositivi di comunità: possono essere riutilizzate. E sono convenienti anche dal punto di vista economico". Il nostro importatore lamenta di avere i container bloccati. Ci offrono materiale ma non a quel prezzo limitato di pezzi che fornisce alle aziende, i cinque produttori italiani selezionati non le stanno consegnando e noi siamo subissati da offerte di ogni genere, nessuna ovviamente al costo indicato. Non è chiaro se le mascherine saranno fornite dalla protezione civile ci sarà indicato a chi richiederle - conferma Barbara De Maria, titolare di farmacia ad Arona -. Noi avevamo trovato un fornitore che sembrava interessante ma è sparito e così abbiamo tante prenotazioni che non riusciamo a soddisfare. Siamo nel caos e ci prendiamo gli insulti delle persone nonostante l'impegno di questi mesi. Vengono emanati editti di vendita - commentano alla farmacia Vescovile della dottoressa Giovanna Nava, a Novara - senza verificare se ci siano gli stock disponibili. Come uscirne? Enrico Luoni, presidente dell'associazione Titolari di Farmacia di Novara e Vco, invita: Lasciamo le chirurgiche agli ospedali e l'ingresso della farmacia Vescovile di via Ornar GIULIA MATTERA FARMACISTA SANT'AGABIO -tit_org- Il rebus delle mascherine a 50 centesimi Non le troviamo e i clienti si arrabbiano

Dai bambini un dolce grazie al personale dell'ospedale

[Redazione]

fermierí dell'ospedale Madonna del Popolo di Omegna. Un gesto che ha fatto piacere al personale del Coq. È stato il loro modo di dire grazie - afferma Ambra Zanni, presidente dell'associazione che conta una settantina di famiglie omegnesi -. Prima con i disegni e poi con la realizzazione di un video i nostri piccoli dicono grazie a quanti si sono impegnati in prima fila nella lotta al coronavirus: medici, infermieri, ma anche OMKGNA. Dai bambini un dolce grazie al personale dell'ospedale forze dell'ordine e della Protezione civile. Il video è andato in rete, lo proponiamo nella pagina web. Infine il grazie dei bambini è stato con il regalo dell'uovo che avrebbe dovuto essere il primo premio della loro lotteria. Nei giorni di forzata chiusura in casa molti genitori si sono chiesti come spiegare cosa succede fuori, il lavoro che fanno medici, Protezione civile e forze dell'ordine. Dal disegno al video il passo è stato facile. Abbiamo chiesto ai bambini cosa volevano dire a queste persone che ci stanno aiutando prosegue Zanni - la risposta è stata praticamente univoca: grazie. Ecco allora il filmato in cui ogni bambino, con la sua carica di entusiasmo e di semplicità, dice grazie. Il dono dell'uovo invece è stato per loro una piccola rinuncia, un sacrificio che capiranno quando saranno grandi - conclude la presidente -. Sarà il ricordo di questi mesi che li ha costretti a restare a casa, con la consapevolezza di essere stati protagonisti della grande solidarietà della loro città e non solo spettatori passivi. - tit_org- Dai bambini un dolce grazie al personale dell'ospedale

"Tute e camici non a norma" La Regione contro Roma = "Tute e camici non a norma" La Regione contro Roma

Maxi-fornitura rispedita alla Protezione Civile Scorte al minimo, acquisti gestiti in autonomia Maxi-fornitura rispedita alla Protezione Civile Scorte al minimo, acquisti gestiti in autonomia

[Alessandro Mondo]

. A [ATTAFILIA WA DISPOSITIVI]]] S1CUKK A Tute e camici non a norma La Regione contro Roma lào -Ãĩã ø'à rispedita alla Protezione Civile ScorLe al minimo, acquisti é ' autonomia Sanità: dalla mobilità dei pazienti gndola con una lettera in cui si alla mobilità dei dispositivi di prò- spiega che non risultano certificatezione individuale, che vanno e per uso sanitario: non sono stevengonoper l'Italia senza fermar- "li- Stesso discorso e stessa trafila si. Non perché non ce ne sia biso- per 10 mila camici. gno, anzi, ma perché non sono giù - ALESSANDRO MONDO - Đ.ÇÇ dicatiidonei. L'Unità di crisi regionale ha rispedito al mittente - cioè alla struttura che fa capo a Luigi Arcuri, commissario straordinario nominato dal governo per l'emergenza Covid - una fornitura di circa 15 mila tute protettive per medici e infermieri, accompa- RETROSCENA Il governatore e il partito alleato ai ferri corti Il Carroccio vuole più assessori esterni in giunta Cirio e la Lega, l'emergenza allarga il solco in piazza Castello ALESSANDRO MONDO Aria pesante tra piazza Castello, sede della presidenza e della giunta, e corso Marche, il quartier generale dell'Unità di crisi. Un comune denominatore, la Regione, mondi per molti versi diversi. E distanti. Secondo denominatore: tutti sono sull'orlo di una crisi di nervi, se non oltre. Pesa l'emergenza in corso, certo. Che però - stando ai rumors - è diventata l'acceleratore di debolezze insite fin dall'insediamento della nuova giunta: nna squadra generalmente fragile in termini di competenze, non a caso si valuta la modifica dello statuto per aumentare laquotadi assessori esterni (oggi tré), e soprattutto il peso specifico della Lega in una maggioranza chiamata ad affrontare non solo la straordinaria amministrazione di una Regione che annaspa da anni ma una sfida sanitaria ed economica senza precedenti. Quanto basta e avanza per far sbiadire l'altra velocità che in campagna elettorale Cirio aveva promesso per il Piemonte. Ora siamo al Riparti Piemonte, tutta un'altra faccenda. Da una parte il governatore, definito da chi lo fre quenta molto tirato e molto stanco. E questo, nonostante il piglio sempre esuberante. Molto seccato, anche. Di più: sovente imbufalito. È accaduto ancora ieri mattina, quando gli è andato il caffè di traverso nel leggere le dichiarazioni rilasciate da Luigi leardi. Inparticolare, il modo con cui ha liquidato i rilievi sollevati dall'ex ministro della Salute Ferruccioaio e dall'epidemiologo Massimo Vineis, i due super-esperti ai quali proprio Cirio si è affidato per traguardare il sistema sanitario e la medicina territoriale verso la Fase 2 mentre ancora si rema, faticosamente, nella Fase 1. None stata la prima volta. Concordi le indiscrezioni che riferiscono di un governatore e di un assessore ormai ai ferri corti, prigionieri di due caratteri variamente forti. Entrambi nel mirino delle opposizioni. leardi, uno che non la manda a dire, è una pentola apressione che ogni tanto sbufa: e ogni sbuffo coincide con una dichiarazione a mezzo stampa (se andrò in galera ci andrò a testa alta, mi sento come se fossi al 41 bis) che spiazza il resto della squadra, Cirio in primis, obbligandolo a rincorrere per turare le falle. Nessun dubbio che l'assessore sia al limite: l'inquietudine per le inchieste, nonostante la convinzione di avere dato il massimo, si somma all'insofferenza per sentirsi semi-commissariato, tramite la nomina degli esperti di cui sopra. Non ultimo: si allunga l'ombra di Alessandro Stecco, il presidente della Commissione Sanità che una parte della stessa Lega non vedrebbe male al timone della Sanità piemontese. Di sicuro Cirio, che in una riunione ristretta ha preso le distanze dalle dichiarazioni di leardi, è stufo di queste fughe in avanti, evidentementenon concordate. Stufo, anche, delle rivendicazioni dei partiti di maggioranza. Basta bandierine, prima i piemontesi, è il sunto della sua linea. Ma se Cirio ne ha le tasche piene, anche la Lega sempre a quanto si vociferaha da ridire. In p

articolare, sulla volontà del governatore di ritagliarsi spa zi di manovra: rieccoci alla nomina di Fazio e Vineis, presa in autonomia. Tanto che qualcuno si chiede se leardi parli di sua Il titolare alla Salutediscussione Possibile la stat'i'ctta

con Stecco sponte, o piuttosto non dia voce ai malumori in altri, superiori livelli dato che finora ha potuto contare sull'appoggio di Riccardo Molinari, segretario della Lega piemontese e braccio destro di Matteo Salvini. Anche perché oggi scaricare l'assessore non sarebbe un bel segnale nei confronti della magistratura - riflette un esponente della maggioranza -. Più avanti si vedrà. Il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi leardi - tit_org- Tute e camici non a norma La Regione contro Roma

Lombardia: 222 morti in 24 ore Anzi no, 152 riguardano aprile

[Simone Pierini]

Lombardia: 222 morti in 24 ore. Anzi no, 152 riguardano aprile. L'archivio dei decessi non sanitari manda in tilt il bollettino. Simone Pierini. Prima l'allarme per l'aumento improvviso dei decessi, poi la precisazione della Regione. In un primo momento sembravano tornati a salire i morti in Lombardia dovuti al coronavirus, con un aumento giornaliero di 222 per un totale di 14.611 dall'inizio della pandemia. Ma successivamente si è appreso che si è trattato di un ricalcolo ricevuto dai comuni legato a decessi precedenti. Le vittime di ieri sono 70, mentre le restanti 152 fanno riferimento a giorni precedenti. Martedì c'erano stati 95 morti. Buoni comunque i dati dei ricoveri di terapia intensiva dove si è scesi sotto la soglia dei 500 pazienti. I contagiati sono 79.369 con un aumento di 634, a cui vanno aggiunti 130 casi relativi a tutto il mese di aprile con 14.546 tamponi effettuati. Continuano a calare i ricoveri sia in terapia intensiva (480, -29) come negli altri reparti (6079, -122). In aumento a Milano i nuovi contagi: sono 173 (martedì 144) in tutta la provincia (a cui vanno a sommarsi 70 casi riguardanti il mese di aprile per un totale di 243) mentre in città +91 (il giorno prima erano 50). Va tenuto conto però che i tamponi eseguiti sono stati 14.516, più del doppio di martedì quando erano 6.455. A Brescia +99 contagi, a Bergamo +37. Numeri più alti degli ultimi giorni per Pavia, +70 e Lodi +41. A Como i nuovi casi sono 37 mentre a Varese il +67 tiene conto di 60 casi di tutto il mese di aprile registrati oggi. Numeri buoni per Cremona +21 e Monza +12 mentre Mantova fa registrare solo 2 nuovi casi. I dati confermano la riduzione delle terapie intensive, siamo scesi sotto un'altra soglia psicologica - quella delle 500 terapie intensive -, e c'è una riduzione ancora importante per quanto riguarda i ricoverati; sono dati che fanno ben sperare e rimarcano che le misure prese hanno avuto importanti risultati. Con l'apertura delle varie attività da lunedì e le aperture dei prossimi giorni, assolutamente necessarie per dare respiro alla nostra economia, bisogna armonizzare tutto con le misure di sicurezza. Così l'assessore lombardo al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, commentando i dati. E Foroni ha anche annunciato che la Lombardia ha consegnato 150 mila mascherine chirurgiche a uso civile e 10 mila paia di guanti sterili all'Esercito Italiano, che verranno consegnate ai militari impegnati in "strade sicure". Mascherine e guanti verranno smistati nei prossimi giorni dall'Esercito in base alle esigenze dei diversi reparti della Lombardia. Colgo l'occasione per ringraziare il nostro Esercito per la preziosa attività svolta da settimane sul territorio lombardo ha detto l'assessore Foroni - tra cui anche le bonifiche svolte nelle settimane scorse nelle Rsa di Bergamo e di Brescia in stretto raccordo con il contingente di sanificatori inviati dalla Russia. -tit_org-

Coronavirus: Croce bianca, trasportati 2.835 pazienti - Trentino AA/S

La Croce bianca altoatesina presenta un primo bilancio dell'emergenza coronavirus. Sono stati svolti fino a 115 trasporti infettivi al giorno, da inizio marzo sono stati trasportati complessivamente 2.835 pazienti colpiti da Covid-19 o casi sospetti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 06 MAG - La Croce bianca altoatesina presenta un primo bilancio dell'emergenza coronavirus. Sono stati svolti fino a 115 trasporti infettivi al giorno, da inizio marzo sono stati trasportati complessivamente 2.835 pazienti colpiti da Covid-19 o casi sospetti. Ogni giorno hanno svolto servizio di trasporto e soccorso oltre 300 volontari e dipendenti delle 32 sezioni presenti in tutta la provincia. Grazie al servizio spesa sono state consegnate 1.406 spese alimentari o medicinale a concittadini anziani e/o malati. "Insieme all'esercito italiano gestiamo il centro di quarantena di Colle Isarco per persone positive al Covid19 che non hanno la possibilità di rimanere nella propria casa. Per conto dell'Agenzia di protezione civile abbiamo trasportato più volte dispositivi di protezione da Innsbruck a Bolzano", evidenzia la Croce bianca su Facebook. (ANSA).

Vignate, uno screening a tappeto con i controlli sierologici - Cronaca

Il Comune avvia una campagna di mappatura dei contagi gestita in proprio

[Monica Autunno]

Vignate (Milano), 6 maggio 2020 - Non stop di test sierologici nel giardino dell'onnicomprendivo di via Galilei, anche a Vignate campagna di mappatura gestita in proprio, "fondamentale per motivi statistici e scientifici". Risultati ancora ufficiosi parlerebbero di una importante percentuale di positività registrate, "ma daremo una restituzione nei prossimi giorni. I positivi, naturalmente, saranno contattati direttamente dal loro medico di base". Il sindaco Paolo Gobbi, che, con i medici di base del paese e ausilio della protezione civile, ha scelto, primo in Martesana, la via dello screening: circa 250 test svolti nei giorni scorsi, tutti praticati, sempre su indicazione dei medici, su soggetti con sintomi e con cittadini a stretto contatto con malati. "I medesimi in sostanza per cui anche Regione Lombardia ha disposto i primi test". Il quartier generale dell'iniziativa il giardino dell'onnicomprendivo di via Galilei, facilmente accessibile e centrale, ma in zona chiusa, per evitare assembramenti e code. La modalità fluida: convocazione su appuntamento e metodo drive-through. Qualche pomeriggio di operazioni. Nei prossimi giorni le somme da tirare. "Sin dai primi giorni di pandemia - spiega Gobbi - ho collaborato da vicino con i medici di base. Tutti, sin dal principio, hanno lamentato come primo problema l'impossibilità di fare i tamponi. In questa fase, e sempre confrontandosi, si è concordato che fosse utile se non indispensabile una mappatura per vedere come covid si stia comportando sul territorio, a prescindere dai casi conclamati". I test rapidi, come si sa, sono in grado di rilevare nel sangue dei pazienti la presenza di anticorpi IgM e IgG specifici per la diagnosi. Ho iniziato subito a cercare i test. Li abbiamo reperiti, e abbiamo potuto acquistarli con il sostegno di un privato". Nella selezione dei cittadini testati anche qualche sottocriterio: sono stati sottoposti all'esame ad esempio molti titolari e addetti agli esercizi di vicinato "che durante questa fase dell'emergenza hanno continuato a lavorare per garantire i servizi essenziali sul territorio di Vignate". Un grazie, a esami quasi conclusi, a tutti coloro che hanno collaborato, "ovviamente chi ha finanziato l'iniziativa, la protezione civile e la polizia locale per il supporto logistico e le infermiere volontarie che hanno lavorato nel tempo libero in questo progetto per la comunità".

Riproduzione riservata

Coronavirus Lombardia, 222 decessi e 634 nuovi contagi. Terapie intensive sotto quota 500 - Cronaca

14.611 morti da inizio emergenza. In aumento i nuovi positivi, 79.369 casi nel complesso. Effettuati 14.516 tamponi

[Il Giorno]

Milano, 6 maggio 2020 - In Lombardia si registrano 634 nuovi casi di Covid-19 (+500 ieri) che portano il totale a 79.369 (si aggiungono 130 casi che riguardano il mese di aprile ma sono stati rendicontati oggi). I nuovi tamponi effettuati sono 14.516 per un totale di 439.806 (ieri +6.455). Dopo qualche giorno di tregua tornano a salire i decessi: sono 222 i morti per il contagio da Covid 19. Un dato che segna un aumento evidente rispetto ai giorni precedenti, quando i decessi erano stati 95 (ieri) e 63 (l'altro ieri). In totale i morti contabilizzati sono in Lombardia 14.611. Si allenta ancora sugli ospedali lombardi la pressione del coronavirus. Secondo i dati forniti dalla Regione, infatti, oggi le terapie intensive hanno fatto registrare -29 (480 in totale), mentre i ricoveri -122 (6.079). Le terapie intensive avevano fatto registrare ieri -23 e due giorni fa 0; mentre gli altri ricoverati rispettivamente -213 e -195. "Siamo scesi sotto la soglia psicologica delle cinquecento persone ricoverate in terapia intensiva. Una diminuzione importante si registra anche per gli altri ricoverati - ha commentato l'assessore alla Protezione Civile Pietro Foroni -. Sono dati consolidati che fanno ben sperare e che confermano che le misure prese nelle scorse settimane hanno dato importanti risultati. Con l'inizio della fase 2 e le successive riaperture in programma, assolutamente necessarie per la ripresa economica, tutto dovrà armonizzarsi con le misure di sicurezza indispensabili, ad esempio l'uso della mascherina e il distanziamento sociale". I dati delle provincie In provincia di Milano il numero dei casi tocca i 20.711 (+243) "ai quali vanno aggiunti nel totale complessivo 70 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi", a Milano città sono 8.680 (+91). Resta sotto osservazione anche la situazione a Brescia: nella provincia si registrano oggi 99 nuovi casi, ieri erano stati 46, l'altro ieri 94, per un totale che oggi arriva a 13.267. Più moderata la curva a Bergamo, con 37 nuovi casi nell'intera provincia, dopo che, due giorni fa, aveva fatto preoccupare un dato di +85. Rialzi a una cifra o moderati per le altre province lombarde. Nel dettaglio, ecco i dati delle altre province lombarde: Como: 3.401 (+37) ieri: 3.364 (+32) l'altro ieri: 3.332 (+19) Cremona: 6.151 (+21) ieri: 6.130 (+21) l'altro ieri: 6.109 (+3) Lecco: 2.381 (+10) ieri: 2.371 (+11) l'altro ieri: 2.360 (+16) Lodi: 3.155 (+41) ieri: 3.114 (+52) l'altro ieri: 3.062 (+15) Monza Brianza: 4.893 (+12) ieri: 4.881 (+31) l'altro ieri: 4.850 (+27) Mantova: 3.217 (+2) ieri: 3.215 (+14) l'altro ieri: 3.201 (+2) Pavia: 4.621 (+70) ieri: 4.551 (+29) l'altro ieri: 4.522 (+32) Sondrio: 1.230 (+7) ieri: 1.223 (+13) l'altro ieri: 1.210 (+29) Varese: 3.018 (+67) ai quali vanno aggiunti nel totale complessivo 60 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi ieri: 2.891 (+53) l'altro ieri: 2.838 (+55) La proposte al Governo per la Fase 2 Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Obiettivo: ribadire le proposte lombarde per evitare il sovraffollamento del trasporto pubblico locale, in previsione della crescente riapertura delle attività. Tra le misure proposte c'è il cambiamento degli orari di lavoro e il congedo parentale alternato, per sostenere le famiglie con figli età scolare. All'Esercito 150 mila mascherine Regione Lombardia ha consegnato 150 mila mascherine chirurgiche a uso civile e 10 mila paia di guanti sterili all'Esercito Italiano, che verranno consegnate ai militari impegnati in 'Strade sicure'. Mascherine e guanti verranno smistati nei prossimi giorni dall'Esercito in base alle esigenze dei diversi reparti della Lombardia. "Colgo l'occasione per ringraziare il nostro Esercito per la preziosa attività svolta da settimane sul territorio lombardo - ha detto l'assessore Foroni - tra cui anche le bonifiche svolte nell e settimane scorse nelle Rsa delle province di Bergamo e di Brescia in stretto raccordo con il contingente di sanificatori inviati dalla Russia". Pronto e presto disponibile test rapido salivare Da una ricerca 'made in Italy' nuove armi contro Covid-19. Funziona e sarà presto in produzione il test rapido salivare (Trs) in grado di rilevare, "nell'arco di pochissimi minuti", la presenza del coronavirus: un nuovo strumento diagnostico che, nella fase 2 dell'emergenza, può essere strategico per la riapertura in sicurezza delle attività sociali e produttive. Lo comunicano l'Università

dell'Insubria e l'Asst dei Sette Laghi di Varese, che hanno sviluppato il nuovo esame. Il principio di funzionamento "è simile a quello del test di gravidanza. Su una piccola striscia di carta assorbente si applica qualche goccia di saliva diluita con una soluzione apposita e da 3 a 6 minuti si ottiene il risultato: Via ai test sierologici per i conducenti Atm Confermando il suo annuncio sull'avvio di una sperimentazione sui test sierologici a Milano, il sindaco Giuseppe Sala ha 'intervistato' stamattina Massimo Galli, primario di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano. Di fronte alla sede della Fondazione Atm, Sala riferisce che la sperimentazione sierologica coinvolgerà "i conducenti di superficie di Atm, su base volontaria". Da parte sua Galli spiega al sindaco che si tratta di "un vero e proprio studio: si faranno i test rapidi e immediatamente avremo una risposta, per ciascuna delle persone che faranno il test. Poi i positivi faranno sia il tampone che, sempre su base volontaria, un prelievo venoso". Fase 2, trasporti ok a Milano Sale operative Atm e Trenord collegate per evitare possibili assembramenti in tempo reale e tornelli chiusi nelle stazioni delle metro dove si raggiunge il numero massimo di viaggiatori. Bene anche il terzo giorno della Fase 2 sul versante trasporti a Milano. Questa mattina non ci sono state particolari criticità sui mezzi di trasporto pubblico di superficie e nelle metropolitane. Tornelli chiusi per pochi minuti nelle stazioni della metropolitana di Comasina, Sesto e Bisceglie per dare tempo al treno di entrare in stazione vuoto e poi far così entrare i passeggeri. Nella stazione della metropolitana di Porta Genova i tornelli sono stati bloccati per qualche minuto per gestire meglio l'arrivo dei flussi di passeggeri in arrivo dalla vicina stazione dei treni. Riproduzione riservata

Coronavirus, Rsa Accorsi arriva un medico della Protezione Civile - Cronaca

Esito choc dei tamponi: al primo piano solo un paziente non ha preso il virus. Resta il rebus del doppio ruolo del direttore-sindacalista

[Il Giorno]

Legnano (Milano), 6 maggio 2020 Un nuovo medico è arrivato in supporto alla struttura, ma la situazione all'interno della rsa Accorsi non sembra ancora normalizzata. Anzi. Dalla giornata di ieri è infatti entrato ufficialmente in servizio Diego Caroli, un medico inviato dalla Protezione civile, che sarà chiamato ad affrontare una situazione tutt'altro che serena: per quanto riguarda gli ospiti al primo piano della struttura, infatti, pare che il riscontro degli ultimi tamponi abbia restituito una situazione davvero problematica, con un solo paziente che non sarebbe affetto da coronavirus. Gli operatori temono che questo punto di partenza possa provocare in tempi brevi situazioni drammatiche, anche perché la corsa ai supporti necessari per garantire le prestazioni è continua, soprattutto per quanto riguarda le flebo quotidianamente necessarie e mai sufficienti. Intanto è rientrata in servizio anche la caposala della struttura che, a differenza di altre sue colleghe, non ha neppure dovuto sottoporsi al tampone prima di riprendere il servizio. Nel frattempo anche il doppio ruolo del direttore della struttura che avevamo segnalato già qualche settimana fa, contemporaneamente direttore e pure rappresentante sindacale Uil, è entrato anche nel mirino di uno dei candidati sindaci cittadini, Franco Brumana, che ha chiesto spiegazioni alla stessa sigla: Risulta che la totalità o quasi dei lavoratori della Rsa è iscritta alla Uil perché è stato caldamente consigliato di farlo al momento dell'assunzione o quando è arrivato il direttore sindacalista scrive Brumana in un suo intervento nel quale mette in luce anche la situazione sanitaria della Rsa -. Non risulta che la Uil abbia svolto un'indagine tra i suoi iscritti della Rsa per accertare l'adozione delle misure riguardanti la sicurezza sul lavoro. Ha però sottoscritto insieme a Cgil e a Cisl la lettera del 16 aprile 2020 per chiedere notizie in proposito alla direzione della onlus Kcs, proprietaria della casa di riposo, all'Ats e al direttore sindacalista notizie sull'applicazione delle misure di sicurezza. Sarebbe bastato chiederlo ai lavoratori. Non si sa se queste informazioni siano ad oggi pervenute. Certo è che i sindacati non ne hanno dato notizia. A questo punto sembra doveroso che la Uil intervenga al più presto a tutela dei suoi iscritti e che magari ponga fine al cumulo di funzioni di direttore e sindacalista, che genera dubbi più che giustificati. Riproduzione riservata

Santa Maria Hoè, riecco il mercato: "Tutto in sicurezza e con cautela"

[Redazione]

Il sindaco Brambilla ha aggiornato anche sui dati del contagio: Oggi sono solo 3 i casi e 8 persone sono guarite. La fase 2 è la più complicata e va affrontata con la massima attenzione e delicatezza. SANTA MARIA HOE Riecco il mercato anche a Santa Maria Hoè. Stamattina, mercoledì, le bancarelle sono tornate a colorare e animare il centro paese, facendo assaporare a molti cittadini un ritorno alla normalità. Così come previsto dalle normative in vigore, erano presenti solo le bancarelle alimentari. Tutto si è svolto con cautela ed in sicurezza ha puntualizzato il sindaco Efrem Brambilla, ringraziando gli operatori comunali, i volontari della Protezione Civile e gli agenti della Polizia Locale per ottimo lavoro svolto. Così come previsto dall'ordinanza con cui l'agente Placido Ghezzi è stato nominato Covid manager, le bancarelle sono state posizionate a 2,5 metri di distanza. Una dall'altra e l'intera area del mercato è stata limitata con transenne in modo da creare un unico varco di accesso e uno di uscita. Previsto anche il controllo della temperatura corporea. Il sindaco ha voluto ringraziare i commercianti del mercato che fino ad oggi in assenza dei mercati hanno fatto un servizio a domicilio completo di ogni necessità rivolto a tutti i cittadini di Santa Maria Hoè e La Valletta Brianza di qualsiasi età. Faremo tutte le aperture sempre con la dovuta prudenza ha aggiunto il sindaco. Procediamo su questa strada con aperture controllate ed in sicurezza, con le dovute cautele. Come abbiamo già fatto per molti servizi. Questo efficace metodo ci ha permesso di non aver mai subito problemi di assembramenti e di avere un paese ordinato. Da giorni a Santa Maria Hoè non si registrano nuovi casi di contagio e il numero di positivi al Coronavirus si è quasi azzerato. Oggi sono solo 3. Non registriamo più nuovi casi di contagio da Covid-19. In poco tempo a Santa Maria Hoè 8 persone sono guarite dal Coronavirus. La guarigione è stato per tutti un percorso molto lungo. Faccio i miei auguri più sinceri ai 3 cittadini che ormai sono sulla strada della guarigione. Questo numero di persone malate tanto basso, questi dati che ci danno un segnale positivo, ci dicono che la fase più pesante è passata. Ci troviamo nella fase 2, caratterizzata dalla convivenza con il virus e dalle graduali aperture, che vorrei affrontare con la massima attenzione e delicatezza. Questa è la fase più complicata. Scarica il PDF pagina

Merate, Frisia: 75 morti da inizio anno. Il Pio Albergo Trivulzio: "Ci siamo trovati su una linea di fuoco"

[Redazione]

Video conferenza questa mattina alla presenza del professor Prigliasco e dell'avvocato Nardo. Ci siamo dovuti confrontare con dati e percentuali drammatiche, ma in linea con la situazione emergenziale vissuta in Lombardia.

MERATE Come tutte le Rsa ci siamo trovati su una linea di fuoco, dovendo proteggere le persone anziane che sono quelle più fragili. I nostri dati sono però in linea con quelli di questa emergenza, che ha travolto l'Italia, la Lombardia e Milano. Sono queste le parole pronunciate dal professor Fabrizio Prigliasco oggi, mercoledì, durante la video conferenza convocata dal Pio Albergo Trivulzio per fare il punto sull'epidemia da coronavirus nelle tre strutture riconducibili all'azienda di servizi alla persona milanese. 22 i morti registrati nel mese di aprile a Merate (su 200 ospiti), 133 al Pio Albergo Trivulzio (su 700 ospiti) e 10 al Principessa Iolanda (su 71 ospiti) a Milano. Complessivamente dall'inizio dell'anno nella struttura che ha sede in via Don Gnocchi sono morte 75 persone, di cui 38 a marzo e 22 ad aprile. I dati diffusi oggi in conferenza stampa. Bisogna sottolineare innanzitutto che i dati ormai in possesso della Regione ci dicono che dal 26 gennaio circolavano già in Lombardia persone infette. Questo vuol dire che il virus ci ha colto alle spalle arrivando e diffondendosi prima delle azioni di contenimento. È importante ora andare a valutare quello che è successo ed è in corso una doverosa azione giudiziaria di cui attendiamo esito. Chiamato a svolgere il ruolo di supervisore scientifico dell'Istituto a emergenza già in corso, Prigliasco ha raccontato di aver trovato una struttura competente, con personale che aveva ben chiaro quello che si doveva fare in termini di sistemazione e aggiustamento in questa pandemia che ha colpito l'Italia, Milano e Lombardia.

Fabrizio Prigliasco: Quanto alla mortalità, il professore ha sottolineato che nel mese di marzo a Milano è stato un incremento di mortalità del 75% mentre al Pio Albergo Trivulzio è stata del 29%. Si tratta di percentuali tristi dietro le quali si nascondono persone fragili e parenti affranti e spaventati. Ad aprile, stando a Milano città, l'incremento dei deceduti è stato del 135%, al Pat del 61%. Dati dolorosamente in linea con l'andamento della situazione complessiva. Quanto alle attuali positività si parla del 34% su circa 900 ospiti complessivi: Molti di questi sono in ottime condizioni o hanno una sintomatologia lieve e sono seguiti secondo le prescrizioni. Prigliasco ha anche parlato dei 17 pazienti con patologie infermieristiche trasferiti dall'ospedale di San Giovanni in base a quanto previsto dalla delibera regionale dell'8 marzo. Abbiamo individuato sia una struttura che uno spazio dedicato. L'avvocato Vinicio Nardo: L'avvocato Vinicio Nardo ha invece fornito dei dettagli sulla questione giudiziaria, precisando che a oggi una persona che risulta indagata è il direttore Calicchio. Subito dopo Pasqua si è tenuta la perquisizione al Pat e sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria tutti i documenti, in primis le cartelle cliniche, richieste. Nardo ha anche parlato di una narrazione mediatica che ha diviso tra gli eroi in ospedale e tutto il resto delle strutture. La penuria di mascherine, camici e cuffie è stata forte e notoria. Anche in questo campo, il Pat si è trovato tagliato fuori dal flusso delle priorità e si è visto dirottare le forniture ordinarie perché erano altre priorità. L'impossibilità di effettuare tamponi fino al 16 aprile, quando sono arrivati circa 1.000 test, rende impossibile effettuare una diagnosi sulle persone sintomatiche trattate come sospetto covid e per questo isolate in stanze. Non abbiamo neanche un reperto autoptico che possa dare certezza sul decesso della persona. Quanto alla vexata quaestio della delibera regionale, ha precisato che questa si inserisce di fatto a metà percorso emergenziale e non penso possa aver avuto quell'efficacia.

La struttura che le è stata attribuita. L'avvocato ha ribadito la massima collaborazione della struttura con le indagini. A Merate qualche settimana fa erano arrivati anche i carabinieri del Nas per effettuare un'ispezione. Nei giorni successivi, grazie alla disponibilità della Protezione civile, era stato allestito un tendone nel piazzale di ingresso per sottoporre a tampone il personale in rientro al lavoro. Scarica il PDF pagina

L'aeroporto di Bergamo riparte, Sanga: "Al lavoro per mettere in sicurezza i futuri passeggeri"

[Redazione]

Nel mese di marzo a Orio al Serio hanno volato solamente 100mila passeggeri, il 90,2% in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno quando furono 1.019.793, e sono stati effettuati 2.903 movimenti (-57,5%). Un dato senza dubbio drammatico per uno scalo, qual è quello bergamasco, che negli ultimi anni ci ha abituati a numeri di altro spessore. Il calo dei numeri dell'aeroporto di Orio al Serio è preoccupante, ma alla luce dei vari decreti da aspettarselo. Foto2 di 2 Leggi anche I numeri Trasporto aereo affossato dal Covid: a Orio a marzo solo 100 mila passeggeri, -90% Per questo il presidente di Sacbo Giovanni Sanga preferisce guardare avanti e accoglie con grande ottimismo la decisione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, di comprendere anche lo scalo bergamasco in quelli riaperti martedì 5 maggio ai voli passeggeri: È di importanza fondamentale spiega Sanga perché ci permetterà di iniziare a lavorare pensando alla prossima fase, quando l'aeroporto riprenderà a pieno ritmo. Bisogna comunque inquadrare bene la questione: l'aeroporto di Linate non è mai stato chiuso perché i voli merci sono sempre proseguiti, seppur con un'intensità diversa a seconda dei periodi. Inoltre, lo scalo è rimasto aperto per tutti i voli di natura sanitaria, militare e di protezione civile sottolinea Sanga -. Erano bloccati i voli passeggeri, che ora sono stati ripristinati tenendo conto delle condizioni in cui si opera. Questo decreto ha inserito il nostro scalo tra quelli che possono tornare a operare: è vitale per noi, si tratta del primo atto che ci porterà, con i tempi previsti da chi di dovere, al ritorno del pieno ritmo. Limiti e divieti vigenti vanno comunque tenuti presenti. Ma ora questa riapertura ci consentirà di iniziare ad avviare tutto il lavoro strutturale e organizzativo. Leggi anche Con effetto immediato l'aeroporto di Bergamo riaperto ai voli passeggeri Come torneranno i passeggeri nei gate questo è ancora presto per saperlo: Su tutti questi punti lavoreremo a partire dai prossimi giorni spiega Sanga -, attendendo anche le indicazioni che ci arriveranno da Enac e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal ministero della Sanità. Anche in volo è ancora tutto un punto di domanda: unica cosa certa è che ogni situazione verrà calcolata nel minimo dettaglio per garantire la sicurezza a tutti. Riproduzione riservata

Coronavirus, a Bergamo 37 nuovi casi: calo continuo dei ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

Trentasette nuovi casi in provincia di Bergamo, per un totale complessivo di 11.587 sul nostro territorio: sono gli ultimi numeri forniti da Regione Lombardia in merito al contagio da Covid-19. Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione Civile, ha spiegato: Il dato positivo, consolidato ormai da settimane, è la riduzione delle terapie intensive: siamo scesi sotto le 500, a 480, con riduzione di 29 unità rispetto a martedì. Anche i ricoverati in flessione di 122. Sono dati che fanno ben sperare o che almeno rimarcano ancora una volta come le misure prese nelle scorse settimane hanno avuto importanti risultati. Apertura delle varie attività da lunedì, e che ci sarà nei prossimi giorni, assolutamente necessaria per la ripresa dell'economia, si deve armonizzare con le misure di sicurezza. Rispetto al trasporto pubblico locale, assessore Foroni ha sottolineato la buona risposta del sistema: I flussi mattinieri nelle stazioni lombarde, a Milano in particolare che è la più trafficata tra treno e metro, sono assolutamente gestibili e ordinati. In alcuni frangenti piccole situazioni di criticità che sono state affrontate immediatamente. Ci sono oltre 250 volontari di protezione civile impegnati ogni mattina nelle principali stazioni ferroviarie e della metropolitana milanese. Nei giorni scorsi abbiamo distribuito 700 mila mascherine alla società Trenord affinché ci fosse una valutazione delle persone che affluivano sui treni e intervenire in caso di mancanza di dispositivi. Solo poche eccezioni senza mascherina: anche da questo punto di vista le misure sono state rispettate. Guardando alla Fase 2 si pensa alla prossima tappa, quella del 18 maggio nella quale dovrebbero riaprire altre realtà: nel merito, il presidente della Regione Attilio Fontana ha anche scritto al presidente del consiglio Giuseppe Conte. Stiamo predicando e indicando la necessità di una riapertura ordinata commenta Foroni Non agiamo per compartimenti stagni: chi può rispettare le regole che poniamo può già riaprire. Darebbe maggior respiro a livello economico e propri in questa prospettiva Fontana ha scritto a Conte: per favorire le riaperture, con ordine, si può pensare anche a diversificazione dei vari orari. Sarà comunque un sacrificio, ne siamo consapevoli. Nella lettera al premier anche le misure per le famiglie che tornano al lavoro con i figli a casa: Deve esserci una programmazione specifica: altrimenti le belle parole sulla ripresa vanno a cozzare contro questa situazione spiega Foroni Va bene facilitare smart working, ma in alcune situazioni non è possibile. Il Governo deve prevedere un sistema che permetta ai genitori di tornare al lavoro e di assicurare assistenza ai figli. Fondamentale pensare a riapertura di centri di tutela e cura dell'infanzia. Bollettino di mercoledì 6 maggio Contagi 78605/79369 + 764 Ricoveri non TI 6201/6079 -122 Ricoveri TI 509/480 29 Decessi 14389/14611+ 222 I casi per provincia /ieri/oggi: Bergamo 11550/11587 +37 Brescia 13168/13267 + 99 Como 3364/3401+ 37 Cremona 6130/ 6151 + 21 Lecco 2371/2381 + 10 Lodi 3114/3155 + 41 Monza e Brianza 4881/ 4893 + 12 Milano 20398 /20711 + 313 ** aumento rispetto a ieri dovuto ad acquisizione di una quota di 70 positivi non rendicontati nel mese di aprile Mantova 3215/ 3217+ 2 Pavia 4551/4621+ 70 Sondrio 1223/1230+ 7 Varese 2891/3018 + 127*** aumento rispetto a ieri dovuto ad acquisizione di una quota di 60 positivi non rendicontati nel mese di aprile In fase di verifica: 1737 Tamponi effettuati mercoledì 6 maggio: 14516 Riproduzione riservata

Coronavirus, "i medici russi lasciano l'Italia": l'aiuto alla Fiera di Bergamo e nelle Rsa

[Redazione]

A partire da giovedì rientreranno in Russia i medici che dalla fine di marzo hanno prestato assistenza nelle regioni del Nord Italia più colpite dal coronavirus, in particolare nelle province di Bergamo e Brescia. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Sergej Shojgu, citato dall'agenzia di stampa Interfax. La missione è completata, domani inizieremo a ritirare le unità militari dall'Italia, ha riferito durante una conference call. di 28Galleria fotograficaL'arrivo dei medici russi a Bergamo I medici russi impegnati nella missione umanitaria Dalla Russia con Amore, tra le altre cose, hanno dato un prezioso aiuto all'ospedale da campo allestito alla Fiera di Bergamo e sanificato molte case di riposo sparse per la provincia. di 21Galleria fotograficaMilitari italiani e russi sanificano l'Rsa di Cologno al SerioIl salutoGiovedì 7 maggio, a Bergamo, gli assessori regionali Claudia Maria Terzi (Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile), Lara Magoni (Turismo, Marketing Territoriale e Moda), Pietro Foroni (Territorio e Protezione Civile) e il sottosegretario alla Presidenza con delega ai Rapporti con le Delegazioni Internazionali Alan Christian Rizzi parteciperanno al momento di saluto al contingente russo che ha prestato il suo aiuto durante l'emergenza Covid-19 in Lombardia. Da parte della Federazione Russa, saranno presenti i dirigenti del contingente russo e il Console Generale Alexander Nurizade. Leggi anche Nella notte Coronavirus, arrivati a Bergamo 35 medici russi per l'ospedale da campo Venerdì mattina Squadre speciali russe ad Alzano: Sanificano la casa di riposo Riproduzione riservata

Cesana: la minoranza critica la scelta del Comune di non effettuare i test sierologici

[Redazione]

Nessuna possibilità di effettuare test sierologici per individuare la presenza di anticorpi contro il coronavirus. A sollevare la critica è stato il consigliere Ambrogio Brambilla, unico membro del gruppo di opposizione presente alla seduta consiliare di Cesana Brianza nella serata di martedì 5 maggio. "Non avete pensato di fare test sierologici come Suello? È importantissimo per la salute personale di ciascuno ed evita parecchio il contagio. ATS e la Provincia hanno dato indicazioni ai comuni di non procedere singolarmente ma Suello lo ha fatto e loro ora avranno un grosso beneficio" ha esordito Brambilla. Come noto, il vicino comune di Suello - dove da inizio pandemia ci sono stati 33 casi di cittadini positivi al tampone e dieci decessi - ha fatto partire una campagna preventiva, al fine di effettuare una sorta di mappatura del contagio: tale proposta, portata avanti individualmente dall'amministrazione guidata da Giacomo Valsecchi, ha portato all'adesione di oltre 700 cittadini, su una popolazione complessiva di circa 1.700 abitanti. A Cesana Brianza i deceduti - ricordati tra l'altro con un minuto di silenzio all'inizio dell'assemblea - sono stati nove dall'inizio dell'epidemia. Proprio partendo da questi dati è intervenuto Brambilla. "Anche noi abbiamo registrato parecchi contagiati. Se lo ha fatto Suello, avremmo potuto accodarci, vista anche la vicinanza del paese. Fare qualcosa di diverso dall'ordinario è una bella cosa e soprattutto utile quando c'è di mezzo la salute dei cittadini di cui il sindaco è responsabile. Secondo la Regione, i test sono necessari, ma i cittadini di Cesana quando li potranno fare? Magari tra un anno. Stimo invece i sindaci, che in Italia, hanno preso iniziative. Anche i cittadini di Cesana hanno chiesto di fare il test: si sono rivolti al comune di Suello ma, non essendo residenti, non possono farlo". La replica del sindaco Eugenio Galli, che ha difeso la sua scelta. "Come noto, i soldi pubblici non possono essere stanziati dal Comune per questa iniziativa. Quanto al resto, mi assumo la responsabilità di attenermi alla posizione dei sindaci della provincia di Lecco e Monza Brianza" ha commentato. "Il 24 aprile ho ricevuto il programma di esecuzione dei test di ATS per la ricerca di anticorpi e anti coronavirus. Nel documento si legge che "il test da solo non costituisce strumento diagnostico né attendibile. L'eventuale positività al test deve essere seguita dall'esecuzione del tampone, a oggi unico strumento diagnostico certo". Pertanto, Suello è libero di portare avanti l'iniziativa, ma io sto con gli altri sindaci: esiste un programma della Regione e verrà seguito quello". Il consiglio ha poi approvato, con l'astensione di Brambilla, alcune variazioni di bilancio, alcune delle quali legate all'emergenza in corso. L'11 marzo la giunta ha infatti approvato una delibera d'urgenza perché erano arrivati 110.000 euro come oneri di urbanizzazione da parte di un'azienda e accertamenti sui pagamenti dei dati catastali per 35.000 euro. Queste risorse sono state utilizzate per diverse spese: 10.000 euro per acquistare il materiale per l'emergenza e la pulizia del cimitero, oltre a una somma per affidare un incarico a un professionista per la sistemazione delle schede catastali degli immobili. 15.000 euro serviranno per Ambrogio Brambilla e Eugenio Galli (immagini di repertorio) la manutenzione di via Merlino, mentre 38.000 euro verranno utilizzati per laASFALTATURE delle strade e la sistemazione della passerella vicino alle scuole e 1.500 per l'abbattimento delle barriere architettoniche. 20.000 euro serviranno per i lavori di sistemazione della caldaia in palestra; 5.000 euro sono stati destinati agli edifici di culto e 2.000 euro come contributo agli ospedali di Lecco ed Erba per il Covid-19. Per la gestione beni patrimoniali l'amministrazione ha invece stanziato 9.000 euro. Quasi 15.000 sono le risorse utilizzate per i buoni spesa comunali durante quest'emergenza, già approvati dalla giunta il 1 aprile: 2.237 euro provengono dalle donazioni pervenute sul conto comunale, mentre 12.000 euro è quanto ricevuto dal comune di

alla protezione civile nazionale. Quanto invece ad altre somme in entrata dello stato, verranno ripartite in questo modo: 9.000 euro per la sanificazione degli ambienti comunali; 7.000 euro per la sistemazione degli uffici con plexiglass e altri 7.000 euro per l'acquisto o il potenziamento di attrezzature informatiche (tra questi figura una spesa di oltre 300 per l'acquisto di un proiettore per trasmettere in video conferenza la commissione paesaggio e per il termoscanner

all'ingresso del comune).

Mascherine introvabili e ancora molto care: "Nessuno rispetta il prezzo calmierato" - La Provincia Pavese

Dossier di Cittadinanzattiva: il 65% delle farmacie di Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli le ha finite. E spuntano ovunque venditori clandestini

[Redazione]

ROMA. Siamo sprovvisti di mascherine chirurgiche. A Torino, Genova, Milano, Roma e Napoli il cartello spicca nelle porte di ingresso di circa due terzi delle farmacie. Salvo poi trovare qualche furbo che a 2 euro, magari anche 3, è disposto a farle sbucare comeincanto dal magazzino, in barba all ordinanza del 26 aprile, con la quale il commissario Arcuri ha fissato a 50 centesimi più iva il prezzo massimo di vendita di quello che doveva essere il talismano anti-Covid della fase 2. E che proprio da quella data ha iniziato a scarseggiare. Il mercatoL indagine condotta da Cittadinanzattiva per La Stampa rileva che a Milano tre farmacie su quattro sono sprovviste di chirurgiche. Stessa cosa a Genova (dove però sono in arrivo quelle gratuite acquistate dalla regione), mentre a Torino la quota scende al 50%, ma un 25% le vende a tre volte tanto il prezzo prefissato. A Roma il giochino lo fa più del 28% mentre il 57% delle rivendite ne è sprovvisto. Percentuale che a Napoli sale al 62% con un quarto delle farmacie interpellate che le vende a 2 o 3 eura. Leggi ancheCoronavirus, bloccate in Cina 5 milioni di mascherine già pagate dalla protezione Civile: Non sono in regola Anche i guanti monouso non si trovano più tanto facilmente. E quando ci sono si scopre che il prezzo di una scatola da 100 pezzi è schizzata da 5 euro a oltre 10 euro. Li stanno facendo pagare a noi a 8 euro più iva, normale che poi il prezzo salga oltre i 10 euro, spiega il Marco Consolo, presidente di Federfarma,associazione che rappresenta 18 mila farmacie private e che proprio pochi giorni fa ha firmato un accordo con Arcuri per vendere le mascherine a 61 centesimi (i 50 più iva), con un margine di guadagno di 10 centesimi e il ristoro di eventuali vendite sottocosto delle scorte acquistate a prezzo più alto. Un accordo che rispettiamo, ma al momento le mascherine acquistate dal commissario non sono nel ciclo distributivo, mette in chiaro Consolo. Che poi indica come altra causa della nuova carenza la difficoltà dell Istituto superiore di sanità nell evadere le praticheper rilasciare il visto di conformità a tutte le mascherine cosiddette assimilabili, che dovrebbero essere prodotte con un autocertificazione. I venditoriPer Assofarm,associazione delle farmacie comunali,intoppo sarebbe nel meccanismo centralizzato e basato sul massimo ribasso del prezzo di acquisto. Alla prima call della Consip peracquisto a 38 centesimi hanno risposto solo cinque venditori, quasi tutti importatori. Un segnale preoccupante, commenta il presidente dell associazione, Venanzio Gizzi. Gli uomini di Arcuri però ostentano sicurezza. Indagheremo su eventuali speculazioni sul prezzo dei guanti, che sono prodotti in Italia e che per questo non dovrebbero scarseggiare. Riguardo alle mascherine deve esserci stato un problema di distribuzione, ma a giorni i 5 macchinari che abbiamo contribuito a realizzare inizieranno a produrne 4 milioni al giorno, per arrivare poi a 25 milioni a metà luglio e 35 milioni a settembre con la riapertura delle scuole.Un cronoprogramma che non convince però il segretario di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudio. Qualcuno non ce la sta raccontando giusta. In un contesto del genere il rimpallo di responsabilità non è corretto, afferma. E il Commissario -taglia corto- deve spiegare dove la catena di distribuzione si inceppa e intervenire senza pietà su chi specula.Coronavirus, bloccate in Cina 5 milioni di mascherine già pagate dalla protezione Civile: Non sono in regola Salvata dalla terapia del sangue. Grazie agli angeli del policlinico Stefania PratoTreni e bus, i pendolari tornano a viaggiare ma non scattaassaltoContagi, allarme nei piccoli paesi: la mappa. Maga (Cnr): Serve più sorveglianza M. Fio.

Coronavirus, dati tra luci e ombre in Lombardia: per la prima volta le terapie intensive sotto i 500 ricoveri, ma altre 222 vittime

[Redazione]

Emergenza Coronavirusi dati aggiornati a mercoledì 6 aprile, ore 18,30Lombardia, la situazione. Il totale dei casi positivi in Lombardia - 14.516 i nuovi tamponi presi in esame - sale a 79.369 (+634) ai quali vanno aggiunti 130 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati ora (aumento degli ultimi due giorni: +500 e +577). I decessi sono in tutto 14.611 (+222, aumento degli ultimi due giorni +95 e +63). I ricoveri in terapia intensiva scendono a 480 (-29), quelli non in terapia intensiva a 6079 (-122).Leggi ancheOra al via i controlli nelle aziende, sotto la lente anche stazioni ferroviarie e bus Lombardia, i dati per provincia. Bergamo 11.587 (+37), Brescia 13.267 (+99), Como 3.401 (+37), Cremona 6.151 (+21), Lecco 2.381 (+10), Lodi 3.155 (+41), Monza Brianza 4.893 (+12), Milano 20.711 (+243) ai quali vanno aggiunti nel totale complessivo 70 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati ora, di cui 8.680 (+91) a Milano città, Mantova 3.217 (+2), Pavia 4.621 (+70, martedì +29, lunedì +32), Sondrio 1.230 (+7), Varese 3.018 (+67) ai quali vanno aggiunti nel totale complessivo 60 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati ora, più 1.737 in corso di verifica.Italia, i guariti. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il numero dei dimessi e dei guariti supera quello dei malati: i primi sono infatti 93.245 mentre gli attualmente positivi sono 91.528. Il numero così alto di pazienti guariti nelle ultime 24 ore (oltre 8mila), sottolinea la Protezione Civile, è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti.Italia, gli attualmente positivi. Sono quasi 7mila i malati in meno in 24 ore: sono infatti 91.528 gli attualmente positivi in Italia, con un calo rispetto a ieri di 6.939. Il dato è stato fornito dalla Protezione civile.Leggi ancheFanno spesa al supermercato con buoni del Comune già utilizzati: coniugi denunciatiItalia, gli altri numeri. I contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti, sono 214.457 con un incremento rispetto a martedì di 1.444: martedì l'aumento era stato di 1.075. Sono salite a 29.684 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 369 in un giorno: martedì l'aumento era stato di 236. Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva per coronavirus: sono 1.333 i pazienti ad oggi nei reparti, 94 in meno rispetto a martedì. In Lombardia sono 480, 29 meno di martedì. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 15.769, con un decremento di 501 rispetto a martedì. Infine, sono 74.426 le persone in isolamento domiciliare, 6.344 in meno rispetto a martedì. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile.Leggi ancheFase 2, isolamento per chi ha la febbre. E subito medici a casa per il tampone Italia, i malati per regione. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, i dati attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia (-5.345), 14.858 in Piemonte (-465), 8.391 in Emilia-Romagna (-290), 6.789 in Veneto (-327), 5.088 in Toscana (-102), 3.306 in Liguria (-121), 4.433 nel Lazio (+63), 3.236 nelle Marche (+17), 2.340 in Campania (-190), 982 nella Provincia autonoma di Trento (-59), 2.903 in Puglia (-36), 2.201 in Sicilia (-1), 962 in Friuli Venezia Giulia (-22), 1.791 in Abruzzo (-18), 579 nella Provincia autonoma di Bolzano (-33), 171 in Umbria (-5), 623 in Sardegna (-19), 127 in Valle d'Aosta (+17), 644 in Calabria (-6), 172 in Basilicata (-5), 179 in Molise (+2).Leggi ancheI test in 11 Rsa della provincia di Pavia: positivi 669 anziani e 500 operatori Italia, le vittime per regione. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 14.611 (+222), Piemonte 3.247 (+31), Emilia Romagna 3.737 (+32), Veneto 1.568 (+23), Toscana 899 (+10), Liguria 1.243 (+11), Lazio 538 (+4), Marche 943 (+7), Campania 376 (+7), Provincia autonoma di Trento 437 (+4), Puglia 438 (+5), Sicilia 250 (+3), Friuli Venezia Giulia 306 (+3), Abruzzo 341 (+6), Provincia autonoma di Bolzano 286 (+0), Umbria 70 (+0), Sardegna 119 (+0), Valle d'Aosta 139 (+0), Calabria 89 (+1), Basilicata 25 (+0), Molise 22 (+0).Ora al via i controlli nelle aziende, sotto la lente anche stazioni ferroviarie e busFanno spesa al supermercato con buoni del Comune già utilizzati: coniugi denunciatiFase 2, isolamento per chi ha la febbre. E subito medici a casa per il tamponeI test in 11 Rsa della provincia di Pavia: positivi 669 anziani e 500 operatoriFontana scrive a Conte: supporto alle famiglie per la Fase 2, anticipare la riapertura dei negoziFase 2, isolamento per chi ha la febbre. E subito medici a casa per il tampone

Donatella Zorzettoli telelavoro ha fatto scuola, dopo il lockdown i professionisti digitali saranno i più richiesti Stefania Prato

Coronavirus, la curva del contagio torna a crescere soprattutto in Lombardia - La Provincia Pavese

[Redazione]

ROMA. A chi si aspettava la simbolica discesa sotto quota mille la curva dei nuovi contagi riserva invece una nuova risalita da 1.075 a 1.444 casi in 24 ore. Ma quel che più delude è andamento della mortalità, di nuovo in salita ripida, con 369 decessi, contro i 236 di ieri. In crescita esponenziale, e questo sì che è un bene, sono i guariti, che toccano il record di 8.014 in una giornata. Su questi dato però bisogna riflettere: la Protezione civile spiega che al record di guariti concorre il fatto che oggi sono stati aggiunti dati relativi alla Lombardia. Così sono quasi settemila in meno le persone attualmente malate di Covid, con 501 letti che si liberano nei reparti ordinari e altri 94 nelle terapie intensive. Oltre metà dei nuovi contagi sono in Lombardia, dove se ne contano 764 (anche qui: 130 sono relativi alle scorse settimane e bisogna calcolare che rispetto al giorno prima sono stati fatti il doppio dei tamponi), numero in leggera risalita rispetto ai 500 di ieri. E anche le nuove vittime lombarde, 222, sono quasi due terzi di quelle registrate in giornata in tutta Italia. Se non altro dopo Cremona anche a Crema, una delle città lombarde che sono state tra le più colpite dall'epidemia di coronavirus, i decessi negli ultimi giorni, eccetto uno ieri, sono sostanzialmente a quota zero. Lo ha spiegato il direttore generale dell'Asst Germano Pellegata facendo il bilancio dopo 77 giorni dall'inizio dei contagi in Italia. In leggera risalita anche i nuovi contagi in Piemonte, da 152 a 165. Anche se con numeri assoluti più ridotti si impennano di nuovo i casi in Veneto, dove sono 77 quelli conteggiati in giornata, contro i 29 di martedì. Nel Lazio sono 81 contro 67 i nuovi contagi, mentre a Roma scendono da 30 a 25. Scendono a 9 i pazienti che in Umbria sono ricoverati nei reparti di terapia intensiva, due in meno di ieri. Ancora un giorno senza morti (70 complessivamente) ma quattro nuovi positivi rispetto a ieri (erano aumentati di 6 rispetto al giorno precedente) per un totale di 1.404 secondo i dati forniti dalla Regione. Sono 26 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia oggi su 1.816 tamponi effettuati, cinque invece i decessi. I nuovi casi sono così suddivisi: 4 nella provincia di Bari; uno nella Bat, 7 nel Brindisino, 9 nel Foggiano, due nel Lecce e 3 in provincia di Taranto. Solo tre positivi al coronavirus sui 591 test effettuati ieri in Basilicata. Dal quotidiano aggiornamento della task force regionale emerge, inoltre, che i guariti sono 202, mentre in 24 ore il totale dei malati è sceso da 177 a 172 e dall'inizio della pandemia i morti sono 25. Ora bisognerà vedere gli effetti della fase 2 sull'epidemia, perché per ancora qualche giorno vedremo dati che si riferiscono a prima delle riaperture. Intanto i primi dati confermano le previsioni del governo: dai flussi - ha detto la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, in audizione alla Commissione Trasporti della Camera - risulta che sono in movimento circa 3 milioni di persone e il 10% di questi usa i mezzi pubblici. Ora al via i controlli nelle aziende, sotto la lente anche stazioni ferroviarie e bus Adriano Agatti Fase 2, isolamento per chi ha la febbre. E subito medici a casa per il tampone Donatella Zorzetto Salvata dalla terapia del sangue. Grazie agli angeli del policlinico Stefania Prato

- S. Maria: riaperto il mercato settimanale con `limitazioni`

[Redazione]

Anche a Santa Maria Hoè è tornato il mercato settimanale. Nella mattinata di oggi, infatti, le bancarelle alimentari sono tornate a popolare piazza Padre Fausto, come succedeva puntualmente ogni mercoledì prima dell'inizio dell'emergenza. Le operazioni di organizzazione e coordinamento sono state effettuate dal sindaco Efrem Brambilla, dalla Polizia Locale e in particolare dal comandante Placido Ghezzi, nominato tra l'altro Covid Manager, e con il prezioso aiuto dei volontari della Protezione Civile. [MercatoSanta1] Come è avvenuto in altri comuni, è stata stabilita una capienza massima di 50 persone contemporaneamente presenti nell'area del mercato. Tra una bancarella e l'altra è stato fissato uno spazio di 2 metri e mezzo, e allo stesso modo, tutti i visitatori hanno dovuto rispettare la distanza minima interpersonale di un metro. [MercatoSanta2] Sia ai visitatori che ai venditori è stata misurata la temperatura corporea, e il sindaco Efrem Brambilla, presente sul posto, si è detto molto soddisfatto di questa riapertura, e ha ringraziato i commercianti che fino ad oggi hanno lavorato garantendo le consegne a domicilio. "Ovviamente, utenti ed operatori hanno l'obbligo di indossare mascherina e guanti" ha spiegato aggiungendo che l'accesso è stato consentito ad un solo componente per nucleo familiare. L'amministrazione di Santa Maria Hoè ha deciso di procedere con le riaperture in tutta sicurezza, stabilendo tra l'altro - insieme a La Valletta Brianza - che l'accesso ai cimiteri dell'Unione sarà solo da giovedì onde evitare assembramenti.

- Montevercchia: tutte le indicazioni per recarsi in Alta Collina nella fase due e oltre

[Redazione]

Il Comune di Montevercchia inizierà a sperimentare un controllo sugli accessi in Alta collina a partire da questo fine settimana. La Fase 2 facilita l'avvio perché in base al DPCM gli spostamenti restano ridotti. Possono salire a Montevercchia solo i residenti e i loro congiunti in auto, mentre a piedi ci si può spostare anche da fuori Comune purché si esca da casa camminando (o in bicicletta). Non si potrà cioè compiere la prima parte del tragitto in automobile per poi parcheggiare nei posteggi pubblici. Gli spostamenti all'interno dei confini comunali per i residenti è garantito e libero, ma per l'Alta Collina nel fine settimana dovranno portare sempre con sé un pass fornito dall'amministrazione locale. L'ordinanza specifica del sindaco Franco Carminati deve ancora essere emessa, ma i dettagli sono stati forniti nel corso della diretta social di oggi e poi dettagliati in una conferenza stampa. La situazione attuale ci impone un salto di qualità decisivo rispetto al passato ha dichiarato il sindaco che non vogliamo fare soltanto durante l'emergenza Covid, ma lo stiamo pensando perché Montevercchia ha bisogno di un controllo sulla gestione dei flussi 365 giorni all'anno. Questa collina non può essere utilizzata senza ritegno. Deve essere previsto chi arriva, come arriva, perché arriva. Altrimenti anziché essere un gioiello diventa un posto infernale. Tutto parte sabato 9 maggio, dalle ore 14.00 alle 17.00. Ci saranno dei posti di controllo lungo la salita di via Belvedere. Il primo check point, ha spiegato il vice sindaco Edoardo Sala, sarà all'incrocio con via Alta del Poggio. Il secondo filtro all'angolo con via Donzelli. Sono questi i punti in cui è maggior spazio di manovra per far tornare indietro gli automobilisti. Potranno passare in auto residenti e loro congiunti con pass (quello che verrà fornito in questi giorni sarà provvisorio). Edoardo Sala ha ammesso che probabilmente non si riuscirà a consegnare tutti i pass nelle buche delle lettere di ogni famiglia residente entro questo fine settimana. Invito perciò di uscire muniti di carta d'identità che attesti la residenza. Altri controlli saranno in piazzetta Agnesi. In campo ci saranno Polizia locale, volontari della Protezione civile e volontari civici. In questo primo fine settimana verranno contati gli accessi per avere un'idea dell'afflusso di persone, comprese quelle a piedi o in bici. Un numero che sarà sfalsato rispetto a un qualsiasi fine settimana degli anni passati per ovvie ragioni, ma che sarà alla base della soglia massima che sarà fissata per i week end successivi. [sindaco_carminati_montevercchia] Il sindaco Franco Carminati Da sabato 16 maggio un'ulteriore svolta. È al momento in fase di sviluppo un sito internet, grazie alla collaborazione di alcuni volontari della Pro Montevercchia, che permetterà di prenotare il pass per visitatori e sportivi. Superato il limite massimo che sarà impostato, non potrà più essere generato il codice automatico. Senza pass, stando alle affermazioni del sindaco, non si potrà andare in Alta collina. Al momento questo vale per pedoni o ciclisti, per via delle disposizioni nazionali dettate dal Coronavirus. Quando ristoranti, bar e gli altri esercizi commerciali torneranno attivi, dovranno adeguarsi al meccanismo del pass per i propri clienti, unici titolari a salire in macchina oltre a residenti e congiunti. Con gli operatori economici abbiamo attivato un confronto diretto, ho parlato praticamente con tutti tranne che con uno che non è aperto ha detto il sindaco. Avremo un gruppo di comunicazione che ci consentirà di accompagnare questa sperimentazione ed arrivare per fine maggio, quando gli operatori saranno al pieno della loro capacità lavorativa, ad avere un sistema che riesca a supportarli. L'intenzione del sindaco è quella di proseguire con il sistema del numero massimo di accesso anche ad emergenza sanitaria conclusa. I commercianti la prenderanno bene ha assicurato il primo cittadino a domanda specifica in conferenza stampa perché avranno finalmente un sistema certo con cui proteggere le loro prenotazioni e il loro lavoro, sapendo chi può venire e avendo certezza che i pochi parcheggi in alta collina vengano usati bene. Penso che l'Alta Collina il sabato pomeriggio e la domenica non debba essere fruibile dalle macchine. Viene però escluso che l'accesso sia a pagamento: Il panorama non si paga. Se saremo in grado di offrire dei servizi proporrò il costo che serve per garantirlo. Al momento però il nostro pensiero è totalmente antitetico al concetto di ticket. Dobbiamo dare il giusto modello di afflusso e fruizione e non di fare cassa ha

evidenziato Carminati. Sui sentieri il sindaco ha già emesso un'ordinanza nella giornata di ieri che è più limitativa rispetto a quanto previsto dal Parco del Curone [clicca QUI]. Saranno chiusi il sabato pomeriggio e intera domenica i sentieri che dal Parco arrivano a Montevicchia alta. Sono il nr. 108 (Casarigo-Galeazzino), il nr. dir. 106 (Missaglia-Spiazzolo), il nr. 109 (Valle S. Croce-San Bernardo), il nr. 102 (Ca Soldato-via Alta Collina), il nr. dir. 111 (Gaidana-Cimitero), la strada sterrata di via Salita Casarigo, il nr. 110 via Alta Collina nel tratto sterrato da Montevicchia a Sirtori. Il sentiero nr. 109 (Oliva) sarà in senso unico in salita da via Belvedere a Largo Agnesi, al fine di controllare gli accessi alla zona Alta Collina. L'accesso a Largo Agnesi nelle giornate di sabato e domenica sarà contingentato con apposita ulteriore ordinanza al fine di evitare assembramenti di persone con conseguente impossibilità di mantenimento della distanza interpersonale.

- Olgiate: riparte il mercato con massimo 30 ingressi alla volta

[Redazione]

Anche ad Olgiate, con ingresso nella fase 2, riparte il mercato settimanale. Sarà per il momento, come avvenuto anche in altri paesi limitrofi che hanno riaperto il mercato in settimana, limitato alle sole bancarelle alimentari. Cinque volontari della Protezione civile garantiranno il contingentare degli ingressi - massimo 30 e previa misurazione della temperatura - diretti dal covid manager individuato dal Comune nella figura del comandante della polizia locale.

- Usmate/Covid: salgono a 32 i positivi. “Ricordiamoci che non ? un liberi tutti”

[Redazione]

Sono saliti a 32 2 in più rispetto all ultimo aggiornamento della scorsa settimana i cittadini residenti a Usmate Velate positivi a Covid-19. D'altronde, come sempre, vanno sottratti i 4 decessi ed i numerosi guariti che hanno già lasciato le strutture ospedaliere facendo rientro nella propria abitazione. I dati, trasmessi in data odierna da ATS al Sindaco Lisa Mandelli, confermano quindi un sostanziale arresto del contagio e denotano come Usmate Velate sia stato, in questa emergenza, un Comune con un contagio inferiore a quello medio della Provincia di Monza e Brianza ed in particolare delle altre realtà del Vercatese. Anche i numeri relativi alle quarantene sono invariati: sono sempre 30 i cittadini supportati dalla rete assistenziale comunale, resa possibile grazie ai volontari della Protezione Civile che con generosità hanno impegnato massimo sforzo a supporto della popolazione in questo momento di profonda criticità. I numeri ci dicono che stiamo procedendo in modo corretto, attenendoci scrupolosamente alle direttive igienico-sanitarie afferma il Sindaco Lisa Mandelli. Nonostante questo, a partire dallo scorso lunedì, stiamo notando alcune situazioni di eccessiva superficialità. I motivi per uscire di casa non sono cambiati, il distanziamento sociale e l'uso della mascherina rimangono obbligatori. Non possiamo allentare la presa proprio adesso, vanificherebbero due mesi di sacrifici.

Coronavirus, in Lombardia altri 634 casi e 222 morti. Terapie intensive per la prima volta sotto quota 500

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailIn Lombardia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-2 79.369 persone (+634 rispetto a ieri, quando i casi positivi segnalati erano 78.605 e aumento sul giorno precedente era stato di +500). Vanno aggiunti altri 130 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi. I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia. Di queste, sono decedute 14.611 persone (+222, ieri erano +95). I ricoveri in ospedale sono 6.079 rispetto ai 6.291 di ieri (-122), quelli in terapia intensiva 480 (-29 rispetto a ieri). I tamponi effettuati in giornata sono stati 14.516, quindi più del doppio rispetto ai 6.455 di ieri. Il totale dei tamponi in Regione sale così a 439.806. Questi nel dettaglio i dati. La provincia più colpita è quella di Milano: i casi sono passati a 20.711 (+243, la crescita ieri era stata +144). Vanno aggiunti nel totale complessivo altri 70 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi. Seguono Brescia 13.267 (+99), Bergamo 11.587 (+37), Cremona 6.151 (+21), Monza 4.893 (+12). Milano città registra 8.680 casi (+91, l'aumento era stato +50. '); } Siamo scesi sotto le 500 terapie intensive, una soglia psicologica, ha commentato l'assessore alla Protezione Civile Foroni, aggiungendo che anche il dato dei ricoverati è buono, perché mostra un calo di 122 pazienti. Qui lo strumento che consente di controllare il numero di casi positivi Comune per Comune, qui il bollettino nazionale. Questa è la mappa del contagio in Italia, qui il grafico aggiornato dei casi nel mondo. Qui lo speciale del Corriere in cui infettivologi e esperti spiegano la pandemia. Provincia per Provincia Qui sotto la mappa dei casi divisi per Provincia Bergamo 11.587 (+37) Brescia 13.267 (+99) Como 3.401 (+37) Cremona 6.151 (+21) Lecco 2.381 (+10) Lodi 3.155 (+41) Monza e Brianza 4.893 (+12) Milano 20.711 (+243*) Mantova 3.217 (+2) Pavia 4.621 (+70) Sondrio 1.230 (+7) Varese 3.018 (+67**) *Vanno aggiunti nel totale complessivo altri 70 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi. **Vanno aggiunti nel totale complessivo altri 60 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi.

Coronavirus Milano, i malati prima dell'epidemia: Fateci un test per sapere se davvero l'abbiamo avuto

La reazione al rapporto della Regione Lombardia nel quale venivano indicati almeno 1.200 casi di persone che si erano ammalate di coronavirus prima...

[Gianni Santucci]

shadow Stampa Email Per togliersi ogni dubbio e per offrire un contributo allo studio del virus, mio figlio vorrebbe sottoporsi, anche a pagamento, a un test sierologico, ma i laboratori ai quali si è rivolto affermano di non essere autorizzati. Mi chiedo: perché?. Covid probabili, possibili, dubbi, quasi certi, apparenti. O, all'opposto, non-Covid. Dopo che il Corriere ha rivelato un rapporto della Regione Lombardia nel quale venivano indicati almeno 1.200 casi di persone che si erano ammalate di coronavirus prima della scoperta del Paziente 1 a Codogno (21 febbraio), si sono moltiplicate le mail di lettori che raccontano di aver avuto tutti i sintomi della malattia quando si credeva che il virus non circolasse ancora in Italia, tra dicembre 2019 e gennaio 2020. Il Caso 0 Se almeno in un caso, raccontato qualche giorno fa, una professionista con una polmonite proprio in quel periodo ha avuto la certificazione dal test sierologico di aver contratto il Covid-19, esistono altre centinaia di persone che non hanno fatto il test: e che dunque, avendo riconosciuto i sintomi tipici, ora chiedono di sapere. Non solo per una questione privata, ma perché accertamento dei casi di coronavirus tra dicembre e gennaio potrebbe dare un patrimonio di conoscenze ai medici e agli epidemiologi, anche per avere un quadro più chiaro di quanti sono ad oggi gli immuni, e dunque sulla residua potenzialità di espansione del virus. '); } A Niguarda Questo è il percorso di mio figlio, 43 anni spiega un lettore (le mail sono tutte firmate, ma per privacy non vengono rivelate le identità, ndr): la sera del 26 dicembre è rientrato a casa avvertendo un fastidioso bruciore agli occhi. Nei giorni seguenti inizia la sequenza di febbre alta e altalenante, antipiretici, antibiotici, malesseri. Non avendo riscontrato alcun miglioramento, il 31 si è recato al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda. Dal referto gli venivano riscontrati crepitii in base destra, temperatura a quasi 39, sindrome interstiziale basale destra senza versamento pleurico. Il sospetto di una polmonite (con espressione un po' stupita della dottoressa: un'altra polmonite...) fu confermato dalla successiva radiografia. Poi uomo è guarito. Secondo alcuni esperti consultati dal Corriere, sarebbe di certo un caso da indagare. Vorremmo aiutare Ho 64 anni e credo di aver incubato il Covid-19 tra fine gennaio e inizio febbraio racconta un altro lettore. Ho avuto tutti i sintomi, mal di gola, perdita del senso del gusto e dell'olfatto, dolori muscolari, spossatezza, tosse secca, febbre a 38/39 per tre giorni, tra il 7 e il 10 febbraio. Il 13 febbraio, passata la febbre, sono andato dal medico di base. Se questo era Covid-19, mia moglie ha preso di sicuro da me, ma in forma quasi asintomatica, solo mal di gola, dolori muscolari e febbre a 37,5 per una decina di giorni. Ovviamente non abbiamo fatto alcun tampone, ancora non se ne parlava. Ci piacerebbe molto poter fare i test sierologici per la ricerca degli anticorpi, anche perché, se fosse confermato, vorremmo subito donare il sangue per aiutare qualcuno in difficoltà. Abbiamo provato a contattare diversi laboratori privati per farlo a pagamento (San Camillo, Columbus, Sant'Agostino, Multimedica), ma ad oggi non abbiamo trovato nessuno in grado di farli. Un peccato. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Contatti a rischio Alcune persone, oltre i sintomi, ricordano anche contatti potenzialmente a rischio: Ho 47 anni e vivo a Milano. Ho avuto contatti il 18 gennaio con parenti che abitano a Casalpusterlengo (nel Lodigiano, ndr). Il 17 febbraio ho iniziato a stare poco bene. Brividi da battere i denti, dolori articolari, febbre a 38,5, e di notte incubi, tremori, mal di testa fortissimo, febbre a 39,5 malgrado la Tachipirina. La febbre resta sui 39/40 anche dopo. La mattina in cui arriva la notizia del paziente 1

a Codogno, vengo visitata da un medico con mascherina. Qualche giorno dopo la dottoressa mi informa che forse potrebbe essere sì il Covid-19, ma che non se la sente di mandarmi a fare il tampone in quanto gli ospedali sono un ricettacolo di virus e batteri. Mi consiglia di continuare la cura e di non uscire per quindici giorni, come se avessi contratto il virus. Anche questa mail si chiude con una richiesta/necessità di chiarimento: Sarei disponibile a fare un test e sto contattando tanti istituti, professori, medici: ma nulla. Chi mi dice che la Regione non li ha ancora autorizzati, chi mi dice che devo essere su un elenco (quale?). Se fosse utile, vorrei poter donare il mio sangue.

Coronavirus Lombardia, positivi al test solo 4 su 10: il paradosso delle quarantene senza virus. Rischio contagi

Primo bilancio della campagna di screening condotta dall'Ats con gli esami sierologici: solo 4 persone su 10 in isolamento precauzionale sono entrate...

[Simona Ravizza E Gianni Santucci]

shadow Stampa Email I malati sono quattro su dieci. Alcuni con sintomi del Covid-19. Altri no. Ma questo non è il punto decisivo. Perché più che il dato, mai come in questo caso, conta l'interpretazione. Il bilancio della primissima fase della campagna di screening con i test sierologici in Lombardia racconta infatti che tra le persone che sono appena state (o sono) in quarantena a Milano (oltre 9 mila), solo il 40 per cento ha effettivamente contratto il coronavirus. } La percentuale è evidenziata in un report che il Corriere ha potuto consultare in anteprima e che riassume gli esiti dei primi 527 test fatti dall'Ats di Milano e di altri 2.700 test gestiti dalle altre Ats lombarde. Gli esami sono iniziati il 23 aprile proprio sulle persone in isolamento obbligato e sul personale sanitario (oltre 15 test già eseguiti). Ma cosa significa quel 40 per cento di contagiati tra le persone in quarantena? Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Da un primo punto di vista, si può affermare che le misure di isolamento siano state efficaci, o comunque abbiano mostrato un alto livello di protezione: obiettivo primario di isolare il maggior numero possibile di persone che sono state a strettissimo contatto (per motivi di lavoro, famiglia e così via) con malati di Covid-19, ha portato a creare una cintura di sicurezza molto ampia, tanto che per 6 su 10 degli isolati la quarantena è stata solo precauzionale, dato che in realtà non si erano infettati. Dall'altra parte, quella percentuale rappresenta però allo stesso tempo un indicatore di pericolo elevato per la Fase 2 e le prime settimane di parziali riaperture. Se tra chi ha avuto un contatto strettissimo con un positivo (dunque la fetta di popolazione più a rischio) solo il 40 per cento ha contratto il virus: le potenziali vittime che possono essere ancora attaccate dal Covid-19 sono ancora tantissime. Può sembrare un paradosso, ma ora che è passata ondata più drammatica della malattia, ed è stata contenuta con il lockdown, sarebbe stato preferibile svegliarsi e trovare un numero di infettati molto superiore all'attuale. Una più alta quantità di positivi, e dunque di quasi certamente immuni, sarebbe stata più efficace per contenere una nuova espansione dell'epidemia e avviare il virus verso estinzione. I primi test sierologici sulle persone in quarantena a Milano sono stati fatti da Niguarda (58 casi positivi su 133), Fatebenefratelli (24 su 76) e Sacco (55 su 130). Anche a Lodi e Codogno le percentuali di infettati tra gli isolati sono in linea con Milano (42 e 37 per cento). Un dato che si ritrova anche a Brescia e provincia (272 malati su 617, 44 per cento, appena superiore a Milano). I test sierologici confermano infine che la provincia nella quale il virus è circolato e ha colpito in proporzione più massiccia è stata Bergamo, dove i positivi in quarantena sono 652 sugli oltre mille primi testati, dunque oltre il 60 per cento. Un dato migliore viene invece dalla campagna di analisi sugli operatori sanitari, che in questa prima fase è stata molto più ampia come numero di persone sotto esame. Mancano ancora i dati di Milano, ma su Lodi e Codogno ad esempio i positivi agli esami sierologici sono stati il 17 per cento su oltre 1.700 test; a Bergamo il 24 per cento su 884 esami; a Brescia 11 per cento su oltre 8 mila (che vuol dire comunque oltre 900 operatori sanitari positivi). Se questi sono i test pubblici, quelli gestiti dalle Ats, esiste però un terreno ormai sconfinato di test sierologici che vengono fatti e che non entrano nel sistema sanitario di registrazione. Molte medie e grandi aziende lombarde hanno ad esempio incaricato i propri reparti di medicina e sicurezza sul lavoro di mettere in campo una campagna a tappeto di test sui dipendenti per gestire con minori rischi la fase del ritorno al lavoro. Altre società hanno incaricato consulenti esterni per fare lo stesso screening. Moltissimi medici di base, da soli o associati con altri colleghi, hanno infine acquistato decine o centinaia di kit e li stanno utilizzando per i propri pazienti. Si tratta di iniziative private, che non sono dunque omogenee per tipo di test: sta di fatto però che in questa fase, al di là della campagna di mappatura gestita e centralizzata dalle Ats, esiste un vastissimo terreno di analisi sulla popolazione che resterà sommerso perché non

verrà messo in relazione e non entrerà nelle banche dati pubbliche. Se gli epidemiologi stimano che finora su Milano i contagiati (e dunque i quasi certamente immuni) siano circa il 10 per cento della popolazione, esiste al momento anche una vasta campagna di analisi privata che potrebbe permettere di avere un quadro più vasto di come sia circolato il virus e che invece non entrerà nel patrimonio delle conoscenze pubbliche e condivise sull'epidemia. Per approfondire

Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19
La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus
La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia
I grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia
I dati della Lombardia
Comune per Comune
Come si legge il bollettino della Protezione Civile
Tutti i bollettini della Protezione Civile

Coronavirus, in Lombardia altri 634 casi e 222 morti. Terapie intensive per la prima volta sotto quota 500

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailIn Lombardia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-2 79.369 persone (+634 rispetto a ieri, quando i casi positivi segnalati erano 78.605 e l'aumento sul giorno precedente era stato di +500). Vanno aggiunti altri 130 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi. I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia. Di queste, sono decedute 14.611 persone (+222, ieri erano +95). I ricoveri in ospedale sono 6.079 rispetto ai 6.291 di ieri (-122), quelli in terapia intensiva 480 (-29 rispetto a ieri). I tamponi effettuati in giornata sono stati 14.516, quindi più del doppio rispetto ai 6.455 di ieri. Il totale dei tamponi in Regione sale così a 439.806. Questi nel dettaglio i dati. La provincia più colpita è quella di Milano: i casi sono passati a 20.711 (+243, la crescita ieri era stata +144). Vanno aggiunti nel totale complessivo altri 70 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi. Seguono Brescia 13.267 (+99), Bergamo 11.587 (+37), Cremona 6.151 (+21), Monza 4.893 (+12). Milano città registra 8.680 casi (+91), l'incremento era stato +50. '); } Il dato positivo è ormai consolidato da settimane e su cui focalizzarsi per la continuità nel tempo è la riduzione delle terapie intensive. Oggi siamo scesi sotto un'altra soglia psicologica, quella delle 500 terapie intensive, siamo a 480, -29 rispetto a ieri. Così l'assessore regionale alla Protezione Civile Pietro Foroni commentando l'aggiornamento dei dati sulla diffusione del coronavirus, nella consueta diretta Facebook della Regione. In diminuzione anche il dato dei ricoverati non in terapia intensiva, ha sottolineato Foroni: rispetto a ieri sono 122 in meno. Siamo scesi sotto le 500 terapie intensive, una soglia psicologica, ha commentato l'assessore alla Protezione Civile Foroni, aggiungendo che anche il dato dei ricoverati è buono, perché mostra un calo di 122 pazienti. Qui lo strumento che consente di controllare il numero di casi positivi Comune per Comune, qui il bollettino nazionale. Questa è la mappa del contagio in Italia, qui il grafico aggiornato dei casi nel mondo. Qui lo speciale del Corriere in cui infettivologi e esperti spiegano la pandemia. Provincia per Provincia Qui sotto la mappa dei casi divisi per Provincia Bergamo 11.587 (+37) Brescia 13.267 (+99) Como 3.401 (+37) Cremona 6.151 (+21) Lecco 2.381 (+10) Lodi 3.155 (+41) Monza e Brianza 4.893 (+12) Milano 20.711 (+243*) Mantova 3.217 (+2) Pavia 4.621 (+70) Sondrio 1.230 (+7) Varese 3.018 (+67**) *Vanno aggiunti nel totale complessivo altri 70 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi. **Vanno aggiunti nel totale complessivo altri 60 casi riguardanti il mese di aprile e rendicontati oggi.

Coronavirus: Cast Bolzonella lancia un sito dedicato e dona mascherine.

[Redazione]

Coronavirus: Cast Bolzonella lancia un sito dedicato e dona mascherine 06/05/2020 | commenti | 06/05/2020 | commenti | 12345 antinfortunistica-dpi.it: vendita all ingrosso di mascherine, guanti e gel igienizzanteLo stato di emergenza legato al Covid-19 sembra in fase di miglioramento. In base al DPCM del 26 aprile, sono molte le persone che hanno potuto ricominciare la loro attività, affrontando però quotidianamente il rischio di contagio. È fondamentale tutelare i dipendenti che tornano alle loro attività lavorative ha affermato Denis Bolzonella, titolare di Cast Bolzonella, che continua: Si tratta di una situazione che ha bisogno di soluzioni tempestive, per questo ho deciso di dare il mio contributo. Imprenditore ha messo in gioco le sue risorse per proporre alle aziende del nostro Paese importanti forniture di mascherine, gel igienizzante e guanti. Sfruttando il nuovo sito www.antinfortunistica-dpi.it, le imprese hanno infatti opportunità di acquistare e ricevere in tempi brevi questi dispositivi di protezione individuale (DPI), ancora di difficile reperibilità. Il sito permette anche di appurare le caratteristiche tecniche dei DPI e confrontarli tra loro, semplificando così la scelta di molti responsabili della sicurezza sul lavoro. Alla base dell'iniziativa è il convincimento che la protezione della salute dei lavoratori rappresenti un'operazione cruciale per vincere la battaglia contro il Covid-19. offerta disponibile su antinfortunistica-dpi.it è composta da mascherine FFP2 monouso e mascherine KN95 FFP2 monouso (queste ultime si distinguono per la protezione dal virus dell'influenza). A queste vanno ad aggiungersi gel disinfettante mani e guanti monouso in nitrile senza polvere. Su antinfortunistica-dpi.it è riportato ogni ragguaglio tecnico in merito al singolo prodotto. In calendario importazione di 1 milione di mascherine a settimana. I segnali del mondo della politica suggeriscono la continua obbligatorietà, nei prossimi mesi, di questi particolari DPI nei contesti lavorativi. Un vincolo che dovrebbe riguardare tutto il nostro Paese. È in relazione a questo scenario che Cast Bolzonella ha previsto di importarne 1 milione a settimana. Le aziende in riapertura possono contattare Cast Bolzonella attraverso il nuovo sito incentrato sui DPI per il contrasto al Covid-19 antinfortunistica-dpi.it, concordando in questo modo acquisto all'ingrosso di guanti, mascherine e gel igienizzanti. Ricordiamo che questa tipologia di dispositivi rientra nel decreto liquidità, grazie al quale saranno oggetto di credito d'imposta con un'agevolazione equivalente al 50% delle spese sostenute per emergenza. Cast Bolzonella dona mascherine all'Azienda Ospedaliera Università di Padova e alla Protezione Civile. Non possiamo fermarci alla salvaguardia delle aziende, è importante donare e contribuire al benessere del Paese afferma Denis Bolzonella, che ha donato mascherine all'Azienda Ospedaliera Università di Padova e alla Protezione Civile. Ogni 100 mascherine importate ne doniamo 10. continua, ne abbiamo già consegnate 63 mila, ma obiettivo è di raggiungere 1 milione di mascherine donate nel corso dei prossimi mesi. Quella di Cast Bolzonella è un'azione che vuole esprimere una forma di gratitudine rivolta al personale sanitario e volontari che ogni giorno si impegnano duramente per la collettività, contrastando in prima linea la diffusione ed effetti del Covid-19. Ci attendono ancora tante sfide, ma il team di Cast Bolzonella è guidato dalla convinzione che restando uniti e solidali sarà possibile vincere definitivamente la pandemia. Una volta raggiunto questo risultato, gli italiani potranno finalmente riabbracciarsi e vivere con nuovo entusiasmo le gioie di ogni giorno e, perché no, del lavoro. 06/05/2020

Fase2: controllo della temperatura e braccialetto per accedere negli ospedali trevigiani.

[Redazione]

Fase2: controllo della temperatura e braccialetto per accedere negli ospedali trevigiani Se la temperatura corporea rilevata è superiore a 37.5 gradi la persona sarà rimandata a casa" 06/05/2020 | Isabella Loschi | commenti | 06/05/2020 | Isabella Loschi | commenti | 12345 TREVISO - Varchi agli accessi per controllare se gli utenti sono muniti di mascherina, guanti e gel igienizzante, ma anche misurazione della temperatura e braccialetto per distinguere i pazienti dai visitatori e dal personale medico sanitario. Sono queste le nuove procedure della Fase2 per accedere negli ospedali della Marca che stanno riprendendo le normali attività dopo l'emergenza sanitaria, presentate dal direttore generale dell'Ulss2 Francesco Benazzi. La nuova organizzazione dei presidi ospedalieri e le nuove procedure assunte sono mirate a contenere il diffondersi del coronavirus in questa fase di ripresa delle normali attività dei nostri presidi ospedalieri, ha spiegato Benazzi invitando i cittadini a recarsi in ospedale solo in caso di effettivo bisogno e limitando le visite. Il rischio di un nuovo focolaio esiste ed è concreto. Non possiamo permetterci che il virus rientri in ospedale. Per questo invitiamo tutti ad indossare in modo corretto i dispositivi di protezione individuale e a limitare le visite. Prima di poter accedere alle strutture sanitarie dunque l'utente sarà indirizzato ai varchi d'ingresso, controllati dai volontari della protezione civile, dal personale della croce rossa e dal personale dell'Ulss che verificheranno la dotazione della mascherina e nel caso forniranno mascherine e guanti a chi non è munito. Sarà anche misurata la temperatura. Se la temperatura corporea rilevata è superiore a 37.5 gradi la persona sarà rimandata a casa e invitata a contattare il suo medico di base per accertamenti. Non entrerà in ospedale, spiega Benazzi. Una volta passati i controlli a ciascuna categoria (visitatori, pazienti, dipendenti) sarà consegnato un braccialetto di un colore specifico. I braccialetti serviranno a identificare le persone presenti all'interno del presidio. Misure di sicurezza anche nelle sale d'attesa e nelle stanze dell'ospedale dove la distanza dovrà essere sempre di almeno un metro tra una persona e l'altra. Abbiamo calcolato un'area di 2,5 metri quadrati di spazio personale per ogni paziente, continua il direttore generale. Per questo vi chiediamo di avere pazienza se i tempi di attesa saranno più lunghi del previsto. Per quanto riguarda l'accesso pronto soccorso del Cà Foncello, dove è già attivo il termoscanner per misurare la temperatura, l'utente verrà sottoposto ad un pre-triage per verificare le condizioni di salute in base al Covid-19. Sul fronte delle prestazioni sia sanitarie che amministrative, dovranno essere sempre prenotate. Mentre tutte le prestazioni ambulatoriali sospese dal 21 febbraio al 3 maggio verranno riprogrammate dall'Ulss2 che comunicherà direttamente ai cittadini la nuova data della visita. 06/05/2020 Isabella Loschi

Emergenza Coronavirus, il punto della situazione del 6 maggio: numero dimessi guariti supera gli attualmente positivi: 369 morti

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in ValleAosta.

Nave ospedale, Fsi-Usae: "Progetto folle, milioni di euro buttati al vento"

[Redazione]

"Milioni di euro letteralmente buttati al vento per rinchiudere gli anziani in misere cabine di una nave in porto e questo mentre la palazzina degli infettivisti dell'ospedale maggiore è stata svuotata di reparti e gli albergatori avevano dato la propria disponibilità ad accogliere gli anziani nelle proprie strutture". La segreteria FSI-USAE Friuli Venezia Giulia commenta così l'idea della nave ospedale. "Una soluzione, un folle progetto a cui la segreteria FSI-USAE si è opposta fin da subito dichiara Modica Matteo il segretario territoriale della federazione Giuliano-Isontina che continua: Si poteva pensare ad una veloce ristrutturazione di uno o più padiglioni della caserma San Giusto di via Rossetti ed invece si è scelto, con la scarsa lungimiranza di una politica sorda e cieca, di gettare al vento milioni di euro. Perché una ristrutturazione o un riutilizzo delle strutture avrebbe permesso anche nel prossimo futuro di aver a disposizione dei locali pronti anche per altri utilizzi così invece il vento spazzerà via tutto lasciando solo spazio all'aria". Operazione di trasparenza "Insomma, le richieste di erogare dei bonus ai lavoratori della sanità regionale che hanno lottato contro il coronavirus e che avevamo ipotizzato in 2.000,00 euro pro capite non sono state ritenute ricevibili. Ma sembra essere ricevibile, per questa giunta, lo sperpero di oltre 6.000.000,00 di euro. L'assessore Riccardi parla di scelta dettata dai tecnici, ma non si capisce bene di chi sia e quali siano le effettive ragioni che stanno a monte ed a valle di tale scelta. FSI-USAE chiede una operazione di trasparenza nel merito e che vengano rese note le competenze e responsabilità operative di chi ha operato tali scelte in modo chiaro perché tutti i cittadini hanno il diritto di sapere".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

"Un progetto (inutile) da milioni di euro" In questo periodo di grave crisi economica la Regione, invece di incentivare il personale sanitario che ha reagito in modo straordinario ed operato in modo splendido supplendo alle inefficienze del sistema, ha scelto di gettare in questo progetto alcuni milioni di euro affittando un traghetto per destinare agli anziani positivi COVID19 di Trieste, una scelta che non condividiamo, poco importa se i soldi li stanziava la protezione civile. rincarare la dose il Segretario Generale Adamo Bonazzi, che continua: ci chiediamo inoltre con quali operatori verrà fatta funzionare la struttura e quale formazione avranno. Se quella nave diventa una struttura sanitaria deve rispettare i parametri di accreditamento come tutte le altre strutture. emergenza non consente di derogare ad alcuno.

Coronavirus in Italia: i guariti superano gli attualmente positivi

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 6 maggio. I morti sono 369[Imagoeconomica_medici-coronavirus-845x522]6 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailContinuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate consintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti.[tabella-6maggio]Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta.(ph: imagoeconomica)Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Coronavirus e cultura, la proposta delle compagnie teatrali venete alla Regione - VicenzaPiù

[Redazione]

Il Busnelli Giardino Magico di Dueville aderisce all'iniziativa della compagnia veneta Teatro Bresci e altre importanti realtà venete che si occupano di spettacoli dal vivo anche all'aperto, e ha inviato alla Regione un progetto con disposizioni concrete e precise per tornare a fare cultura quest'estate garantendo la massima sicurezza possibile. Questa la proposta della compagnia Teatro Bresci. Non si tratta di un'idea geniale ma di una proposta concreta e sostenibile. Si tratta semplicemente di buon senso e progettualità reale. Ieri abbiamo inviato in Regione una lettera con delle idee per far ripartire la stagione teatrale estiva così da renderci disponibili, pronti e collaborativi quando finalmente dal Ministero arriveranno delle linee guida che diano qualche riferimento ad un comparto in affanno e che pare essere stato quantomeno relegato nell'ombra. A mettere a punto questo documento siamo stati noi di Teatro Bresci assieme all'Accademia Teatrale Lorenzo Da Ponte. E hanno sottoscritto Febo Teatro, Ippogrifo Produzioni, Theama Teatro, Dedalo furioso, Venice Open Stage, Terracrea teatro. Si tratta di Compagnie Teatrali indipendenti venete che da anni oltre alla produzione dello spettacolo dal vivo si occupano dell'organizzazione di Festival e Rassegne culturali. La materia è molto articolata; le tipologie di intervento e la redazione di protocolli cambiano in base alle specificità degli eventi. Per questo ci siamo concentrati su una particolare categoria di manifestazioni: Rassegne e festival di teatro e spettacolo dal vivo che si svolgono all'aperto in periodo estivo (giugno-settembre), in spazi circoscritti o circoscrivibili che prevedano la gestione del pubblico partecipante e che garantiscano a tutti un posto a sedere. Ecco i punti che siamo convinti possano rendere possibili già dal prossimo mese lo spettacolo dal vivo nel rispetto della sicurezza e della salute di pubblico e lavoratori. Gestione del flusso del pubblico in ingresso e in uscita con marcatori per il distanziamento. Soglia massima di pubblico non oltre le duecento unità. Posto a sedere garantito e precisato con assegnazione di un numero. Garanzia del distanziamento sociale in ingresso, tra i posti a sedere e in uscita. Possibilità di ingresso per il pubblico solo se provvisto di mascherina, guanti o gel igienizzante. Messa a disposizione di DPI per chi ne fosse sprovvisto agli ingressi. Posizionamento di dispenser automatici di gel igienizzante. Controllo temperatura all'ingresso con ThermoScan e divieto di ingresso se superiore ai 37,5. Presenza di personale specificatamente formato alla gestione di primo soccorso e/o di personale sanitario e/o di Protezione Civile. Diffusione sui canali web delle manifestazioni di un vademecum con le linee guida. Garanzia per la squadra tecnica e di volontari del rispetto delle disposizioni in tema di salute e sicurezza. Rispetto da parte degli artisti invitati delle norme sul distanziamento sociale con autocertificazione a garanzia. Ripartire non è solo necessario per i lavoratori del comparto cultura ma è fondamentale per una comunità che ha bisogno di tornare alla condivisione e alla socialità. Torneremo tutti assieme alla bellezza. [Clicca qui](#) se apprezzi e vuoi supportare il network VicenzaPiù: [#iorestoacasa](#) tanto viene [#vicenzapiuacasamia](#) [Clicca qui](#) per la situazione ora per ora sul Coronavirus e qui per tutte le nostre notizie sull'argomento, ndr) L'articolo Coronavirus e cultura, la proposta delle compagnie teatrali venete alla Regione proviene da [altra Vicenza](#).

CHIUSA PESIO/ Dal Comune anche le mascherine in dono per i più piccoli

[Redazione]

CUNEO CRONACA - A Chiusa di Pesio, a partire dalla sera di mercoledì 6 maggio, verranno distribuite a domicilio le piccole mascherine destinate ai bambini dai 3 ai 12 anni. Lo ha reso noto l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Claudio Baudino. Lavabili e in cotone multistrato, sono state realizzate da Tutto Tende in collaborazione con la Merceria Paradisi, due realtà del paese, e sono il frutto della donazione fatta dalla Giunta. Il nuovo decreto entrato in vigore il 4 maggio prevede l'obbligo di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza per tutti gli individui a partire dai 6 anni, spiega il sindaco Baudino. Mentre alcuni pediatri sostengono che vada incoraggiato l'uso della mascherina a partire dai 3 anni, sappiamo che dopo i 12 possono utilizzare quelle per gli adulti. Per questo, dopo aver servito le strutture sanitarie del nostro Comune, i commercianti, gli over 70 e tutti i nuclei familiari, insieme agli assessori abbiamo pensato di dedicare la nuova distribuzione alla fascia 3-12 e di farcene carico personalmente, come Giunta. Un piccolo dono, pensato anche in occasione della Festa della Mamma che, non dobbiamo dimenticarci, in questo periodo spesso è alle prese con una mole di lavoro ancora più grande tra la ridefinizione della vita familiare, lo smart working, maggiori preoccupazioni e i figli a casa da scuola. L'iniziativa nasce dal fatto che le mascherine per bambini sono più difficili da reperire e solo in questi giorni la Protezione Civile ha presentato i primi prototipi. Com'è noto, i bambini sono più resistenti all'infezione da Covid-19, ma va anche considerata la presenza di asintomatici che potrebbero essere fonte di nuovi contagi per i coetanei più suscettibili e per gli adulti. Stando alle raccomandazioni del Ministero della Salute, ricordo che l'utilizzo della mascherina di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento e il lavaggio accurato delle mani). Dato che le mascherine devono essere ben aderenti al viso, Tutto Tende e la Merceria Paradisi, che ringrazio per l'attenzione e la velocità con cui le hanno realizzate, si sono date disponibili nel caso qualche genitore avesse bisogno di stringerle o modificarle. VIDEO

CUNEO/ E' iniziata la Fase 2 ma l'emergenza non è finita serve prestare la massima attenzione

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Si è conclusa da poco la riunione quotidiana del Centro Operativo Comunale. Da lunedì 4 maggio è ufficialmente iniziata la Fase 2, il Dpcm del 26 aprile e le successive Ordinanze Regionali hanno autorizzato l'apertura di alcune attività produttive e concesso maggiori libertà di movimento ai cittadini. Questo non significa però che l'emergenza sia finita, anzi. In base ai dati aggiornati a martedì 5 maggio, a Cuneo sono 289 le persone risultate positive dall'inizio dell'emergenza Covid-19 (di queste purtroppo 41 sono decedute) e 71 le persone guarite. Per questo diventa sempre più importante attenersi scrupolosamente alle disposizioni. Quindi, evitiamo di uscire se non è strettamente necessario, le nuove normative prevedono la possibilità di spostarsi anche per effettuare attività motoria o sportiva e per andare a trovare i propri congiunti, facciamolo responsabilmente. Manteniamo sempre almeno un metro di distanza dalle altre persone, laviamoci spesso le mani con acqua e sapone o gel disinfettante e indossiamo la mascherina. In diverse farmacie ed esercizi commerciali di Cuneo è possibile trovare quelle di tipo chirurgico in vendita al prezzo di 0.50 centesimi una più Iva (0,61 euro). Per la sicurezza di tutti è bene utilizzarle sempre, non solo nei luoghi chiusi, ma anche in tutte le situazioni in cui è possibile incontrare delle altre persone, anche quando si va a fare una passeggiata o al cimitero. Continuano le operazioni di sanificazione di tutti i portici dell'altipiano e delle frazioni che dovrebbero concludersi nei prossimi 10 giorni. Sempre in queste ore, sono state posizionate anche le nuove segnaletiche verticali sul Viale Angeli che ribadiscono il corretto utilizzo dell'area che prevede una separazione netta tra corridori e ciclisti a cui sono riservate le corsie stradali nei due sensi di marcia e pedoni che devono camminare esclusivamente sui marciapiedi e i controviali. Questa mattina sono stati riaperti i cimiteri comunali, da domani tornerà in vigore l'orario di apertura stagionale 7.30-19. Numeri utili e informazioni di servizio. E' sempre attivo il numero telefonico 0171-444.700 riservato alle richieste per i Buoni Spesa (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato qui. Invitate parenti, amici e conoscenti ad attivare il servizio, più iscritti ci saranno maggiore sarà l'efficacia. Nel ricordare il numero unico 0171.44.44.44 del Comune, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18 per fornire informazioni di carattere non sanitario e richieste di chiarimenti, si segnala che per necessità e difficoltà particolari in ambito sociale e di volontariato si può chiamare il Segretariato sociale attivato dal Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese (tel. 0171-334666). Il servizio è operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17, il sabato dalle 8 alle 13. VIDEO

Valle Stura: giovedì 14 alle 21 l'incontro su Meet con gli "Psicologici per i Popoli Piemonte"

[Redazione]

CUNEO CRONACA -Unione Montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e AIB - Protezione Civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale nell'affrontare in maniera coordinata emergenza sanitaria in corso. Si comunica, a proposito della situazione ad oggi in valle Stura, che sono DIECI i casi positivi al Coronavirus: 5 a Vignolo, 1 a Gaiola (da tempo ospite di una struttura sanitaria fuori valle), 2 a Moiola (da tempo ospiti di una struttura sanitaria fuori valle) e 2 a Demonte (di cui uno domiciliato altrove); mentre sono QUATTRO i casi di isolamento domiciliare fiduciario, tre a Demonte (uno è soggetto rientrato dall'esterno) ed uno a Vignolo. Si segnala poi che il C.O.I., insieme all'Associazione Psicologici per i Popoli Piemonte odv, ha organizzato un incontro sulla piattaforma Meet dal titolo Genitori, figli, quarantena come fare? che si terrà giovedì 14 maggio alle ore 21. Chiunque abbia delle domande sul tema può inviarle via mail (pxpvalllestura@gmail.com) o whatsapp (366.3138715) entro lunedì 11 maggio. Le psicologhe Valentina Colombo e Ernestina Fiore risponderanno durante l'incontro on-line. Alla luce delle minori restrizioni entrate in vigore nella cosiddetta Fase 2 (Dpcm del 26 aprile), si richiede la collaborazione della popolazione della Valle Stura affinché non vengano vanificati gli sforzi fatti fino a questo momento e quindi una condotta consona al periodo che stiamo vivendo in quanto emergenza sanitaria non è superata. E quindi indispensabile utilizzare la mascherina, osservare il distanziamento individuale e rispettare rigorosamente le misure dettate dal governo nazionale e dal governo regionale. Si ricorda che la mascherina è obbligatoria in parchi, giardini comunali, ville pubbliche, cimiteri, locali privati ad uso pubblico, locali adibiti ad attività commerciali, mezzi di trasporto pubblico. Inoltre la mascherina è obbligatoria nelle passeggiate per attività motoria. Si consiglia comunque il suo utilizzo ogni qualvolta si esca di casa. Chi ha difficoltà a reperirle può farne richiesta alla propria Amministrazione Comunale la quale valuterà l'effettiva necessità del soggetto richiedente. VIDEO

Biella, mascherine: da domani al via la distribuzione gratuita porta a porta

[Redazione]

Dopo le oltre 7mila mascherine già distribuite per anziani e persone con problemi di salute, tramite la modalità di chiamata alla Protezione civile Città di Biella, a partire da domani è in programma sul territorio del Comune di Biella la distribuzione gratuita di mascherine porta a porta per tutta la cittadinanza. Si tratta dei dispositivi messi a disposizione dalla Regione Piemonte per la fase 2: al coordinamento della Città di Biella sono giunte le prime 9 mila delle 45 mila mascherine che la Regione consegnerà al capoluogo laniero. La distribuzione, da domani, inizierà nel quartiere del Villaggio Lamarmora e via dopo via saranno raggiunti tutti i cittadini. Si tratta di mascherine lavabili e riutilizzabili dieci volte, realizzate da aziende piemontesi su incarico della Regione Piemonte. Le mascherine saranno consegnate nelle buche delle lettere e nelle portinerie dei palazzi. Spiega il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Giacomo Moscarola: Oggi abbiamo iniziato in alcune vie a rodare il meccanismo, da domani inizierà il vero e proprio porta a porta. Partiamo dal quartiere del Villaggio Lamarmora, per poi toccare giorno dopo giorno tutte le zone della nostra città. A occuparsi della distribuzione saranno i volontari della Protezione civile stiamo studiando di coinvolgere a supporto i consiglieri comunali. Tramite l'ufficio Anagrafe abbiamo fatto un'analisi dei nuclei familiari e una stima delle mascherine necessarie in ogni singola via. Un ringraziamento alla Regione Piemonte, ha fatto pervenire le prime 9 mila mascherine e nei prossimi giorni ci saranno ulteriori consegne. Le 45.000 mascherine in arrivo rientrano nel pacchetto dei 5 milioni di dispositivi acquistati dalla Regione Piemonte, per un investimento complessivo di 6 milioni di euro coperto in parte grazie alle donazioni ricevute sul conto corrente attivato per emergenza Coronavirus. [ico_author] comunicato biella - f.f.

Masserano, capriolo muore investito da un'auto

[Redazione]

Capriolo investito sulla provinciale di San Giacomo di Masserano. L'episodio è accaduto questa mattina, 6 maggio. Per l'animale non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo nell'impatto con l'auto. La carcassa è stata recuperata dai Vigili del Fuoco e dal recupero animali selvatici del Coordinamento Territoriale di Protezione Civile. Poco prima, un altro capriolo era stato investito a Lessona, sulla strada della Ratina, ma all'arrivo dei Vigili del Fuoco l'animale era già scappato nel bosco. [ico_author] bi.me.

Fase 2: da giovedì 7 maggio tornano i mercati alimentari in città, con le nuove regole

[Redazione]

Pubblicato 06 Maggio 2020 Mantova Mercato Contadino 1 MANTOVA, 06 Mag. Da domani, giovedì 7 maggio, tornano accessibili i mercati cittadini, rionali e contadini, ma solo per i generi alimentari. Sarà una ripartenza nel rispetto di regole e disposizioni molto precise e stringenti che hanno lo scopo di garantire e tutelare la salute degli operatori e dei cittadini. In questa Fase 2, il primo a tornare attivo sarà, da domani giovedì 7 maggio, il mercato in piazza Sordello con la presenza di 17 banchi in un'area delimitata dove già in precedenza era concentrato il maggior numero degli ambulanti. La scelta di piazza Sordello è dettata dalla necessità di garantire la rigorosa applicazione delle regole previste dall'ultimo Dpcm del 26 aprile e le successive ordinanze della Regione Lombardia che prevedono la delimitazione fisica delle aree in cui si svolgono i mercati, con l'entrata e l'uscita differenziate e sottoposte ai controlli del rispetto sia delle misure di sicurezza individuale, con l'utilizzo della mascherina e distanziamento sociale, sia del contingentamento numerico degli avventori e della misurazione della temperatura corporea. Sarà consentito l'accesso all'area del mercato ad un solo componente per nucleo familiare, come avviene anche negli altri punti vendita, fatta eccezione per la necessità di recare con sé un minore di 14 anni o una persona non totalmente autosufficiente. All'interno dell'area potrà stare contemporaneamente un numero massimo di avventori pari al doppio rispetto al numero dei banchi. Il rispetto delle norme di sicurezza dei mercati comunali sarà garantito e coordinato da un Covid Manager nominato dal comandante della Polizia Locale Paolo Perantoni. Inoltre, presso i mercati comunali sarà presente il personale della Protezione Civile, che avrà anche il compito di rilevare la temperatura al pubblico, tramite termometri agli infrarossi, e della Polizia Locale con il compito di verificare il rispetto delle regole. Per tutti i mercati contadini queste disposizioni saranno garantite dai gestori: il rispetto delle norme di sicurezza sarà verificato dalla Polizia Locale. Le medesime regole valgono per tutti i mercati con la vendita solo di prodotti alimentari che si terranno sul territorio comunale: venerdì pomeriggio nel quartiere di piazzale Gramsci con la presenza di 6 banchi; sabato mattina nei mercati contadini del Lungorio in piazza Martiri con 36 banchi e a Borgochiesanuova, che si svolgerà anche il martedì mattina, con 50 banchi alimentari e a Lunetta con 4 banchi. Lunedì pomeriggio riparte il mercato rionale di Te Brunetti con 2 banchi alimentari, mentre quello di Valletta Valsecchi in via Allende con un banco cisa sarà regolarmente martedì pomeriggio. Mercoledì mattina riaprirà anche il mercato contadino di Cittadella in piazza Giulia con 2 banchi. "Con la Fase 2 sottolinea il sindaco Mattia Palazzi - tornano i mercati e con essi un pezzo della nostra quotidianità. I mantovani hanno saputo rispettare le regole ma dobbiamo stare in guardia e ricordarci che, come è stato sino ad ora, saranno ancora per lungo tempo i comportamenti di ciascuno di noi a determinare se potremo andare avanti o saremo costretti a tornare indietro. Mi raccomando, dunque, prudenza e rispetto delle regole". "Saremo molto attenti nei controlli perché prima di tutto viene la salute dei cittadini e degli operatori aggiunge il vicesindaco Giovanni Buvoli -. Rispettiamo le regole perché solo così potremo passo dopo passo uscire dall'emergenza sanitaria e far ripartire la nostra economia".

Coronavirus nel Bresciano Tutti i timori dei sindaci: Non riapriamo i parchi

[Pietro Gorlani]

shadow Stampa EmailPrudenza. Estrema prudenza. Perché il mostro non è ancora sconfitto spiega Gianpietro Maffoni, primo cittadino di Orzinuovi. Camminiamo ancora sulle uova gli fa eco il collega di Palazzolo sull'Oglio, Gabriele Zanni. I sindaci dei comuni più colpiti dal coronavirus, stanno allentando le maglie dei divieti in modo molto più restrittivo che altrove. Si pensi ai parchi ad esempio: fino alla prossima settimana non saranno aperti né a Orzinuovi, né a Palazzolo né tantomeno a Manerbio. I primi due comuni hanno deciso di dare seguito all'ordinanza regionale e permettere il mercato settimanale (solo banchi alimentari, distanziamento di tre metri, una sola via d'ingresso e uscita). Manerbio non è ancora pronto. Tutti però, con le precauzioni del caso, hanno riaperto i cancelli ai loro cimiteri. Per permettere ai loro concittadini di piangere i congiunti uccisi dal virus. Orzinuovi venerdì rivedrà l'apertura del mercato in piazza. Prove di ritorno alla normalità. Anche se tra i pochi banchi d'ingresso sarà uno e uno solo: la strage del Covid, con 760 morti solo a marzo, oltre sette volte in più del medesimo mese degli anni precedenti. Adotteremo tutte le precauzioni possibili, in un banco non ci potranno essere più di tre clienti per volta e solo due addetti alla vendita, ma è giusto iniziare dice il sindaco, provato dalla recente scomparsa della moglie (non per coronavirus). Ha riaperto anche i cimiteri. I parchi non ancora: Li terrò chiusi fino al 18 maggio. Non perché non si fidi dei suoi cittadini (gli orceani sono molto rigorosi nel rispetto di tutte le direttive) ma perché un colpo di coda dell'epidemia non è da escludere. Per assicurare i residenti ora servono test sierologici. Quelli privati (visto che quelli pubblici proseguono con il contagocce) che la Regione autorizzerà solo a partire da oggi. È un ritardo poco spiegabile dice Maffoni. Sono molti i suoi compaesani pronti ad affollare il locale laboratorio Synlab, per capire se hanno sviluppato anticorpi al Covid. Palazzolo invece rivedrà il ritorno del mercato già oggi: Potranno entrare solo 60 persone alla volta ricorda il sindaco. Anche lui ha prorogato di una settimana l'ordinanza per la chiusura dei parchi pubblici: Riapriamo lunedì ma saranno vietate le aree bimbi. Ci saranno dei volontari e la polizia locale a controllare, così come nei cimiteri. Niente parchi pubblici fino al 18 maggio per Manerbio, ma il sindaco Samuele Alghisi precisa: Se ci saranno le condizioni anticiperò l'apertura a lunedì. Per il mercato si dovrà aspettare mercoledì prossimo invece: Prima dobbiamo recuperare termometri e coordinarci con la protezione civile. Da oggi ci sarà un accesso contingentato al cimitero (massimo 50 persone alla volta): I primi giorni è riservato a coloro che hanno perso i loro cari recentemente. Regole anche per l'accesso all'isola ecologica (si va in ordine alfabetico) mentre resta chiusa la pista ciclabile per Bassano Bresciano, che qualcuno della maggioranza avrebbe voluto riaprire. Per aiutare i suoi commercianti, devastati dalla chiusura forzata e prolungata, Alghisi sta ideando un'iniziativa interessante: Voglio concedere ai negozi più piccoli l'occupazione gratuita di suolo pubblico, per far sì possano esporre la merce all'esterno. In calendario anche l'innalzamento del tetto dell'esenzione dell'addizionale Irpef. Chi ha un Isee inferiore agli 11 mila euro non la pagherà. Come sostegno al reddito ci sono anche i 40 mila euro di un fondo di donazioni private. Sul fronte degli aiuti alle attività produttive e commerciali Palazzolo invece ha istituito un fondo da 120 mila euro che contribuirà a sgravare la Tari delle imprese più colpite spiega Zanni. Anche Maffoni studia aiuti per i commercianti orceani: Serve cautela, non voglio fare un passo avanti per poi farne tre indietro. Ho una formazione da imprenditore e capisco bene quali sono le loro esigenze. Tutti però attendono di capire quando arriveranno gli aiuti promessi dal governo per i comuni e se il Bresciano avrà un supplemento di aiuti in più, come chiesto da Del Bono al premier Conte. Quello che rincuora tutti e tre i sindaci sono i dati sanitari: i nuovi contagi si sono quasi azzerati. Restano ancora decine di persone in quarantena ma nulla in confronto a metà marzo: A Manerbio siamo passati da 120 a 30 persone in isolamento spiega Alghisi. A Palazzolo seguiamo con la consegna di spesa, farmaci e bombole di ossigeno a domicilio aggiunge Zanni ma oggi abbiamo 23 malati in sorveglianza volontaria a fronte di 90 guariti.

Coronavirus: a Brescia tornano i mercati, Casazza rompe il ghiaccio Ma la vera sfida è il 16 in centro

Bancarelle recintate, un solo ingresso e un'uscita. I clienti non devono superare il doppio dei banchi. In ogni situazione ci deve essere il Covid...

[Nicole Orlando]

shadow Stampa Email Acquisti svelti e chiacchiere con il timer, chi non rispetta la fila viene ripreso, chi accorcia troppo le distanze viene subito rimandato al suo posto. Qualcuno alza la voce invocando il rischio contagio, qualcuno nel passare lungo la via butta un occhio alla coda, allarga le braccia e se ne va. Si sta in fila anche mezz'ora prima di entrare. A tutti viene misurata la temperatura, via libera solamente se il termometro non supera i 37,5 gradi. Il conto degli ingressi, affidato a Croce rossa e Protezione civile, è fiscale: massimo 12 persone all'interno dell'area, non una di più. Al di qua delle divisorie ci sono sei bancarelle, due in meno rispetto al previsto. E il numero di clienti all'interno deve essere il doppio di quello dei banchi presenti: quindi dodici clienti, non uno di più. Non è aria di festa nel primo mercato cittadino riaperto dopo due mesi di stop, a Casazza, ma la tensione accumulata durante l'attesa per lo più si scioglie una volta conquistato il banco, prima parvenza di normalità. Tra le indicazioni quella di indossare mascherina (nessuno senza) e guanti (che scarseggiano ed è quindi difficile poterli indossare). Le operazioni sono veloci: poche chiacchiere al bancone, fuori uno avanti un altro. Il timore nel ricominciare a uscire è sì e no, dice una signora: Da qualche parte dobbiamo ripartire, speriamo solo che non ci sia una seconda ondata. Molti però non rispettano le regole e non tengono le distanze. L'ordinanza regionale prevede che ogni mercato abbia un responsabile di riferimento, un Covid manager. A Casazza è Marco Donati, che spiega: Non è facile far capire quali sono i percorsi di entrata e uscita, bisogna abituarsi a non potersi muovere in libertà come prima. Lungo il perimetro la Polizia locale controlla che le nuove regole vengano rispettate. Come prima prova sottolinea l'assessore Valter Muchetti è positiva. Se ci si abitua a questo nuovo modo di vivere il mercato riusciamo a garantire agli operatori di fare il loro lavoro senza perderne la valenza sociale. Per alcuni operatori la riapertura è il segnale atteso per fare un passo al di qua del precipizio, per qualcuno è invece una falsa ripartenza: Dopo 45 anni di attività pensavo di lasciare il banco ai miei figli, ma ho dovuto metterli in cassa integrazione e non potrò lasciarli nulla. Ci vorranno anni per riprendersi. È un disastro per tutti, non solo per noi, spiega Ferdinando Navioni, proprietario di una pescheria. Per Nicola Villa, che gestisce un banco di formaggi, questa riapertura colma almeno in parte un'ingiustizia: siamo stati fermi due mesi ma avremmo potuto riaprire subito con le regole di oggi. Nel frattempo si prepara la riapertura di altri due mercati, che si aggiungeranno a quello di Casazza: mercoledì 13 al villaggio Badia e sabato 16 in centro città, la vera prova della tenuta del nuovo corso (e della pazienza dei clienti). Le bancarelle che sostavano lungo via San Faustino saranno trasferite in piazza Vittoria, ma il decreto che vieta la riapertura dei banchi non alimentari ha decimato la presenza degli operatori: degli 89 soliti solo 14 potranno prendere posto all'interno della piazza. Tutti, anche qui, distanziati di tre metri. Anche qui con un unico punto di accesso e uno di uscita, misurazione della temperatura e, probabilmente, lunghe code: nell'area potranno entrare al massimo 28 persone.

Il Maria Vittoria chiude un reparto covid

Ma a Cuneo i medici denunciano: persi i dati di 500 pazienti seguiti a casa

[L. Cas.]

Ma a Cuneo i medici denunciano: persi i dati di 500 pazienti seguiti a casa Ieri è stata un'altra giornata buona. L'ospedale Maria Vittoria ha chiuso il suo secondo reparto covid, una ex degenza di Chirurgia, che è diventata una Medicina, in attesa che anche gli interventi non urgenti possano riprendere. Un percorso che nelle strutture della Asl Città di Torino sarà più lungo che alla Città della Salute. Quest'ultimo polo ospedaliero, specializzato nella cura di patologie complesse, fin dall'inizio dell'emergenza ha destinato solo il 10 per cento dei suoi posti letto, pari a circa 200, ai pazienti covid. Diverso il caso di Maria Vittoria, Martini, San Giovanni Bosco e Amedeo di Savoia che, assieme agli ospedali e alle cliniche private, hanno messo a disposizione 950 letti. E su cui, in caso di una recrudescenza dei contagi, ricadrà di nuovo il grosso del lavoro, anche per questo all'Amedeo rimangono cinque reparti covid aperti. Ma, intanto, infermieri e oss festeggiano. Con un video, dove si vedono i letti vuoti, appena rifatti e le loro immagini al lavoro in queste durissime settimane di emergenza. In sottofondo la canzone dei Coldplay, Viva la vida. Ieri pure l'ultimo bollettino sull'andamento dell'epidemia ha fatto tirare un sospiro di sollievo. I positivi al coronavirus continuano ad aumentare seppur in maniera lieve: 165 i nuovi casi a fronte di 6.741 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Pochi contagiati, dunque, a fronte però di un numero alto di analisi. Complessivamente si sfiorano i 28 mila casi. Trentuno i decessi per un totale di 3.247.1 guariti, invece, salgono a 6.891 e i ricoveri crollano: 160 in meno nelle degenze ordinarie, cinque in terapia intensiva. L'iniezione rallenta anche nella provincia di Torino, dove ieri ha avuto un incremento pari alla metà di quello misurato nella provincia di Milano. Ma i problemi rimangono. Nell'Asl Cuneo 2, i medici di famiglia denunciano la disattivazione del portale Ecwmed, su cui erano stati riportati i dati clinici di circa 500 pazienti covid seguiti a domicilio anche attraverso le Usca che, con il passaggio al sistema informatico creato dalsi, sono andati persi, tanto che alcune visite previste sarebbero saltate. E lo stesso spegnimento avverrà nei prossimi giorni anche nelle altre Asl. Questa attacca il sindacato Fimmg potrebbe essere un'interruzione di pubblico servizio. Ci riserviamo azioni legali a tutela di medici e assistiti. Nel mentre gli operatori continuano a non avere camici monouso. Dopo che la Protezione civile nazionale aveva bloccato un acquisto della Regione Piemonte, promettendo di inviare suo materiale poi risultato non idoneo, l'Unità di crisi ha deciso di comprare comunque settemila camici in autonomia. Per continuare la battaglia. L.Cas. 31 È in Piemonte tra le persone affette da coronavirus. Il totale è ora di 3.247 deceduti dall'inizio della pandemia di cui 1.448 nella provincia di Torino e 584 Alessandria, le più colpite. Si accertano la presenza del virus nel corpo. Il totale sfiora quota 28 mila fermandosi a 27.939. I ricoverati in terapia intensiva sono 150 (cinque in meno di ieri) -tit_org-

Pence, task force Usa chiude fine mese

[Redazione]

(ANSA) WASHINGTON, 5 MAG Mike Pence ha confermato la chiusura, tra fine maggio e inizio giugno, della task force della Casa Bianca contro il coronavirus, di cui è il responsabile. "Stiamo guardando alla finestra del Memorial Day (25 maggio, ndr), di inizio giugno per cominciare a restituire alle nostre agenzie la gestione della nostra risposta nazionale in un modo più tradizionale", ha spiegato. "Abbiamo già cominciato a parlare di un piano di transizione con la Fema", la protezione civile Usa, ha aggiunto.

Centro operativo comunale di Como: generi alimentari distribuiti a 140 famiglie in difficoltà

[Redazione]

06/05/2020 Un aiuto concreto per le tante famiglie in difficoltà economica a causa dell'emergenza coronavirus. Il Centro operativo comunale di Como ha allestito un magazzino in via Del Doss in cui decine di volontari si impegnano a raccogliere e sistemare generi alimentari da distribuire alle famiglie bisognose della città. Grazie alla collaborazione e alla donazione di tante ditte che ci stanno aiutando, ma anche grazie a tanti cittadini, abbiamo potuto realizzare questo centro di raccolta e smistamento proprio per sostenere tutte le famiglie che ne hanno bisogno. Spiega l'assessore alla Protezione civile del Comune di Como, Elena Negretti. Oggi è mercoledì, è la giornata di distribuzione del fresco, quindi frutta, verdura, affettati. Qui le donazioni vengono stoccate e ridistribuite secondo le esigenze dei cittadini. Aggiunge il responsabile del Centro operativo comunale, Luca Callari. Due volte alla settimana i volontari di Protezione civile e delle diverse organizzazioni impegnate distribuiscono in tutta la città questi generi alimentari che sono sia freschi che a lunga scadenza, come le conserve. Attualmente serviamo più di 300 persone e 140 nuclei familiari, anche con bambini, che ricevono dei generi appositamente dedicati a loro come pannolini, latte e omogeneizzati e ci troviamo ad aiutare anche famiglie con persone positive al Covid, usando le necessarie precauzioni. Riproduzione riservata. Condividi Related Items aiuto centro operativo comunale come coronavirus difficoltà economiche Elena Negretti emergenza famiglie generi alimentari spese volontari

Coronavirus, la contraddizione dei numeri: sempre meno malati, sempre più morti

[Redazione]

Anche Conte cede: prime riaperture dal 27/04 Coronavirus di origine animale, ormai sembra chiaro. Anche perché un laboratorio non potrebbe architettare un parassita così diabolicamente perfetto: il virus continua a fare morti, anzi ne fa sempre di più, pur essendo in una fase di ritiro. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati: 93.245 sono i dimessi e 91.528 gli attualmente positivi, ciò nonostante le vittime continuano a crescere. Intanto tutti premono per le riaperture e il governo conferma: non è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha avvertito: sulle riaperture non possiamo aspettare oltre. È l'opinione della maggior parte dei governatori (che domani si riuniranno in videoconferenza ndr) che occorre stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo domani di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana. Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Ed inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro la fine della settimana stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le regole per questi settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di differenziazione territoriale nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Numeri che hanno un doppio volto. È quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) e dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di ottomila in 24 ore, falsato però dal dato della Lombardia (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. È quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente da 4 giorni: 174 domenica, 195 lunedì, 236 martedì e 369 mercoledì. Sale anche il numero totale dei contagiati: ieri erano 1.075 oggi sono 1.444. Un dato strettamente legato a quel che accade in Lombardia, dove è oltre il 50% dei nuovi contagiati (764) e oltre il 60% dei 369 morti (sono 222). È evidente dunque che non si può correre troppo con l'allentamento delle misure ed è evidente che certe fughe in avanti vanno stoppate, come è accaduto a Ferrara dove il prefetto ha bloccato l'ordinanza del sindaco leghista Alan Fabbri secondo la quale da oggi avrebbero dovuto riaprire le attività di vendita al dettaglio. Nessuno stop invece, anche perché alcune delle misure erano già previste nel Dpcm del 4 maggio, all'ordinanza del presidente della Puglia Michele Emiliano che da oggi fino al 17 maggio dà il via libera a tutti gli sport amatoriali e individuali all'aria aperta: golf, atletica, corsa, ciclismo, vela, pattinaggio, tennis, canoa, canottaggio, equitazione, surf, windsurf, kitesurf, automobilismo, motociclismo, go-kart, tiro con arco, tiro a segno, esimi. Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha invece aperto alla possibilità di andare nelle seconde case con rientro in giornata mentre all'opposto si sta muovendo il governatore del Piemonte Alberto Cirio, che ha deciso di ritardare la possibilità di usufruire del servizio di take away nei ristoranti previsto dal Dpcm: ripartiamo,

ma con maggiore prudenza, cautela e attenzione. Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: ? Coronavirus: tutti gli aggiornamenti titoli di prima pagina

Venezia, danni acqua alta: via ai primi interventi straordinari

[Redazione]

danni venezia per acqua alta Venezia: al via 10 interventi ripristino dopo acqua alta. Il commissario delegato all'emergenza Acqua alta e sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha firmato dieci decreti con i quali sono stati approvati i progetti di opere pubbliche finanziati con il primo e il secondo stralcio del piano emergenziale, per 5,4 milioni di euro, che vedono come soggetti attuatori il Comune (otto progetti per 1,2 milioni) e la società Insula spa (due progetti per 4,1 milioni). Il primo e il secondo decreto in particolare riguardano il ripristino dei danni dall'acqua alta per le sedi scolastiche, per un totale di oltre 400 mila euro. Il terzo e il quarto riguardano invece il ripristino dei danni per le sedi comunali, per un totale di quasi 300 mila euro. Il quinto riguarda la sede della Protezione Civile di Santa Croce, per un totale di 488 mila euro. Il sesto riguarda intervento urgente di sostituzione e ripristino funzionale degli impianti di sicurezza del Palazzo Reale San Marco, un progetto da 14.640 euro. Il settimo prevede il ripristino delle rampe sui ponti della fondamenta delle Zattere, del valore di 20.740 euro. L'ottavo e ultimo decreto tra quelli che vedono come soggetto attuatore il Comune di Venezia, riguarda ulteriore intervento di ripristino del monumento alla Partigiana a Castello per 48.800 euro. I due decreti che vedono come soggetto attuatore Insula spa riguardano invece l'isola di Pellestrina: il primo riguarda interventi di rialzo e impermeabilizzazione del muretto di separazione tra la banchina e l'abitato, per un valore di 1,2 milioni. L'ultimo decreto, infine, prevede un intervento da 2,9 milioni per gli impianti di sollevamento e sfioro di Pellestrina. Siamo riusciti in brevissimo tempo a dare risposte concrete non solo a tanti privati e aziende, ma anche alla Città intera commenta Brugnaro -; abbiamo risparmiato, dopo appena 95 giorni dalla presentazione della documentazione, già 564 soggetti per un totale di 2,2 milioni. Un sincero ringraziamento va alla Protezione civile e al suo Capo dipartimento Angelo Borrelli per aver garantito in tempi rapidissimi i fondi a Venezia e ai suoi cittadini. Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti titoli di prima pagina

Coronavirus, E-Vai: auto gratuite per comuni ed enti

[Andrea Gussoni]

Motori 0SHARESShareTweetE-Vai, la società di car sharing elettrico del Gruppo FNM, continua a dare il suo contributo in questo periodo di emergenza per Coronavirus. Anche nel mese di maggio ha deciso di offrire gratuitamente le proprie auto ai Comuni o agli enti impegnati in prima linea per fronteggiare il Covid-19 e garantire i servizi essenziali e di prima necessità. E-Vai e il CoronavirusIn base alle richieste pervenute lungo tutto il mese di aprile, E-Vai ha messo a disposizione 30 mezzi per associazioni e professionisti: medici, infermieri, Protezione Civile, Croce Rossa, volontari che si occupano della distribuzione di farmaci o cibo. Alcuni veicoli sono rientrati o stanno rientrando, in vista di una ripresa del servizio ordinario. Al momento, le auto a disposizione dell'emergenza sono ancora 28. Ogni destinatario dell'iniziativa ha una data di rientro durante tutto il mese di maggio, coerente sia con la ripresa del normale servizio di E-Vai sia con le necessità legate alla gestione dell'emergenza per le prossime settimane. Auto elettricheQuelle consegnate sono auto elettriche. Hanno una autonomia di circa 300 km. Hanno la ricarica gratuita presso tutte le infrastrutture convenzionate con E-Vai. Tutti i mezzi sono stati sanificati prima della consegna. A bordo è la relativa certificazione.

Chiusa di Pesio, mascherine a domicilio per i bambini dai 3 ai 12 anni

[Redazione]

Attualità | 06 maggio 2020, 16:27 Il sindaco Baudino: "I bambini sono più resistenti all'infezione da Covid-19, ma va anche considerata la presenza di asintomatici che potrebbero essere fonte di nuovi contagi per i coetanei più suscettibili e per gli adulti"[INS::INS]A Chiusa di Pesio, a partire da questa sera, verranno distribuite a domicilio piccole mascherine destinate ai bambini dai 3 ai 12 anni. Lo ha reso noto l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Claudio Baudino. Lavabili e in cotone multistrato, sono state realizzate da Tutto Tende in collaborazione con la Merceria Paradisi, due realtà del paese, e sono il frutto della donazione fatta dalla Giunta. Il nuovo decreto entrato in vigore il 4 maggio prevede l'obbligo di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza per tutti gli individui a partire dai 6 anni - spiega il sindaco Baudino - Mentre alcuni pediatri sostengono che vada incoraggiato l'uso della mascherina a partire dai 3 anni, sappiamo che dopo i 12 possono utilizzare quelle per gli adulti. Per questo, dopo aver servito le strutture sanitarie del nostro Comune, i commercianti, gli over 70 e tutti i nuclei familiari, insieme agli assessori abbiamo pensato di dedicare la nuova distribuzione alla fascia 3-12 e di farcene carico personalmente, come Giunta. Un piccolo dono, pensato anche in occasione della Festa della Mamma che, non dobbiamo dimenticarci, in questo periodo spesso è alle prese con una mole di lavoro ancora più grande tra la ridefinizione della vita familiare, lo smart working, maggiori preoccupazioni e i figli a casa da scuola. L'iniziativa nasce dal fatto che le mascherine per bambini sono più difficili da reperire e solo in questi giorni la Protezione Civile ha presentato i primi prototipi. Com'è noto, i bambini sono più resistenti all'infezione da Covid-19, ma va anche considerata la presenza di asintomatici che potrebbero essere fonte di nuovi contagi per i coetanei più suscettibili e per gli adulti. Stando alle raccomandazioni del Ministero della Salute, ricordo che l'utilizzo della mascherina di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento e il lavaggio accurato delle mani). Dato che le mascherine devono essere ben aderenti al viso, Tutto Tende e la Merceria Paradisi, che ringrazio per attenzione e la velocità con cui le hanno realizzate, si sono date disponibili nel caso qualche genitore avesse bisogno di stringerle o modificarle.[ico_author] comunicato stampa

Dieci i casi positivi al Coronavirus in Valle Stura, la metà sono a Vignolo

[Redazione]

Cronaca | 06 maggio 2020, 18:33 Riceviamo e pubblichiamo la nota di Loris Emanuel responsabile del coordinamento per la valle Stura [INS::INS] L'Unione Montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e l'AIB - Protezione Civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale nell'affrontare in maniera coordinata l'emergenza sanitaria in corso. Si comunica, a proposito della situazione ad oggi in valle Stura, che sono dieci i casi positivi al Coronavirus: 5 a Vignolo, 1 a Gaiola (da tempo ospite di una struttura sanitaria fuori valle), 2 a Moiola (da tempo ospiti di una struttura sanitaria fuori valle) e 2 a Demonte (di cui uno domiciliato altrove); mentre sono QUATTRO i casi di isolamento domiciliare fiduciario, tre a Demonte (uno è soggetto rientrato dall'esterno) ed uno a Vignolo. Si segnala poi che il C.O.I., insieme all'Associazione Psicologi per i Popoli Piemonte odv, ha organizzato un incontro sulla piattaforma Meet dal titolo Genitori, figli, quarantena come fare? che si terrà giovedì 14 maggio alle ore 21. Chiunque abbia delle domande sul tema può inviarle via mail (pxpvallestura@gmail.com) o whatsapp (366.3138715) entro lunedì 11 maggio. Le psicologhe Valentina Colombo e Ernestina Fiore risponderanno durante l'incontro on-line. Alla luce delle minori restrizioni entrate in vigore nella cosiddetta Fase 2 (Dpcm del 26 aprile), si richiede la collaborazione della popolazione della Valle Stura affinché non vengano vanificati gli sforzi fatti fino a questo momento e quindi una condotta consona al periodo che stiamo vivendo in quanto l'emergenza sanitaria non è superata. E quindi indispensabile utilizzare la mascherina, osservare il distanziamento individuale e rispettare rigorosamente le misure dettate dal governo nazionale e dal governo regionale. Si ricorda che la mascherina è obbligatoria in parchi, giardini comunali, ville pubbliche, cimiteri, locali privati ad uso pubblico, locali adibiti ad attività commerciali, mezzi di trasporto pubblico. Inoltre la mascherina è obbligatoria nelle passeggiate per attività motoria. Si consiglia comunque il suo utilizzo ogni qualvolta si esca di casa. Chi ha difficoltà a reperirla può farne richiesta alla propria Amministrazione Comunale la quale valuterà l'effettiva necessità del soggetto richiedente. Il responsabile del Coordinamento Loris EMANUEL [ico_author] comunicato stampa

Nave ospedale, FSI-USAE: "Milioni di euro al vento per rinchiudere gli anziani"

[Redazione]

[sindacato-fsi-usae-696x464]*06.05.2020 Milioni di euro al vento per rinchiudere gli anziani Covid-19 in misere cabine. Un folle progetto a cui la segreteria FSI-USAE si è opposta fin da subito. È la nota inviata alla stampa dal sindacato, che prosegue: Apprendiamo dalla stampa quanto mai avremmo voluto sentire, milioni di euro letteralmente buttati al vento per rinchiudere gli anziani in misere cabine di una nave in porto e questo mentre la palazzina degli infettivi dell'ospedale maggiore è stata svuotata di reparti e gli albergatori avevano dato la propria disponibilità ad accogliere gli anziani nelle proprie strutture, secondo Matteo Modica, il segretario territoriale della federazione Giuliano-Isontina. Si poteva pensare ad una veloce ristrutturazione di uno o più padiglioni della caserma San Giusto di via Rossetti a Trieste, e invece si è scelto, con scarsa lungimiranza di una politica sorda e cieca, di gettare al vento milioni di euro. Perché una ristrutturazione od un riutilizzo delle strutture avrebbe permesso anche nel prossimo futuro di aver a disposizione dei locali pronti anche per altri utilizzi; così invece il vento spazzerà via tutto, lasciando solo spazio all'aria. Le richieste di erogare bonus ai lavoratori della sanità regionale che hanno lottato contro il Coronavirus (ipotizzato in 2.000,00 euro pro capite) per la giunta non sono state ritenute ricevibili. Ma sembra essere ricevibile lo sperpero di oltre 6.000.000,00 di euro. L'assessore Riccardo parla di scelta dettata dai tecnici, ma non si capisce bene di chi sia e qual siano le effettive ragioni che stanno a monte ed a valle di tale scelta. FSI-USAE chiede una operazione di trasparenza nel merito e che vengano rese note le competenze e responsabilità operative di chi ha operato tali scelte in modo chiaro perché tutti i cittadini hanno il diritto di sapere. In questo periodo di grave crisi economica la Regione, invece di incentivare il personale sanitario che ha reagito in modo straordinario ed operato in modo splendido supplendo alle inefficienze del sistema, ha scelto di gettare in questo progetto alcuni milioni di euro affittando un traghetto per destinare agli anziani positivi Covid-19 di Trieste, una scelta che non condividiamo, poco importa se i soldi li stanziava la protezione civile, rincarando la dose. Il segretario Generale Adamo Bonazzi, che continua: ci chiediamo inoltre con quali operatori verrà fatta funzionare la struttura e quale formazione avranno. Se quella nave diventa una struttura sanitaria deve rispettare i parametri di accreditamento come tutte le altre strutture. Emergenza non consente di derogare ad alcuno. [c.s.]

Il parametro R0 e il virus: "Non ? il Sacro Graal". Il rischio di interpretazioni sbagliate

[Redazione]

[istituto-robert-koch-berlino-696x464]*06.05.2020 15.27 Quando torneremo alla normalità? Quando R0 sarà uguale a un certo numero. La frase abbiamo sentita ripetere molte volte in questi giorni e abbiamo letta su quotidiani, dichiarazioni degli esponenti del Governo, rapporti della Protezione Civile. Il riferimento più recente al parametro R0 è stato fatto in occasione della riapertura parziale delle attività in Germania, titolo: Incubo, i contagi aumentano, e se ne riparla ora, dopo la parziale riapertura italiana. Eppure, R0, in sé e per sé, semenzionato da solo ed estrapolato da analisi più approfondite, significa molto poco e rischia persino di far prendere decisioni sbagliate e dannose. Il fattore base R0, fattore di riproduzione, è un parametro epidemiologico utilizzato per descrivere la contagiosità o la trasmissibilità di un agente infettivo. R0 però, come ha detto il direttore del prestigioso istituto tedesco Robert Koch, Lothar Wieler, non è il Sacro Graal della scienza. E considerato infatti un fattore importante ma da collegare, per un'analisi accurata e applicabile a un'ipotesi di corso dell'epidemia, a numerosi altri fattori biologici, sociali, comportamentali e ambientali. E insieme di essi a stabilire come un'epidemia progredisce. Proprio per questo, un modello matematico previsionale non può essere che estremamente complesso: parlare solo di importanza del fattore R0 per determinare quando potremo uscire, quanto al sicuro siamo, se potremo muoverci fra una regione e l'altra, è un errore piuttosto grave perché il parametro può essere mal rappresentato, male interpretato e male applicato. R0 non è una costante che identifica un agente patogeno o un parassita particolare, non è un valore che rimane uguale nel tempo, non è una misura della gravità della malattia. Raramente viene misurato direttamente, ed è invece frutto di ipotesi e modelli strutturali basati sull'esperienza e sull'analogia con casi passati, che sono potenzialmente obsoleti e non più applicabili alla realtà. Da qui la raccomandazione di OMS, CDC ed ECDC fra gli altri di riferirsi e utilizzare R0, per quanto fondamentale, con grande cautela. Non è quello che è stato fatto, in questi due mesi trascorsi, da media e dalla politica. Il concetto di R0 non deriva infatti dalla medicina, ma dalla scienza demografica, dove il suo primo utilizzo è stata la pianificazione delle nascite: è stato adottato dagli epidemiologi successivamente, come metro di supporto alle decisioni. Anche se il concetto di base che lo contraddistingue rimane lo stesso, ne sono state proposte numerose formulazioni matematiche, non sempre identiche, e non è quindi uno standard riconosciuto internazionalmente. Alcuni esempi di formulazioni sono le definizioni di R0 come numero di casi secondari che un caso produce in una popolazione completamente suscettibile (tenendo conto quindi di una immunità naturale o acquisita pari a zero), volte meglio specificato dall'aggiunta della media dei casi secondari anziché numero; altre lo identificano come numero probabile di casi secondari, evia dicendo: per una stessa infezione, quindi, R0 può avere valori diversi ed esiste il rischio, nel caso di un' imperfetta comunicazione o di situazione di emergenza, di cattiva interpretazione delle dinamiche dell'infezione in corso, anche da parte di ricercatori o comitati tecnici che non siano sufficientemente esperti nel momento in cui esso esce dal contesto della letteratura scientifica. In definitiva, come è già stato scritto nelle pubblicazioni specializzate in queste ultime settimane, R0 è esclusivamente un fattore di moltiplicazione numerica: se è ipotizzato come maggiore di 1, ipotesi è che l'infezione si moltiplichi raggiungendo un numero ancora più grande di individui, se è minore di 1 l'infezione via via scomparirà. R0 del Covid-19 è stato inizialmente ipotizzato fra 1,3 e 2,2; successivamente, sulla base di quanto accaduto in Europa e in particolare in Lombardia, il fattore di moltiplicazione ipotetico è stato innalzato a circa 5: cinque nuove persone infette per ogni malato. Ma potrebbe essere rivisto dr

asticamente verso il basso dopo che i dati certi diventeranno via via disponibili, presumibilmente in un lasso di tempo di un anno. Fra le malattie degli anni 2000, la sindrome mediorientale MERS, molto più pericolosa in termini di letalità del Coronavirus, ha avuto un fattore R0 fra 2,5 e 7,2 eppure la malattia è scomparsa da sola (la SARS, anch

essascomparsa da sola, ha avuto un fattore R_0 fra 2 e 4). All Ebola è stato attribuito un fattore fra 1,6 e 2. Una seria influenza stagionale ha un fattore R_0 fra 1,2 e 1,6 e anno prossimo ipotesi piuttosto solide fatte dai ricercatori del CDC statunitense danno come probabile, una volta considerato nel modello matematico gli asintomatici e le persone che pur in quarantena non hanno sviluppato la malattia prevedono che il Covid-19 possa attestarsi proprio in questa fascia, tornando ai fattori iniziali stimati da OMS, forse anche perché il virus potrebbe perdere, strada facendo, la sua forza una volta completamente diffusi nell'ambiente e di fronte all'immunità di gruppo acquisita. R_0 rimane un parametro dedicato a chi è in grado di interpretarlo ed è comprendere il suo significato analizzandone il valore all'interno di un contesto, non un numero da dare come riferimento alla cittadinanza durante la diretta tivù o sulla pagina Facebook.[r.s.]